QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Oggi riparte in volo per Ankara, dopo un incontro con il Pontefice

Eisenhower ha concluso nella più cordiale amicizia le due giornate di colloqui con Gronchi e Segni

"Le conversazioni di Roma - dice il comunicato ufficiale - costituiscono una tappa importante verso quegli ideali di sicurezza, giustizia e progresso sociale che sono alla base della politica dei due Paesi,, - Il Presidente americano dichiara: "Non abbiamo altro desiderio che vivere in pace, una pace giusta, ed aiutare gli altri ad elevare il loro tenore di vita, per essere soddisfatti nella misura in cui gli uomini possono esserlo su questa terra,,

Un messaggio

Il giro mondiale del presidente Eisenhower — per le capitali di undici Stati di Europa, Asia e Africa, con un percorso di 35.000 chilometri, il tutto in meno di venti giorni — è stato battezzato agli Stati Uniti (e credo dal Presidente per primo) viaggio di *good will*. Preferirei tradurre il termine con «volontà buona» piuttosto che con «buona volontà». E' una semplice inversione del nome e dell'aggettivo, che toglie alla forma abituale quel non so che di passivo, di rassegnato, che ci si è incrostato col tempo. «Uomo di buona volontà» sembra indicare una buona intenzione, che rischia di rimanere tale, senza tradursi in atto. «Volontà buona» mette innanzi la decisione virile, nel senso giusto, verso lo scopo di bene. Neanche la volontà buona può essere sicura della riuscita; ma almeno essa è decisa, cammina diritta per la sua strada, non arretra innanzi agli ostacoli, non ricorre ai giri tortuosi, non si perde su false piste. «Fa ciò che devi, avvenga che può»: ecco lo spirito della volontà buona.

Due passi particolarmente significativi emergono dal breve, cordiale saluto che Eisenhower ha rivolto a tutti noi, ponendo piede sul nostro suolo, in Roma capitale d'Italia. L'uno è il riconoscimento di Roma come «autentico simbolo della civiltà occidentale»; l'altro, la formulazione del suo messaggio, nel grande giro dei tre continenti: «Vogliamo vivere in pace ed amicizia, nella libertà». I due passi centrali non si giustappongono meccanicamente, ma si integrano. E' giusto, è bello, che il messaggio della pace nella libertà inizi il suo volo circolare da Roma, centro morale della civiltà occidentale nel suo sviluppo storico. Dopo queste dichiarazioni, dopo l'accoglienza affettuosa del popolo italiano in Roma al Presidente, la visita di lui in quel Vaticano tutelato nella libertà della sua azione religiosa dall'Italia civile — visita al Pontefice che ha già ripetutamente pronunciato la sua alta parola di incoraggiamento alla missione di pace presidenziale — conferma e suggella lo spirito della missione stessa.

«Pace e amicizia nella libertà»: siamo con questa formula (diciamo meglio: con questo programma) al di là, al disopra della semplice coesistenza di fatto, ed anche della semplice rinunzia alla guerra. Pace e amicizia nella libertà non escludono i dissensi particolari e temporanei, gli urti d'interessi, le emulazioni nel lavoro comune, la gara nello spingersi più avanti verso il civile traguardo. Escludono, invece, lo spirito di discordia e di contesa (che non si esplica solo con i cannoni e i missili), la divisione in confessioni dommatiche politico-sociali scomunicantisi fra loro, la sicurezza arrogante della vittoria di una parte contro l'altra, gl'imperialismi assoggettanti i popoli minori al dominio dei più forti, e imponenti per diritto o per traverso il proprio credo come strumento di dominazione.

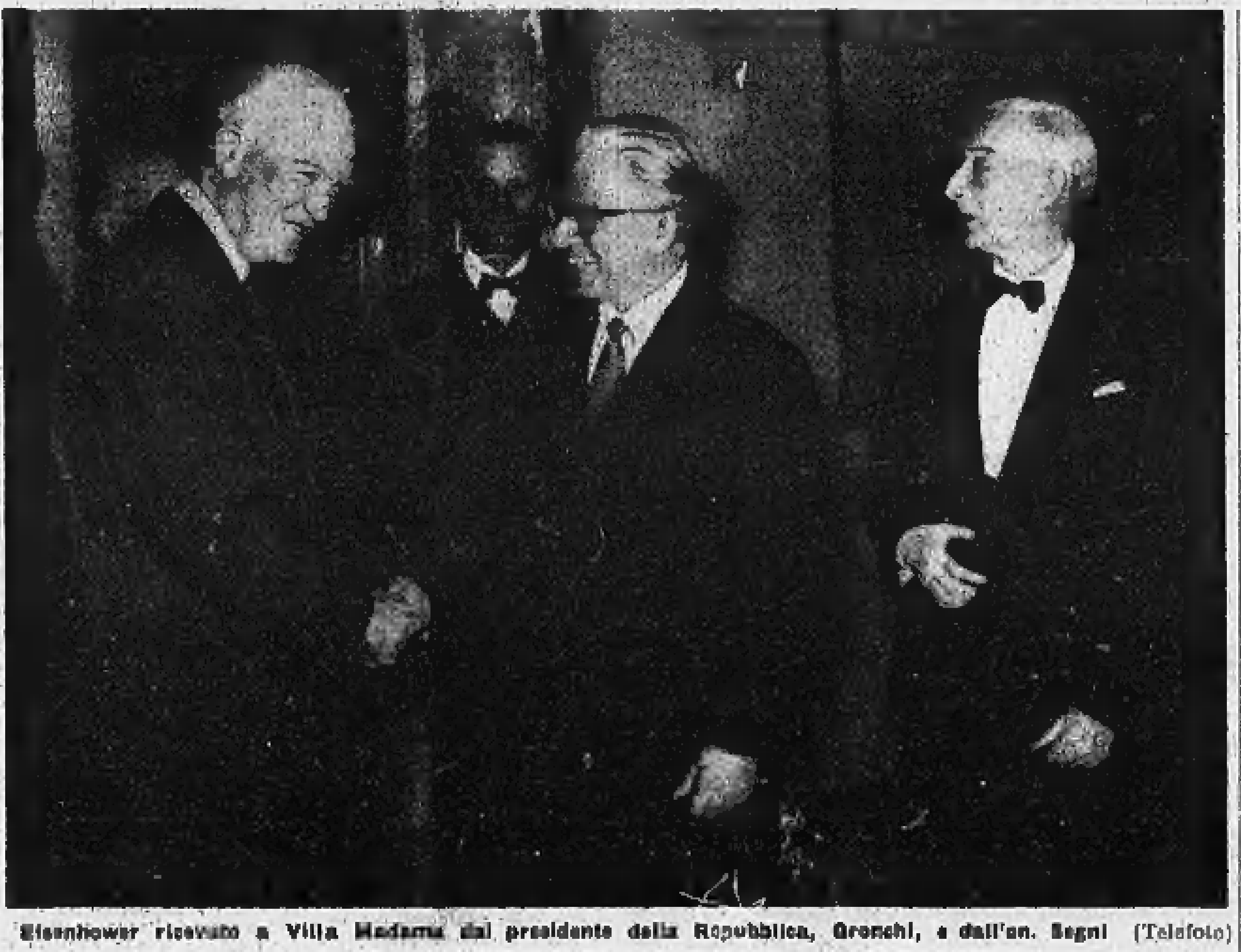
Pace nell'amicizia e nella libertà significa il riconoscimento in tutto il globo, a favore di tutti i popoli, dei diritti dell'uomo, del rispetto alla personalità umana. Neanche questo riconoscimento, che è pure l'ideale supremo di tutti e di ciascuno, può essere imposto con i cannoni e i missili: non può e non deve perché il mezzo di attuazione distruggerebbe il fine, per contraddizione morale prima ancora che per disastro materiale. Ma può e deve essere tutelato là dove esiste, reclamato con la pacifica, una libera propaganda delle idee dove non esiste. E' questa la massima delle competizioni, ma anche la più alta, la più necessaria.

Roma, anzi Italia, insegna: Roma classica e cristiana; Italia dei Comuni, del Rinascimento, del Risorgimento. L'auspicio che il presidente Eisenhower ha voluto trarre iniziando il suo giro dall'Italia e da Roma viene dal di là e dal di sopra di ogni contingenza odierna del nostro Paese: sono, piuttosto, codeste contingenze che debbono tenerne conto e ispirarvisi. E non soltanto l'Italia, ma tutta l'Europa libera, di cui sarebbe ottimismo eccessivo dire che sia oggi in ottima forma.

Non si è mai tanto parlato come oggi di comunità economica europea, di rilancio politico europeo. Rimane vero, però, che i motti di unione corrono dall'uno all'altro dei due blocchi che si guardano sospettosamente fra loro, e dentro i quali non regna una piena armonia. Alla novella amicizia, non priva di punti interrogativi, di Francia e Germania — o piuttosto di De Gaulle e Adenauer — hanno fatto riscontro i contrasti anglo-tedeschi e franco-inglesi. Mentre in Inghilterra c'è chi sembra temere — assurdo timore, in verità — un blocco continentale antibritannico, talune parole di De Gaulle hanno sonato come rintocchi di agonia per l'integrazione militare della Nato, cioè per il maggior risultato concreto raggiunto finora dall'alleanza atlantica.

Il presidente Eisenhower non possiede (e non pretende di possedere) nessun tocca e sana per i malanni europei, nessun «Sèsamo apriti» per le difficoltà europee. Non direi neppure che la sua caratteristica principale sia quella del grande politico condottiero dei popoli. Eisenhower è una alta coscienza morale, una forza spirituale. Fargli plauso, accalcarsi intorno a lui per raccoglierne un sorriso placido e schietto, è troppo naturale. Ma al di là di questo occorre ispirarsi al suo messaggio, assimilare la sua «volontà buona».

Luigi Salvatorelli



Eisenhower ricevuto a Villa Madama dal presidente della Repubblica, Gronchi, e dall'on. Segni (Telefoto)

Il comunicato

Roma, 5 dicembre.

Ecco il testo del comunicato congiunto sui colloqui italo-statunitensi:

«Il Presidente degli Stati Uniti assistito dall'ambasciatore Murphy, il Presidente della Repubblica italiana e il Presidente del Consiglio dei ministri assistiti dal ministro degli Affari Esteri, Pella, hanno concluso il 5 dicembre una serie di incontri svoltisi durante due giorni al Quirinale ed al Viminale. Le conversazioni sono state improntate ad amicizia, reciproco rispetto e comprensione.

«Questi incontri hanno avuto per oggetto un'ampia serie di problemi internazionali ai quali sono interessati sia l'Italia che gli Stati Uniti. Le conversazioni sono state condotte nella chiara consapevolezza che il crescente contributo dell'Italia all'elaborazione di una comune politica occidentale è nell'interesse dell'Occidente.

«Il presidente Eisenhower e il presidente Gronchi hanno avuto uno scambio di idee sulle visite che rispettivamente si propongono di compiere nell'Unione Sovietica il prossimo anno. Essi hanno convenuto che queste visite verranno effettuate nella speranza che servano a promuovere la causa della pace e che contribuiscano alla ricerca di soluzioni per i principali problemi internazionali.

«I due Presidenti e il Presidente del Consiglio italiano hanno dichiarato che l'Alleanza atlantica rimane la chiave di volta della politica estera dei loro Paesi. Essi si sono trovati perfettamente d'accordo sul ruolo vitale che l'Alleanza atlantica deve continuare a sostenere.

«Essi hanno ribadito la loro ferma convinzione che la pace mondiale riposa sulla piena applicazione dei principi enunciati dalla carta delle Nazioni Unite e hanno manifestato l'attaccamento dei loro due Paesi all'Onu.

«Le due parti hanno inoltre confrontato i loro rispettivi punti di vista sui mezzi appropriati per accelerare il progresso economico dei Paesi meno sviluppati con il proposito di aumentare la forza economica complessiva del mondo libero e il benessere di tutti i popoli. Esse si sono trovate d'accordo sulla necessità di aumentare la partecipazione del mondo libero all'assistenza delle zone depresse e sulla necessità di coordinare tale partecipazione fra le nazioni libere.

«Da ambedue le parti è stata espressa la determinazione di perseguire una politica intesa a ridurre il peso degli armamenti nel mondo. I due governi hanno manifestato la loro decisione di fare tutto ciò che è in loro potere per assicurare che il Comitato dei Dieci, di cui l'Italia e gli Stati Uniti fanno parte, possa porre le basi per una soluzione accettabile del problema del disarmo, che non può essere realizzato se non nel quadro di un adeguato sistema di controlli e di garanzie.

«Le due parti hanno passato in rassegna gli sviluppi della Comunità economica europea ed hanno preso atto del sostanziale progresso raggiunto nella attuazione del trattato di Roma e nel rendere sempre maggiore l'unità politica ed economica tra i Paesi membri della comunità. Esse si sono trovate d'accordo sulla costante importanza di questi obiettivi e sulla necessità che la Comunità sviluppi una politica diretta a promuovere la collaborazione con altre associazioni similari e altri Paesi nonché a contribuire al raggiungimento di più liberi ed estesi traffici mondiali.

«Il presidente Segni ha informato il presidente Eisenhower delle misure che vengono prese dal governo italiano per liberalizzare ulteriormente i traffici con l'area del dollaro. Il presidente Eisenhower ha preso atto con soddisfazione di queste misure.

«I due Presidenti hanno esaminato gli sforzi che vengono compiuti attraverso il G.A.T.T. (Accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio estero) e attraverso altri appropriati organismi allo scopo di rimuovere gli ostacoli che intralciano il commercio mondiale. Essi hanno convenuto che ulteriori misure debbano essere prese per eliminare le restrizioni discriminatorie ai commerci.

«La serie di riunioni alle quali ha dato luogo la visita del presidente Eisenhower a Roma costituisce una tappa importante nel progresso verso la realizzazione di quegli ideali di pace, sicurezza, giustizia e progresso sociale che sono alla base della politica perseguita da entrambi i Paesi».

"Ho quattro nipoti e sono ansioso che possano vivere in un mondo migliore,,

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 5 dicembre.

Anche stamattina pioveva, ed Eisenhower ne ha preso atto con filosofia preparandosi ad affrontare un secondo acquazzone. Era in programma per le nove una visita d'omaggio alla tomba del Milite Ignoto sul Vittoriano, e gli è stato spiegato che egli avrebbe dovuto salire una lunga scalea tutta scoperta, sostare qualche istante senza cappello, ridiscendere: e tutto ciò con la lentezza misurata che si addice al decoroso svolgimento delle cerimonie ufficiali. Il generale Snyder, che è il suo medico, e che lo segue passo passo e che controlla scrupoloso tanto la composizione dei pasti che gli vengono serviti quanto la durata dei suoi colloqui politici, ha espresso in ogni modo un'opinione rassicurante: «Tutto sommato, saranno venti minuti di pioggia e di freddo, che il Presidente sopporterà benissimo».

Ike ha indossato un impermeabile, e alle otto e tre quarti si è incontrato nel Salone dei Corazzieri in Quirinale col ministro Andreotti che doveva accompagnarlo, ed allegro gli ha detto: «Buongiorno, amico mio, tempo magnifico per cacciatori». Altri buongiorno ha dispensato al comandante dei Granatieri di guardia al palazzo, ai giornalisti ed ai fotografi, e un buongiorno lanciato a un gruppo di studenti che lungo il suo percorso in automobile, al momento del passaggio in largo Magnanapoli, hanno liberato un centinaio di palloncini perché salissero in cielo. Sul Vittoriano, davanti al tumulo del Soldato Ignoto si è levato il cappello, e a testa nuda è rimasto in attesa che i corazzieri disponessero la sua grande corona d'alloro legata con nastri dai colori americani, e poi adagio si è avvicinato sfiorando con la destra la corona in segno di saluto particolare, di personale omaggio.

Riattraversando il centro di Roma si è recato in via Veneto, a Palazzo Margherita dove è la sede dell'ambasciata americana. Negli atri, per le scale e nelle sale c'erano mille, e più di mille, cittadini degli Stati Uniti residenti in Italia. Gli facevano festa, e clamorosi nell'assembramento si distinguevano i bambini delle scuole americane di Roma: ragazzetti vivaci, esuberanti, intensamente colorati nei vestiti per i giubbetti, per i berretti, per le sciarpe e i calzoni, e che gridavano possentemente sventolando bandierine di carta. Bambini sani, supernutriti («mangiano come leoni», ha detto un loro accompagnatore per motivarne l'aggressiva espansione), hanno gridato al passaggio di Ike: «Evviva il Nonno!», senza nessuna inibizione.

Eisenhower, che è nonno, e che si vanta di aver quattro nipoti, e che ai nipoti, anzi, ha dato il merito di aver scelto la stagione migliore — primavera — per il suo viaggio in Russia, ha detto sorridendo: «Oh, come somigliate ai figli di mio figlio!». Ha raccontato che i bambini di John, durante un intervallo nei colloqui di Camp David, avevano accettato l'invito di Krusciov a recarsi a Mosca, suggerendo però giudiziosamente: «Potremmo forse venire in primavera, a lei non sembra, signor Krusciov?».

Continuando a parlare agli americani riuniti nell'ambasciata, Ike ha insistito ancora sul tema dei bambini: «E' perché ho quattro nipoti che veramente sono ansioso che essi abbiano la certezza di godere almeno delle stesse favorevoli occasioni, e dello stesso genere di vita nostro di uomini liberi, ma possibilmente di una vita migliore e meno affannosa, meno bellicosa di quella che io ho avuto».

Poi si è messo a scherzare: «Molte congratulazioni a tutti voi per la bellezza di questo Palazzo Margherita dove lavorate: vi confesso che è proprio il genere di ufficio che vorrei avere per me, se potessi». Tutti hanno riso, ed allora Eisenhower è passato al tono serio: «Come sapete, sto compiendo un lungo viaggio. Ventiduemila miglia, delle quali 19.600 in aeroplano, 270 in elicottero, 1800 per mare (da Atene a Tunisi) e mille in treno o in automobile. Ho da vedere undici Paesi, sette dei quali non hanno mai visto un presidente americano. Farò trenta discorsi. E tutto questo è per tentare di spiegare l'America agli altri popoli, perché noi tutti sappiamo bene che non sempre gli Stati Uniti sono ammirati. Talvolta ci sospettano, ed il mio compito è di far sì che gli altri popoli si convincano che l'America non ha altro desiderio che quello di vivere in pace, una pace giusta, e di aiutare gli altri popoli ad elevare il loro tenore di vita, per essere soddisfatti nella misura in cui gli uomini possono esserlo su questa terra. Grazie, buongiorno e arrivederci».

Andato al Viminale per i colloqui politici «a livello dei capi di governo», il Presidente è stato accolto nel cortile dall'on. Segni, e accompagnato al primo piano nella saletta azzurra, che è adiacente allo studio del Presidente del Consiglio. Alla riunione, che è durata dalle dieci alle undici e tre quarti, hanno preso parte, oltre ai due Presidenti, il sottosegretario Robert Murphy, l'ambasciatore Zellerbach, il ministro consigliere Horsey, il consigliere Goodpaster, e il colonnello Walters che fungeva da interprete. Per l'Italia erano presenti il ministro Pella, il sottosegretario Russo, gli ambasciatori Grazzi, Straneo e Brosio.

Sono state servite bevande leggere, succo di pomodoro, aranciata, varmouth dolce, ed Eisenhower ha preferito la più blanda, succo d'arancia, che ha allungato con acqua minerale. Alla fine, rinviando a questa sera qualsiasi comunicazione di carattere ufficiale, i Presidenti hanno affrontato giornalisti e fotografi: «Ai giornalisti si può lasciare il diritto di fare le domande che vogliono, perché noi ci possiamo rifiutare di rispondere». Si è messo a ridere. Tutte le domande sono infatti cadute senza risposta, ed è stata la volta dei fotografi: «I fotografi — ha continuato Eisenhower — sono i nostri padroni, e vogliono vedere se siamo soddisfatti». «Ci guardino, e vedranno al nostro aspetto che soddisfatti siamo», ha detto Segni.

Per darne la dimostrazione, Eisenhower e Segni si sono stretta la mano per decine di volte, finché Ike non ha detto: «Adesso voglio stringerla anche a Pella, che è un vecchio amico». Le fotografie hanno preso sette minuti di tempo, ed Eisenhower è tornato al Quirinale per un breve riposo.

Quindi con Gronchi si è recato a Villa Madama, sede di rappresentanza del Ministero degli Esteri, dov'era offerta da Segni una colazione di cento coperti. C'erano i presidenti delle Camere, tutti i ministri, molti altri uomini politici, generali, ammiragli, ambasciatori e funzionari di alto rango. La lista comprendeva brodo ristretto, aragosta di Sardegna, controfiletto, asparagi di Albenga e delizia di frutta, con vini bianchi dell'Alto Adige, rossi della Toscana, spumanti del Piemonte.

Non sono stati pronunciati brindisi, ma semplici saluti di intonazione amichevole. Ha detto Segni di rallegrarsi nel vedere Eisenhower tanto bene in salute, e ha risposto Eisenhower che forse proprio il grande volo gli ha giovato: «E pensare — ha soggiunto allegramente — che mia moglie ha paura di salire su un *jet*. Le ho telefonato ieri sera, e Mamie ha detto che la aspettano ancora con la signora Gronchi, se non è venuta. A Mamie piacerebbe venire in Italia, ma con il "getto" no».

La colazione è terminata tardi, alle tre passate, ed i Presidenti hanno avuto poco più di due ore a disposizione per prepararsi con i loro collaboratori agli ultimi colloqui in Quirinale. Gronchi ha parlato con Segni e Pella, Eisenhower con Murphy, e le due parti hanno compiuto separatamente un bilancio delle conversazioni di ieri e di stamane. Alle cinque e tre quarti, sono tornati ad incontrarsi nel «Salotto grande» che immette negli appartamenti di Eisenhower, e dopo un'ora e mezzo i Presidenti ed i loro collaboratori, soddisfatti, espansivi, cordiali, hanno posato per le riprese di attualità.

Alle nove, duecento giornalisti si affollavano nel salone maggiore del Grand Hôtel, in questi giorni trasformato in efficiente sala stampa internazionale. Jim Hagerty prima e Alberto Izzi poi hanno dato lettura del comunicato ufficiale.

Si può forse osservare, in ogni modo, che da esso risulta con chiarezza finora mai raggiunta con quale animo Eisenhower si disponga ad affrontare i prossimi incontri ad alto livello, cioè «la vetta occidentale» del 19 dicembre a Parigi e quella successiva di Ginevra dell'Est con l'Ovest. L'America intende rassicurare ed incoraggiare gli esitanti (Francia e Germania occidentale) per quello che riguarda le iniziative della distensione. Un Occidente saldamente unito nell'alleanza atlantica non ha nulla da temere da quelle che una volta si chiamavano le «offensive di pace» e che hanno gioco solo su Paesi deboli, irresoluti e disuniti. La distensione, in ogni caso, non sarà a scapito della sicurezza, né il disarmo avverrà senza certezza di un controllo effettivo.

L'Italia non è tra i Paesi esitanti ad affrontare la grande prova del disgelo internazionale, ed il coraggio della nostra politica estera è vivamente apprezzato da Eisenhower, che ancora una volta ha riaffermato il fermo proposito americano di continuare a mantenere l'Italia associata in due distinti campi dell'attività diplomatica del prossimo periodo: quello per la preparazione dei grandi incontri internazionali, e quello delle iniziative a favore dei Paesi sottosviluppati.

E' convinzione della Casa Bianca — condivisa da Gronchi — che i prossimi anni saranno ricchi di buone occasioni per l'Occidente, a condizione che l'Occidente abbia il coraggio e l'iniziativa sufficienti per sfruttarle: «I comunisti non vanno esenti dal peso di gravi problemi — ha dichiarato il sottosegretario Murphy, che accompagna e consiglia Eisenhower —. Non sono del tutto piane le relazioni fra Mosca e gli altri Paesi comunisti, il regime della Germania orientale dà segni di instabilità, la Cina ha dimostrato di respingere la *leadership* sovietica. Non ci sarà rottura aperta fra Pechino e Mosca, ma la situazione dà motivi per meditare».

Secondo Murphy, d'altra parte, si impara più viaggiando che leggendo documenti nel chiuso delle Cancellerie: «Per capire problemi, chiarire obiettivi, rafforzare le intese con gli amici è preferibile la politica di "locomozione" che taluni ci hanno rimproverato. Non credo che le meditazioni davanti ad un caminetto fruttino molte idee in politica estera».

Nel medesimo senso Murphy si è espresso quando gli è stato chiesto se conoscesse il programma preciso del viaggio di Gronchi a Mosca e le intenzioni politiche del nostro Presidente in occasione dei suoi colloqui con Krusciov: «I particolari non li conosco, e gli argomenti che il presidente Gronchi si riserva di trattare sono ovviamente di sua scelta e spettanza. Abbiamo comunque parlato in modo generale del suo viaggio nell'Unione Sovietica, compiacendoci del modo in cui esso si inserisce nella politica estera generale, che noi approviamo».

Un'altra domanda riguardava l'eventuale partecipazione italiana alla conferenza al vertice fra Est e Ovest. Murphy ha risposto: «Da parte italiana non ci è stata fatta alcuna nuova richiesta formale, e dell'argomento si è parlato in via di massima, senza entrare in particolari precisi, anche perché Eisenhower si riserva di sollevare la questione a Parigi, nella riunione dei Grandi occidentali».

«La partecipazione sarebbe limitata solo a quei casi o momenti in cui si parlasse di problemi che particolarmente interessano l'Italia?». Murphy ha risposto: «Vi ripeto che non è stato precisato nulla, anche perché la materia è difficile. Per Berlino, ad esempio, l'Italia potrebbe mancare di titoli giuridici per intervenire, ma, in quanto si tratta di un aspetto del problema tedesco generale, ha titoli politici come grande Paese d'Europa».

Frattanto Gronchi ed Eisenhower erano a pranzo a Villa Taverna, residenza privata dell'ambasciatore Zellerbach. Hanno mangiato caviale fresco, consommé al Madera, scampi aurora, filetto di manzo «bouquetière», cuori di carciofo *à la mornay*, *soufflé* ghiacciato all'arancio, e hanno bevuto vini bianchi francesi, vini rossi italiani e spumante francese.

La serata è stata molto cordiale, ma si è conclusa abbastanza presto perché Eisenhower ha per abitudine di coricarsi di buon'ora. Per domani ha fissato la sua sveglia alle sette, volendo assistere al servizio religioso nella chiesa americana di San Paolo in via Napoli. Alle otto e mezzo sarà di ritorno in Quirinale per prendere congedo da Gronchi, da donna Carla e dalle alte autorità dello Stato. Terminerà così il suo soggiorno ufficiale in Italia, perché alle nove e mezzo lo attende il Papa in Vaticano.

Due ore dopo, da Ciampino, il quadrigetto «Colombina» lo avrà a bordo per la continuazione del grande viaggio intercontinentale. La tappa di domani è Roma-Ankara.

Vittorio Gorresio

Soddisfazione in America per l'accoglienza italiana

I giornali degli Stati Uniti sottolineano che il popolo di Roma ha manifestato con spontaneità il suo affetto al Presidente - I legami tra i due Paesi "sono più forti che mai,,

(Dal nostro corrispondente)
New York, 5 dicembre.

La stampa americana appare oggi unanimemente soddisfatta per le accoglienze tributate da Roma al presidente Eisenhower. Si dà notevole risalto, stamattina, anche ai commenti dei giornali comunisti, pur rilevando che essi riflettono un atteggiamento contingente. Comunque, ciò che più conforta, si osserva negli Stati Uniti, è constatare che, non solo i governanti, ma anche il popolo ha mostrato al Presidente americano spontanei sentimenti di benvenuto e di comprensione degli sforzi che egli sta compiendo per giungere a una pace stabile e giusta in tutto il mondo.

Particolarmente autorevole e lusinghiero, per noi, il commento del New York Times, *nel quale ci sembrano sostanzialmente e meglio riassunti i motivi dominanti anche gli editoriali degli altri grandi organi di stampa del Paese: «Dove trovare un posto più adatto di Roma per dare inizio a una missione di pace e di buona volontà nel mondo?» si domanda, cominciando la sua colonna, il commentatore.*

Dopo aver fatto un rapido accenno ai valori storici che gravitano nella «città eterna», il commentatore osserva ancora che i romani e gli italiani han sempre sentito profondi legami con l'America, anche nei momenti più duri del periodo nazifascista: e che questi legami oggi «sono più forti che mai». Anche Eisenhower se, nominalmente nel '43, poté sembrare il capo di una armata che invadeva l'Italia, gli italiani hanno sempre dimostrato di capire e di sapere che egli si proponeva soprattutto di liberarli dal giogo di Hitler e di Mussolini. Quando infine, nel '52, Eisenhower s'accommiatò anche dall'Italia come capo militare dell'Alleanza atlantica, egli lasciò un paese già profondamente alleato dell'America, e ciò per merito di De Gasperi, lo statista che oggi nel suo editoriale il New York Times *non esita a definire grande, rimpiangendone la prematura morte.*

«Non mancava che il sole, ieri — conclude il commento. — Ma non è ancora in potere dei capi di Stato controllare il tempo». Per il resto, il nostro Presidente si è trovato in mezzo a «un popolo amico e a un leale alleato. Relativamente pochi i problemi da trattare e da risolvere per rinforzare ancor più l'alleanza: i migliori auspici, dunque, per il felice inizio del lungo viaggio presidenziale».

Antonio Barolini

Grandiosi preparativi per l'arrivo ad Ankara

Ankara, 5 dicembre.

Eisenhower, riceverà domani alle 15 (ora locale) una delle più festose accoglienze che la Turchia abbia mai tributato ad una personalità straniera. Si prevede che oltre 300 mila turchi si schiereranno sulla strada lunga 30 chilometri dall'aeroporto di Esenboga al centro di Ankara, per vedere ed acclamare il Presidente degli Stati Uniti.

Migliaia di bandiere, di festoni, di manifesti, gruppi di danzatori, una dozzina di bande sono state approntate per sottolineare l'entusiasmo del popolo turco per la prima visita di un presidente americano in Turchia. Dodici archi di trionfo addobbati coi colori della bandiera americana sono stati innalzati per il passaggio di Eisenhower e portano le seguenti scritte: «Riportali indietro il nostro amore, Ike. Lontani, ma vicinissimi, i turchi ti sono amici».

Il Presidente americano deporrà una corona sulla tomba del museo di Kemal Ataturk, il fondatore della repubblica turca, riceverà una laurea *ad honorem* dall'Università di Ankara e parteciperà ad un ricevimento offerto dal presidente Bayar. Le previsioni meteorologiche per domani preannunciano pioggia. Eisenhower ripartirà per Karaci (Pakistan) alle 7,10 di lunedì mattina.

CRONACA CITTADINA

Ieri è cominciata l'animazione della grande vigilia

Pensiamo un po' al Natale

Ressa nei negozi e per le strade; circolazione lenta e difficile sotto un cielo che preannunzia la neve I cittadini si preparano a spendere - Fate bene la vostra scelta, ma non attendete l'ultimo giorno - Qualche consiglio per i più piccoli e per gli adulti - Le novità nei giocattoli, nell'abbigliamento e negli oggetti di ricordo - I negozi aperti le domeniche 13 e 20 dicembre - Scelto Babbo Natale: un pittore

La grande vigilia è incominciata ieri con l'aria pungente e il preannuncio della neve. Il pomeriggio ha assunto un aspetto schiettamente prenatalizio. Le vie del centro si sono affollate verso le 15; a sera la circolazione era lenta e difficile. Impossibile posteggiare, calca sotto i portici, davanti alle vetrine sfarzosamente illuminate. Mancano meno di venti giorni a Natale, la tredicesima è prossima, e il tempo di scegliere e comprare non è molto. La gente che lavora ha soltanto il sabato pomeriggio per girare i negozi, confrontare i prezzi, decidere. Se si aspetta troppo, le cose più graziose scompaiono e si rischia di non riuscire a portare a casa quello che si vuole. Certe volte, non dimentichiamo, donare è una gioia più per chi fa il regalo che per chi lo riceve.

Verso le 17 nei grandi magazzini era impossibile entrare; le commesse si facevano in quattro per servire tutti, ma davanti a ogni banco, sospinti a ondate dai nuovi sopraggiunti si pigiavano tre o quattro file di gente in attesa. Presi d'assalto i settori dei giocattoli e degli articoli da regalo. Molti padri tenevano per mano i bambini: «Che cosa ti piacerebbe? Che cosa vuoi che ti porti babbo Natale?».

Se c'era ressa nei grandi magazzini dove con una spesa dalle 500 alle 7-8 mila lire si può trovare qualunque cosa si desideri, gli altri negozi non erano meno animati. Le novità? Molte, dappertutto. Scegliere un dono non vuol dire soltanto mettere la mano al borsellino e pagare; vuol dire un'accurata selezione fatta con cuore, fantasia e buon gusto.

I giocattoli presentano una gamma vastissima: dalle scatole scientifiche con le quali si può costruire anche un perfetto corpo umano, al laboratorio del fisico nucleare; dal missile a due stadi (uno si stacca a 50 metri, l'altro a 100, propulsione ad acqua e ad aria, prezzo L. 7500) ai dischi volanti con motore a scoppio; dal registratore (lire 30 mila) alla piccola radio ricevente e trasmittente che può captare il programma nazionale; dagli ingegnosi giocattoli giapponesi, alle cucine elettriche tedesche, ai bambolotti neonati che si trasformano con parrucche e corredo in signorine al primo ballo.

Natale è la festa dei bimbi e per questo grande pubblico mutevole, esigente, imprevisto, dai balocchi al libro tutto si può scegliere. Ma Natale è anche il giorno in cui nessuno dovrebbe essere dimenticato: la moglie, il marito, l'amico, il lontano parente. Regali che dicono l'affetto e il ricordo.

Elettrodomestici: un campo immenso, dove, caso strano, i prezzi sono in leggera flessione. Il regalo più grosso è il televisore: ce ne sono da 80 a 300 mila lire, con sintonia automatica, telecomando, secondo canale. Molto diminuiti i prezzi dei frigoriferi e delle lavatrici. I mariti sono avvisati.

Più ardua la scelta del dono elegante: ma la gran varietà ci viene in aiuto. Ieri tre signore, in un noto negozio del centro, hanno comprato: un estintore per auto, poco più grande di una scatola di sigari, un aspirapolvere e ventilatore, pure per auto, una busta in pelle con tre vocabolari, la carta d'Europa, il taccuino: equipaggiamento per un uomo sempre in viaggio oltre confine.

Per la signora esigente? Ci sono «pezzi» che si vendono anche staccati, in una speciale lega di argento e nichel, per tavola, tè, caffè; ognuno porta il nome illustre dell'artista che lo ha disegnato: il finlandese Vikkala, Gio Ponti, Gropius. Stupende forme, e modernissime. Ci sono smalti italiani dai colori vivaci e dai soggetti divertenti (da 4 a 8 mila lire); peltri olandesi, inglesi e anche nazionali in delicate sfumature di grigio; ceramiche inglesi con decorazioni cinesi (pezzi staccati sulle 30-35 mila lire). E ancora porta frutta di Salerno, antipastiere a farfalla, boccali di Doulton che quest'anno hanno scelto come soggetto i tre moschettieri.

Vini, liquori dal nome celebre sono regali di pregio: una bottiglia può anche costare sino a 15-20 mila lire. Ma si trovano ottimi whisky anche a prezzi gareggianti con i cognac; Porto e Amontillado con cui si può fare ottima figura.

Nel settore dell'abbigliamento vi consigliamo un paio di scarpette di foca per dopo sci, una gonna di mohair o di plaid, una tuta di lastex, una giacca vento con collo di volpe: e vostra figlia, diciottenne, sarà felice.

E' vero che più nessuno pensa alla tavola, un tempo incontrastata dominatrice delle feste tradizionali? I negozianti alimentaristi hanno deciso la «parata delle vetrine gastronomiche». Originale è la presentazione di frutta nazionale ed esotica in cestini di vimini con nastri colorati e avvolti in cellophane. I prezzi medi si aggirano sulle 2500-3000 lire.

Una notizia per i bambini. Superate le difficoltà grazie all'intervento del sindaco, Babbo Natale, impersonato dal pittore Vellan scenderà dal cielo sabato 12 dicembre, alle ore 18, in corso Vittorio angolo corso Massimo d'Azeglio. E una notizia per gli adulti: tutti i negozi (salvo gli alimentari) saranno aperti domenica 13; la domenica successiva 20 di nuovo apertura per tutti (gli alimentari fino alle 13). La vigilia di Natale orario sino alle 22.

E' fallita l'operazione riscatto case popolari?

Soltanto 552 inquilini favorevoli all'acquisto dell'alloggio

Soltanto 552 inquilini delle case popolari si sono finora dichiarati disposti ad acquistare l'alloggio che hanno attualmente in affitto dall'Istituto; e appena 11 di questi hanno detto di poterlo pagare in contanti. Tutti gli inquilini poi hanno posto condizioni all'acquisto: riduzione di prezzo, posticipazione di rate, rifusione di spese di trasporto ecc. Questo è il risultato, poco confortante come si vede, dell'operazione tentata dall'Istituto Case popolari in tutta Italia in ottemperanza alla pubblicazione del decreto del Presidente della Repubblica del febbraio scorso.

I dati di Torino, relativi ai tre bandi emessi dall'Istituto sono stati comunicati alla stampa dall'ing. Carlo Villa, presidente provinciale dell'Istituto Case Popolari. Al primo bando hanno risposto favorevolmente 145 famiglie e poco più di 400 hanno risposto favorevolmente agli altri, in scadenza il 13 e il 22 dicembre.

L'Istituto Case popolari ha l'obbligo di vendere gli alloggi agli assegnatari che lo richiedono. Le ragioni che hanno ispirato la legge sono state essenzialmente due: dare la possibilità anche ai meno abbienti di diventare padroni di casa, e finanziare con l'intera somma percepita un piano di edilizia popolare.

Nella provincia di Torino sono stati messi a riscatto circa 3800 appartamenti: meno della metà di quelli appartenenti all'Istituto. «Con la riserva degli alloggi trattenuti — ha detto l'ing. Villa — l'Istituto potrà offrire a chi non vuole effettuare il riscatto, alloggi identici, alle stesse condizioni di affitto». Ha concluso augurandosi che si faccia strada la vera essenza della legge».

Il costo della vita è aumentato del quattro per cento in un anno

L'indice si riferisce alla provincia di Torino - Da ottobre a novembre il rincaro è stato dello 0,5 per cento, dovuto unicamente ai generi alimentari

Il costo della vita nella nostra città ha subito nel mese di novembre un nuovo se pur lieve aumento: lo 0,5 per cento. La spesa della famiglia impiegatizia tipo da noi considerata è salita dalle 103.640 lire di ottobre a 104.158 in novembre; quella della famiglia operaia da 72.535 lire in ottobre a 72.896. Lo scorso anno, in novembre, la spesa era stata rispettivamente di 99.995 e di 69.960. Questo significa che rispetto a dodici mesi fa il costo della vita è aumentato di un po' più del 4 per cento.

A Torino, negli ultimi anni, il costo della vita è stato caratterizzato da un andamento alterno: dal '50 al '55 si ebbe un aumento complessivo del 29 per cento: nel '56 il rincaro è stato del 7 per cento e nel '57 si toccò quasi l'8 per cento. Nella prima metà del '58 l'ascesa fu ancora più sensibile; ma nei mesi successivi specie a settembre e ottobre, grazie alla energica campagna per la liberalizzazione dei mercati, si verificò un'inversione di tendenza e le riduzioni riuscirono ad annullare in gran parte l'aumento dell'anno. Dalla fine del '58 ad oggi l'indice del costo della vita ha subito di nuovo un lento graduale rincaro.

E' nota la stretta interdipendenza dell'andamento del costo della vita con il meccanismo della scala mobile da un lato e dall'altro, attraverso questo congegno, con la situazione generale dei prezzi. Di qui l'auspicio che economisti e tecnici ripetono: nell'interesse comune siano prontamente arginati i rincari, soprattutto diminuendo i costi della fase distributiva.

Il rincaro registrato nel mese di novembre è unicamente dovuto alle maggiorazioni di prezzo subite dai generi alimentari. Se si confrontano i prezzi medi dell'ottobre e del novembre si rileva un numero piuttosto notevole di aumenti: la carne di vitello, suina, di coniglio, il prosciutto crudo, il burro, i latticini, le conserve, le uova, le mele e le pere.

Mentre alcuni rincari sono dovuti a fattori stagionali (uova, pere ecc.) per altri le cause hanno natura più complessa. Ad esempio il mercato dei grassi e dei latticini continua ad essere orientato al rialzo, sia per l'aumento delle quotazioni all'ingrosso (soprattutto per il burro), che per la scarsa produzione: i tecnici prevedono prossima la riapertura dei contingenti d'importazione. Come abbiamo già detto altra volta, il rincaro delle mele, che costano quest'anno circa il doppio dell'anno scorso, è dovuto alle minori disponibilità sul mercato, in seguito all'aumento delle esportazioni verso la Germania e verso la Svizzera.

Poche le diminuzioni di prezzo, e tutte dovute a motivi stagionali: riguardano i cavolfiori, le rape e i polli.

Denunciato con il fratello per un ammanco di 11 milioni

Era agente della *Reale* - S'era trattenuto somme dei clienti

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno denunciato alla Procura il signor Sem Galeno Mellucci, di 49 anni, abitante in via Camino 1, per le irregolarità da lui commesse come agente per Torino, nel ramo trasporti, della «Reale Mutua d'Assicurazioni». Egli è accusato di appropriazione indebita aggravata e continuata per circa 11 milioni di lire, come complice è stato denunciato anche il fratello, dott. Alberto, di 42 anni, residente a Mandello Lario (Como), insegnante d'educazione fisica.

Sem Galeno Mellucci fu assunto nel 1947 dalla «Reale». L'agenzia per il ramo trasporti ebbe sede per un certo tempo in via Corte d'Appello 11; poi fu trasferita in piazza S. Carlo 206, presso la società finanziaria Cofit, gestita dallo stesso Sem Galeno Mellucci. Nel marzo dell'anno scorso, un controllo portò alla scoperta di irregolarità per l'ammontare complessivo di circa 11 milioni. Secondo gli ispettori, si trattava in gran parte di somme che l'agente aveva incassato dai clienti e si era trattenuto facendoli quindi figurare morosi di fronte alla «Reale». Le irregolarità, sempre secondo i rilievi degli ispettori, avevano avuto inizio nel marzo del '55.

A quanto pare Sem Galeno Mellucci avrebbe declinato ogni responsabilità, sostenendo che egli aveva affidato l'amministrazione dell'agenzia al fratello dott. Alberto. Egli tuttavia ha rifuso una parte dell'ammanco, circa 2 milioni. Secondo il dott. Alberto Galeno Mellucci le somme stornate furono impiegate per coprire le spese di gestione dell'agenzia, assai superiori agli utili.

I carabinieri non escludono invece che il denaro sottratto possa esser servito per finanziare talune operazioni della società Cofit e la costruzione di antenne per radio, realizzate secondo un brevetto acquistato da Sem Galeno Mellucci.

Rinnoviamo l'invito a visitare i musei

Anche oggi la galleria Sabauda aperta con personale volontario

Ingresso gratuito - Capolavori italiani e stranieri di cinque secoli: proprio oggi dovrebbe arrivare da Roma un ispettore per controllare il funzionamento festivo della Pinacoteca

I musei sono entrati ormai nella vita di Torino, sono diventati un avvenimento di grande interesse e di cultura come lo può essere uno spettacolo teatrale d'alto livello e d'incontrastato successo. Migliaia di cittadini li hanno scoperti per la prima volta: ne avevano sentito parlare ma ne ignoravano l'importanza e persino la ubicazione ed erano convinti che avessero sede in vecchie sale buie e polverose.

Tutta la colpa di quest'assenteismo non era, siamo giusti, della popolazione, ma anche di chi ha il compito e il dovere di diffondere la cultura. E' un problema di educazione. Per tener lontano il pubblico dall'amore per l'arte non c'era sistema più semplice e più spiccio che tener chiuse le gallerie di domenica, l'unico giorno in cui la gente che lavora ha il tempo di visitarle. In realtà non si aveva fiducia nel pubblico, nessuno poteva supporre tanto entusiasmo. Con l'apertura domenicale e gratuita, iniziata ai primi di novembre, è stato registrato invece un successo clamoroso, un'affluenza insperata ed eccezionale di cittadini appartenenti a tutte le categorie, dagli operai ai professionisti, dagli studenti agli impiegati. Le cifre parlano chiaro: ogni domenica 18 mila visitatori alla Galleria d'Arte Moderna, 8 mila alla Sabauda. E' una statistica sorprendente e confortante.

Dunque i cittadini hanno scoperto i musei: hanno scoperto la nuova e magnifica sede della Galleria d'Arte Moderna in corso Galileo Ferraris e la stupenda e razionale sistemazione della Galleria Sabauda in via Accademia delle Scienze 6; hanno scoperto la possibilità e il piacere di ammirare migliaia di opere, capolavori di ogni epoca, di trascorrere alcune ore piacevoli e istruttive, di vedere, di conoscere, di informarsi sull'arte e sulla storia e sul costume delle epoche passate, di apprendere nuovi nomi italiani e stranieri di pittori illustri, nomi letti distrattamente su qualche giornale o qualche rivista o sentiti per radio o in una conferenza o addirittura sepolti tra i pallidi ricordi di scuola. E' un patrimonio — quello dei nostri musei — che può definirsi inestimabile e che comunque, a volerlo misurare in moneta, ascende a parecchie decine di miliardi; ed è un patrimonio comune, di tutti i torinesi.

Anche oggi la Galleria Sabauda, come gli altri musei, rimarrà aperta mattina e pomeriggio. Per scongiurarne la chiusura domenicale, la Soprintendente dott. Gabrielli ha superato non poche difficoltà. I fondi continuano ad essere quelli che sono, cioè scarsi; e la burocrazia, al solito, è lenta nonostante l'intervento e le promesse del ministro Medici e le sollecite interrogazioni di deputati piemontesi. E' stato annunciato dal Ministero uno stanziamento di due milioni e mezzo che serviranno però esclusivamente per gli arretrati del personale e per i prossimi, imminenti stipendi. La questione della Sabauda, vale a dire la mancanza di un numero adeguato di dipendenti, resta per ora insoluta. Gli uscieri sono troppo pochi e alla domenica si offrono di lavorare gratuitamente; non solo, ma si fanno aiutare dalle mogli e dai figli. Non è dignitoso che si sia costretti a ricorrere ad espedienti simili, ma d'altronde non c'è altra via d'uscita.

Oggi dovrebbe, finalmente, arrivare da Roma l'ispettore ministeriale (atteso da lunedì scorso). Il suo incarico è di controllare come funziona la Galleria durante l'apertura domenicale. Rinnoviamo perciò a tutti i cittadini l'invito alla Galleria Sabauda. Chi c'è già stato ritorni: non basta una sola visita, i tesori sono innumerevoli: abbiamo l'altra volta segnalato le opere dei primitivi, dei fiamminghi e dei maestri piemontesi, veneti e lombardi; questa volta suggeriamo una sosta particolare nelle sale della magnifica collezione Gualino, che comprende tele di Melozzo da Forlì, Tiziano, Veronese, Signorelli, Sebastiano del Piombo, Bronzino, Rubens e Lorenzo di Credi.

Domenica scorsa, oltre alle folle di visitatori torinesi, vi erano gruppi giunti in pullman, da centri della provincia. E' un'ottima iniziativa di associazioni e circoli culturali e speriamo che si rinnovi. Anche nelle scuole, abbiamo saputo, maestri e professori hanno organizzato e stanno organizzando visite collettive; molto bene, dobbiamo augurarci, per oggi, specialmente, un'affluenza eccezionale. L'ispettore del Ministero avrà modo così di convincersi che i torinesi amano l'arte e che tenere aperti i musei di domenica è un provvedimento necessario.

Orario Musei. — Sabauda: dalle ore 10 alle 12,30, dalle 15 alle 18; Egizio: 9,30-12,30; 14,30-18; Arte moderna: 10-12,30; 15-18; Antichità, Palazzo Reale, Armeria 9-12,30; Zoologia: 9-12.

Tragica fine di un operaio sul Lungodora Agrigento

Schiacciato sotto gli occhi del casellante mentre attraversa un passaggio a livello

E' caduto in mezzo ai binari mentre arrivava un locomotore - Trascinato dal respingente per alcuni metri sopra le traversine - Stava rincasando e cercava di abbreviare il percorso

Martino Geninatti Cossatin, di 45 anni. La gente s'affolla attorno al locomotore.

Al passaggio a livello della ferrovia Ciriè - Valli di Lanzo sul Lungodora Agrigento, un operaio è stato travolto da un locomotore in manovra ed è morto sul colpo. La disgrazia è accaduta ieri sera alle 19,30. Alla stazione della Torino Nord, che è a circa trecento metri dal luogo dell'incidente, era già composto il treno che alle 19,50 doveva partire alla volta di Ceres. Le carrozze si andavano via via affollando di operai che facevano ritorno alle loro case. Mancava però il locomotore. Il macchinista Mario Battù lo aveva già condotto fuori stazione e stava facendo manovra con un carro.

Al passaggio a livello sul Lungodora era di servizio il casellante-deviatore Pietro Masoero. Egli non aveva chiuso i cancelli, dato che su quella strada il traffico è ridottissimo; si era limitato a tendere una catena tra i due cancelli sul lato di corso Giulio Cesare, mentre dall'altra parte dei binari, verso la piazza Borgo Dora, si era messo lui stesso in mezzo alla strada per fermare eventuali passanti o veicoli. Il locomotore, che trainava un carro bagagliaio, superava il Lungodora e si dirigeva verso il ponte sul fiume per raggiungere uno scambio. Poi tornava indietro spingendo il carro che veniva a trovarsi in testa, pronto per essere agganciato al convoglio.

In quel momento il casellante scorgeva, dall'altra parte dei binari, un uomo passare sotto la catena e avviarsi sul sentiero che porta al ponte. Il locomotore era a una ventina di metri, visibilissimo, e avanzava a passo d'uomo. Il Masoero non sentiva nemmeno la necessità di avvertire il passante del pericolo, tanto era evidente.

All'improvviso l'uomo s'avvicinava alle rotaie, poi aveva un momento di incertezza, barcollava e cadeva tra i binari proprio nel momento in cui stava arrivando il bagagliaio spinto dal locomotore. «Ferma, ferma!», gridava il casellante. Ma era troppo tardi. L'uomo veniva preso dal respingente, e spinto avanti, sopra le traversine. Dopo cinque o sei metri il locomotore si arrestava. Il casellante e il personale del treno accorrevano vicino allo sventurato, lo tiravano fuori dai binari: era già morto, aveva la testa fracassata.

Arrivavano altri. Il Masoero correva a telefonare in stazione e al commissariato Borgo Dora. Sul posto giungevano il brigadiere Nicolò e un medico. In una tasca del morto veniva trovato il portafogli con seimila lire e i documenti. La carta d'identità era intestata a Martino Geninatti Cossatin, di 45 anni, nato a Mezzenile e abitante a Torino in corso Vercelli 4.

La sua casa è a circa trecento metri dal punto della disgrazia. E' molto probabile che egli stesse per rincasare; forse, per abbreviare il percorso, intendeva passare sul ponte ferroviario, nonostante che il transito sia vietato. Non è nemmeno esclusa l'ipotesi del suicidio. Il Geninatti Cossatin, che era operaio della Fiat Mirafiori, che viveva con la moglie e con una figlia, non aveva mai accennato al proposito di togliersi la vita. In questi ultimi tempi era però preoccupato per una controversia che aveva con un agricoltore di Mezzenile che forniva l'acqua ad una cascina di sua proprietà. Ieri non era andato a lavorare: aveva detto di sentirsi poco bene.

La salma è stata rimossa alle 20,15. Soltanto allora il locomotore ha potuto riprendere la marcia e il convoglio ha lasciato la stazione con mezz'ora di ritardo.

Morta per cause misteriose una cieca moglie d'un cieco

Al San Giovanni è morta alle 7 di ieri la cieca Amelia Rolandella di 56 anni, moglie di Melchiorre Marguerettaz di 60 anni, anche lui cieco. I Marguerettaz erano due figurine molto note nelle vie del centro dove questuavano suonando la fisarmonica. Erano entrambi ciechi dall'infanzia; si erano conosciuti durante l'ultima guerra e nel 1941 si erano sposati. Vivevano in una cameretta, all'ultimo piano di corso S. Maurizio 51, con la figlia Germana, di 17 anni, che è occupata come confezionista presso una fabbrica di prodotti alimentari.

La Rolandella era stata colta da vomito giovedì mattina, poco dopo essersi alzata. Venerdì mattina i congiunti avevano chiesto, tramite un vigile urbano, l'intervento di un medico municipale il quale aveva ordinato il ricovero della donna all'ospedale. Ieri mattina, dopo una lunga agonia, la Rolandella è deceduta. E' stata ordinata l'autopsia sulla salma.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,4
MINIMA + 5,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 7,8; pressione 732,6; umidità 72%. Cielo nuvol. Previsioni: cielo [illegible] nuvoloso, venti deboli. Temper. a Caselle: mass. + 8; min. + 3,2; media + 6,1; pressione 729,2; umidità 87%.

Specchio dei tempi

Soltanto ragazze senza marito anche alla Rai - "Perché istruirci? Abbiamo già tante doti naturali„ - Coordinamento delle cantine sociali - Chi ha mal di denti non può attendere - Pedoni incauti nelle zone rurali - Responsabilità d'una madre

Una lettrice ci scrive:

«Ho seguito attentamente la polemica in merito al licenziamento delle signorine che desiderano sposarsi e ringrazio sinceramente *La Stampa* che, ancora una volta, ha saputo portare a conoscenza della pubblica opinione uno dei gravi problemi che affliggono e mortificano le donne che lavorano e spero che la denuncia di tale abuso fatta da un giornale dell'importanza de *La Stampa* abbia come conseguenza l'emanazione di provvedimenti che impediscano il perpetrarsi di un tale sopruso.

«Mentre però si è denunciato che i licenziamenti in caso di matrimonio delle donne si verificano nella maggioranza fra le impiegate delle industrie, delle aziende di credito e assicurazione, non è mai stato accennato al fatto che fra le aziende che da qualche anno fanno firmare alle proprie dipendenti, all'atto dell'assunzione, l'impegno al licenziamento in caso di matrimonio, figurano anche la Rai e le aziende ad essa collegate. Il che mi pare particolarmente grave in quanto le aziende del Gruppo Rai non possono avanzare nemmeno la magra scusa della necessità di difendere i diritti di un capitale privato, ma godono invece di una discutibile situazione di monopolio».

Una giovane che vorrebbe, ma non può sposarsi

Un lettore ci scrive da Roma:

«Francesco Rosso nel suo articolo su Hailè Sciassiè parla fra l'altro delle spese sostenute annualmente dall'Etiopia per la pubblica istruzione. Questa nazione spende a questo scopo nientemeno che la metà del proprio bilancio. Interessante il raffronto fra questi stanziamenti e quelli che tanto enfaticamente vengono preannunciati per il nostro "grandioso" piano della scuola: 1800 miliardi in dieci anni! Eppure la spesa di questa somma, seppure proporzionalmente anche per il nostro striminzito bilancio, è stata oggetto di aspre critiche da parte di alcuni settori della Camera che, preoccupati circa la reperibilità dei fondi, hanno voluto benevolmente gratificare l'artefice di tanta insana proposta colla qualifica di irresponsabile.

«In Italia niente di più deplorevole che sprecare soldi nell'istruzione: mamma natura ci ha già fatti così intelligenti, così simpatici, così raffinati, così educati, così socialmente civili per cui dopotutto istruirsi è superfluo. Lasciamo a quegli sprovveduti ed ottusi americani, tedeschi, russi, etiopici di sperperare in simili follie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il dott. Rava nella sua nota di agricoltura di domenica scorsa, intitolata "Cooperative Vitivinicole", nell'accennare al coordinamento delle Cantine Sociali così conclude: "Bisogna però andare cauti nel promuovere nuove discipline o comitati superiori, perché potrebbero limitare l'attuale libertà di azione dei singoli enti e creare danni più gravi dei benefici che si vorrebbero invece ricavare".

«Andiamo pur cauti, ma il coordinamento ci vuole. Si tratta di controllare seriamente la legalità dei vini nell'interesse dei consumatori e delle stesse cantine; di compiere accurate ispezioni di carattere amministrativo, che tornerebbero utili anche per evitare speculazioni che non si armonizzano con gli scopi e con le finalità delle cantine; di fare studi e ricerche sui tipi di vino più richiesti dagli acquirenti e particolarmente da quelli stranieri, in vista del Mercato comune. E infine di valorizzare dal lato "qualitativo" la nostra produzione enologica.

«Non vi è dubbio che un ben organizzato coordinamento tecnico ed amministrativo, sul tipo di quello in atto, da tempo, nella Francia meridionale (Montpellier) non mancherebbe di avere, anche da noi, ripercussioni favorevoli di notevole portata».

dott. Natale Rissa già capo dell'Isp. prov. agr. d'Asti

Un lettore ci scrive:

«Espongo il mio caso che spero vogliate pubblicare per ribadire l'inequatezza dell'Inam. Avendo un dente cariato e molto dolente mi sono recato all'ambulatorio Inam di via Napione 28 alle ore 17, ora in cui esco dal lavoro e mi sono sentito rispondere che il turno dalle ore 18 alle 19,30 era completo e pertanto avrei dovuto ripassare il giorno dopo, cosa che ho fatto chiedendo un'ora di permesso.

«Mi sono ripresentato alle ore 18 circa, ma purtroppo il turno era di nuovo completo e mi hanno detto di ripassare per mettermi in lista il giorno dopo alle ore... 14. Sono operaio e non posso permettermi il lusso di perdere molte ore. Mi dovrò dunque recare da un dentista privato, pagando l'estrazione del dente di tasca mia, anche se ogni mese pago all'Inam fior di contributi».

Ermanno Balocco

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«Non c'è pedone che, fuori dei centri urbani, sulle strade pericolosamente percorse dagli autoveicoli, tenga la sinistra, come prescrive il Codice della Strada e come impone il buon senso. Il buon senso non è qualità molto diffusa. In più poiché si tratta in genere di contadini, uomini, donne, spesso con bambini che si spostano da un paese all'altro, o dal paese ai campi, non si può certo pretendere che si comprino il Codice!

«Vorrei che da queste colonne fosse rivolto un invito ai soli che possono parlare ad almeno un membro di ogni famiglia, e cioè ai Parroci. Non è argomento religioso, ma se le loro parole, ripetute tutte le domeniche dal pulpito, valessero a risparmiare anche una sola vita, sarebbero bene spese».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Siamo noi mamme le prime responsabili del futuro dei nostri ragazzi. Io penso che chi nella vita dimostra ferocia, e spietata crudeltà non abbia mai sentito la tenerezza di due braccia materne; non abbia mai conosciuto un cuore pronto ad ascoltare, comprendere, consigliare; non abbia mai avuto il bacio della buona notte; non abbia mai sentito la presenza il calore della famiglia.

«Ai miei tre figli, ho sempre insegnato il bene verso il prossimo. Li ho allevati con tanto tanto amore, non farebbero del male ad una mosca. E come me milioni di mamme avranno fatto allo stesso modo. Però quella piccola percentuale di donne (e ne conosco qualcuna) che non allatta i propri figli per timore della linea o li affida a balia, governanti ed istitutrici, non pensa che l'animo di quei poveri piccoli comincia ad indurirsi fin dalla culla?».

Segue la firma

Per non dimenticare

Abbiamo chiuso la sottoscrizione a favore della famiglia dell'alpino Giulio Dughera, ex-deportato in Germania. I patimenti subiti in prigionia gli avevano minato la salute. Gli incubi l'hanno perseguitato sino a farlo impazzire. Ieri abbiamo portato alla moglie e ai suoi due bambini un libretto di banca con la somma raccolta: in totale due milioni. Era commossa fino alle lacrime. Ci ha pregato di ringraziare a suo nome tutti coloro che hanno voluto manifestarle la loro solidarietà. L'aiuto dei lettori le consentirà di guardare all'immediato futuro con una certa tranquillità. «Vorrei che mio marito avesse potuto seguire e comprendere questo slancio di generosità; ma la sua mente è devastata dal male: per lui è scesa, forse per sempre, la notte».

Giovanni Moggio in memoria del fratello Capitano Guido del 2° Alpini Battaglione Val Maira, caduto in combattimento sul Grappa, lire 5000; N.N. 5000; N.N. 1500; Lupi, Milano 2000; In memoria del nostro caro Moise Poggetto 1000; Un ex-partigiano 1000; In memoria del nostro caro Nino 1000; N. N. 2000.

Totale L. 18.500. Totale preced. L. 1.981.500. Tot. gen. L. 2.000.000.

Movimento femminile dc. — L'on. Emanuela Savio è stata rieletta delegata regionale per il Piemonte nel convegno delle delegate provinciali, svoltosi ieri con l'intervento della on. Conci.

Partito Radicale. — Martedì alle 10, al cine Romano, l'on. Villabruna e l'avv. Zini Lamberti parleranno sul tema: «Perché i radicali sono contro l'Amministrazione Peyron».

Un prestito di un miliardo e mezzo approvato dal Consiglio comunale

La richiesta della Giunta per ragioni di tesoreria - Respinta la proposta dei socialcomunisti di nominare una commissione di controllo

Il Consiglio Comunale ha discusso ieri pomeriggio una interrogazione dei socialisti sull'auspicata pubblicazione di una storia della Resistenza per gli alunni delle scuole medie.

L'assessore prof.ssa Tettamanzi ha affermato che è ancora troppo presto per scrivere una storia sufficientemente documentata, che non sia soltanto cronaca e che possa andare in mano ai ragazzi. «Vengo adesso da una riunione per un'antologia della Resistenza, a cura dell'Associazione Comuni decorati — essa ha detto — e debbo precisare che anche storici e docenti come Jemolo, Pieri, Battaglia e Visalberghi sono dello stesso parere». Gli interroganti insistono, ma un'interruzione del missino Abelli suscita un coro di proteste indignate dai banchi di tutti i partiti. A fatica il Sindaco riesce a sedare il tumulto.

L'avv. Peyron rivolge un cordiale saluto al consigliere liberale avv. Cravero reduce da lunga infermità. Levatosi in piedi commemora poi le vittime italiane e straniere della sciagura di Fréjus, e di quella di Ceresole. Per la seconda il Sindaco dichiara che è stata compilata una relazione e che verranno presi i necessari provvedimenti per evitare in futuro simili disastri.

L'assemblea doveva nominare un revisore dei conti in sostituzione dell'on. Chiaramello dimissionario. Su richiesta dell'on. Castagno, il Sindaco ha accettato di porre ai voti, nella seduta di lunedì, una delibera sulle dimissioni prima di quella sulla sostituzione.

Si discute poi la richiesta alla Cassa di Risparmio per l'apertura di un credito a carattere di urgenza per un miliardo e 570 milioni. L'operazione — spiega la Giunta — è conseguenza della copertura del deficit per il '58 della azienda municipalizzata elettrica e tranvie; l'urgenza è dovuta alla necessità di far fronte alle «notevoli spese obbligatorie» di fine anno (13ª mensilità ai dipendenti comunali). I consiglieri Garbagnati e Lamberto sostengono che questa è la riprova d'un bilancio fittizio.

«Non avete approvato l'aumento delle tariffe tranviarie — replica l'assessore dott. Navone — non avete approvato l'assestamento di bilancio, è naturale che la disponibilità finanziaria venga meno!». L'on Cella (pci) chiede venga nominata una commissione di controllo; il Sindaco e l'assessore rispondono che il controllo spetta per legge ai revisori dei conti.

Messa ai voti la proposta della commissione di controllo, viene respinta a maggioranza. La delibera per l'apertura di credito è approvata all'unanimità.

Altri 1500 giovani assistono ai colloqui sulla deportazione

Il secondo «colloquio» sulle atrocità compiute dai nazisti nei «lager» ha richiamato a Palazzo Carignano una folla di giovani ancor più numerosa di venerdì sera. Circa 1500 persone stipavano la sala del dibattito e quelle attigue, dove è allestita la Mostra della deportazione.

Alle centinaia di domande presentate ieri sera dai giovani hanno risposto i docenti universitari prof. Bobbio, Pieri e Luraghi. Essi hanno esaminato il mostruoso fenomeno nazista sotto il profilo storico, giuridico, umano.

Alle domande di carattere particolare hanno risposto, come l'altra sera, alcuni ex-deportati: il dott. Bruno Vasari, il rag. Ernesto Maggio, il dott. Gino Valenzano, il dott. Terenzio Magliano, l'avv. Nino Bonelli, la signora Rolfi-Beccaria, lo scrittore Primo Levi e l'ing. Alberto Todros.

I giovani hanno dimostrato un vivo interesse per le tragiche pagine di storia che ignoravano o di cui avevano una visuale vaga o inesatta.

Chiede al Tribunale la separazione dalla moglie che dice troppe bugie

S'era fatta credere protestante, professoressa e figlia naturale di un ricchissimo industriale Convinse poi il marito a lasciare l'impiego in banca: "Papà ti darà un posto magnifico!„

Un'inconsueta vicenda matrimoniale è stata portata in questi giorni all'esame del Tribunale. Nella sua citazione il marito accusa la sposa (che è rimasta contumace) di tutt'una serie di bugie inventate con incredibile fantasia.

Appena conosciuto l'uomo, che poi doveva condurla all'altare, la ragazza si era spacciata per laureata in lettere e filosofia (mentre in realtà non aveva neanche un diploma di scuola media). Aveva poi confidato in gran segreto di essere la «figlia naturale» di un facoltosissimo industriale laniero, giungendo persino a presentarsi agli appuntamenti con una lussuosa macchina con tanto di autista in livrea, la «vettura di papà», ch'essa probabilmente prendeva a nolo. La terza grossa bugia, di cui lo stesso marito non sa spiegarsi il motivo, era in materia religiosa. La fidanzata si disse protestante e costrinse il futuro sposo a chiedere la dispensa dall'impedimento della «mixta religio» per poter celebrare le nozze; soltanto alla fine confessò di esser stata sempre ed unicamente cattolica.

Dopo le nozze la pseudo-professoressa continuò nel suo gioco. Forse si era talmente immedesimata nel suo ruolo fittizio da viverlo e crederlo vero. Fatto sta che insistette perché il marito presentasse le dimissioni dall'ufficio. «Io, che sono la figlia di un grosso industriale, non posso essere la moglie di un impiegatuccio. Licenziati e papà ti metterà subito a dirigere un'importante azienda per l'esportazione in Inghilterra dei prodotti tessili italiani».

Per quanto titubante, il marito finì per cedere a questa pressione, lasciando la banca. Poi cominciò ad aspettare il posto promesso da «papà». Passarono mesi e mesi di inutile attesa finché si giunse a una definitiva spiegazione con la moglie, che rivelò candidamente di avere inventato tutto.

I due coniugi si sono lasciati. All'ex-impiegato di banca, ora disoccupato, non è rimasto se non rivolgersi ai giudici per chiedere la separazione legale per colpa della moglie.

Stato civile del 4 dicembre

MORTI: Mino Rosa, anni 78, nata a Castagneto, ab. in via Santa Giulia 16; Bologna Giovanni, a. 82, Canosa, via Aosta 73; Bazzanini Ermes, a. 61, Migliarino, via Forlì 77; Pandiscia Francesco, a. 48, Rocchetta, c. G. Cesare 183; Airola Giuseppe, a. 46, Torino, via Balangero 23; Maggioretto Maddalena v. Crovella, a. 75, Baldichieri, c. Belgio 15; Moscariello Vincenzo, a. 68, Napoli, c. Peschiera 229; Ceraglia Giuseppe, a. 77, Baldissero, v. Mongrando 35; Alnardi Giovanni, a. 64, Mathi, via S. Donato 32; Bredel Vittoria ved. Lamina, a. 67, Chiomonte, v. delle Orfane 20; Dravetto Giuseppe, a. 66, Torino, v. Fiocchetto 39; Chiesa Giuseppe, a. 77, Castelletto, via Cassini 30; Elter Francesco, a. 68, Torino, v. Silvio Pellico 31; Balestri Maurizio a. 74, Chieri, v. Stradella 30.

Deceduti in ospedale. Cavallaro Giuseppe, mesi 11, Torino; Giordano Luigi, a. 31, Venaria; Secco Amelia, a. 79, Torino; Bergui Felice, a. 55, Alba; Pelretti Maria, a. 62, Castagnole; Caretto Maria, a. 65, Santhià; Bernardotti Edilio, a. 59, Cantalupo; Ferrando Luciana in Nano, a. 48, Torino; Lusso Angelo, a. 60, Alba; Zappata Laura, a. 78, Torino; Garberoglio Paolo, a. 78, Moncalieri; Maccherone Maria in Ritrovato, a. 76, Gioia; Degrandi Marcello, a. 60, Pezzana; Brussasco Silvio, a. 42, Ceva; Miglio Lucia, a. 76, Grugliasco; Ereoli Zita v. Iannello, a. 65, Rocca; Rossetti Giuseppe.

NATI: Golla Antonello; Battaglia Maria; Capelliero Alessandro; Fasseiari Piera; Stucco Raffaella; Barbierato Adriano; Brunetti Pier Luigi; Pedrala Piergiuseppe; Oliene Massimo; Bestagno Paolo; Franzolla Renata; Seren Renato; Crivellaro Fabrizio; Lentia Massimo; Bottallo Annalisa; Actis-Comina Alberto; Ferrenna Renato; Ferilli Umberto; Giacone Laura; Annecca Giovanni; Pappalardo Adriana; Mastrantuono Mauro; Berraccino Maria; Chessa Flavio; Ciccone Roberto; Caruso Massimo; Cardone Pier Luigi; Paoletti Maria; Conti Caterina; Beretta Dario; Lanzella Paola; Lombardo Maria; Albey Roberto; Bergarello Monica; Pitelli Maria; Priza Patrizia.

Morti 31 - Nati 37 - Matrimoni 15

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi è stato di lire 42.968.525. Non è stato realizzato nessun «dodici»; gli «undici» sono 69, 5 in Piemonte, vincono L. 311.513; ai 778 «dieci» L. 27.627.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	63	3	78	1	51
Cagliari	35	69	79	44	49
Firenze	15	37	14	7	16
Genova	86	70	23	46	6
Milano	24	48	35	61	68
Napoli	87	36	32	67	31
Palermo	15	63	42	8	30
Roma	14	40	41	66	67
Torino	74	58	88	73	48
Venezia	41	8	10	6	19

Colonna vincente dell'Enalotto: 2-X-1; 2-1-2; 1-1-2; X-X-X.

FARMACIE APERTE OGGI

P. Vitt. Veneto 10; P. Lagrange 1; c. Francia 101; v. Roma 24; v. Bologna 250/a; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. della Rocca ang. v. Mille; c. Belgio 41; v. Tunisi 51; c. Stati Uniti 5; c. Vitt. Emanuele 121; v. Stradella 36; v. Carmola ang. v. S. Dalmazzo; v. Mad. Cristina 30; v. Bracchini 101; c. U. Sovietica 591 bis; c. Sommeiller 31; v. Capelli 67; c. G. Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 168; v. S. Donato 55.

Autoriparazioni (8,30-12,30, 14,30-18,30) — **Officine:** v... Cassini 23; via Frioca 29; via Madonna delle Rose 66. — **Elettrauto:** via Bonafous 5; via Principi d'Acaja 16; corso XI Febbraio 33; corso Sommeiller 19; via Cumiana 28.

Sovrapprezzo sui tram oggi per la «Giornata delle due croci»: L. 5 per ogni corsa urbana, compresi gli abbonati; L. 10 sulla linea per Alpignano, Superga e Mongreno.

Riscatto gratuito di pegni di coperte e abiti invernali

In alcune città s'è deciso di concedere ai più bisognosi il riscatto gratuito di pegni, consistenti in coperte, biancheria e indumenti necessari per proteggersi dai rigori dell'inverno.

A Torino l'Ufficio beneficenza dell'Istituto San Paolo, che gestisce il Monte di pietà, ha da tempo attuato un'organica attività di assistenza, che non si limita soltanto alla stagione invernale. In base ad accertamenti sulle condizioni di reale bisogno, vengono concessi riscatti o proroghe gratuiti di pegni.

Senza di lui sarei un altro

Una forte personalità. Si pensa, dicendo queste parole, ad un uomo famoso o almeno ad un uomo di comando. Eppure, se sono sincero, devo constatare che l'uomo, il quale ha avuto un'influenza decisiva sulla mia vita, è stato un maestro elementare: il maestro Meneguzzo, che ebbi come insegnante negli anni della prima guerra mondiale, quando si combatteva ad una trentina di chilometri sugli altipiani.

Più tardi altre persone mi modificarono, ma il maestro Meneguzzo mi determinò e senza di lui, sarei un altro.

Non si davano molti divertimenti ai bambini nella provincia veneta di quel tempo, almeno nella mia famiglia. Ad un figlio unico poi, niente affatto viziato e sorvegliato a vista, si dosava con parsimonia persino la compagnia dei coetanei. La vita aveva un fondo misantropo, moralistico e piuttosto avaro; presentava un'austerità di costumi, ma non sostenuta da un vero rigore intellettuale e morale, e perciò poco formativa. Vivevo in un palazzo in cui d'inverno si accendeva la stufa solo in sala da pranzo. Quando il termometro segnava 12 gradi, si aprivano le finestre perché il nonno non tollerava il caldo. D'altro canto mia madre (altra generazione) stava nelle sue stanze con 25 gradi, stoffe viola, cuscini di broccato e scatole di frutta candita di Montecarlo. Questo era il paradiso. Ma io appartenevo alla sezione più antica. Le distrazioni erano le letture (non molto incoraggiate) e le passeggiate igieniche in quel bellissimo paesaggio. Ma la maggiore ricreazione era l'andare a scuola. Una mattina senza scuola era il castigo più temuto.

Perché abbia fatto i primi studi, come esterno, nel piccolo collegio Cordellina, oggi me lo spiego così. In casa mia si mescolavano umori democratici (modestia religiosa e postumi del Risorgimento, incoraggiati dal pensiero che il professarsi democratici risparmia tante spese) e umori aristocratici con sogni di fasto. Nessuna delle due tendenze riusciva a prevalere in maniera netta. Probabilmente anche il collegio Cordellina fu un compromesso. Niente la scuola pubblica, e nemmeno studiare in casa, ma una via di mezzo. Né la poltrona né il loggione, ma una poltroncina distinta. Io non sapevo ancora che esistessero quei problemi, e andavo a scuola con la governante in tricorno come ad un incontro d'amore di cui si ha sempre voglia, accompagnato per la strada dal suono delle campane dei Servi.

Il Cordellina rifletteva la varietà e il capriccio della provincia veneta sotto il conformismo apparente. Il direttore, S., passava per ateo, gaudente e nottambulo, ma si vedeva poco e restava un mito. Direttore effettivo era un prete, don Carpanedo; tra maestri o maestre per le classi più piccole, e il maestro Meneguzzo, che li sovrastava, per la quarta e la quinta. Anche don Carpanedo ebbe per me qualche importanza. Era un vecchietto esile, alto, con le spalle strette, le anche e i fianchi sulla stessa linea; nella veste talare sembrava perciò un tubo nero sovrastato da una piccola testa e dal berrettino col fiocco. Di carattere era molto timido e mite. Devo dire con mia vergogna che facevo il possibile per stuzzicarlo. Passi pestargli i piedi apposta, ma un giorno la mia colpa fu di gran lunga più grave. Volevo attaccargli alla schiena una striscia di carta; impacciato e poco ingegnoso, pensai di servirmi dell'unica cosa che avevo a portata di mano, una puntina da disegno, senza calcolare che dietro la stoffa c'è la schiena.

L'effetto fu istantaneo e interamente inatteso. Credo che sia stata l'unica volta in cui, sia pure per un attimo, lo strillo di don Carpanedo risuonò per il collegio. La mia sorpresa e il mio terrore mi salvarono da una punizione diversa da quella che dirò. Resta da spiegare perché un bambino disciplinato com'ero si lasciasse andare ad azioni così contrarie alla sua indole. Quando mancavo di rispetto a don Carpanedo, questi lo segnalava alla mia governante e la governante al nonno; ed il nonno, che non scherzava, specialmente in fatto di preti, diceva: «Domani mattina gli domanderai scusa». La cerimonia si svolgeva nel parlatorio, col nonno che mi fissava severamente. Ma appena aprivo bocca don Carpanedo, pallido, spaventato, sopraffatto dall'emozione, mi prendeva la testa e soffocava sul suo seno le parole di scusa. Un bambino d'oggi, che ha più divertimenti, non potrebbe capirmi e troverebbe questo un divertimento insipido. Ammetto che era così ma io mi sapevo accontentare. Andare a chiedere scusa a don Carpanedo, per quanto poco, era uno svago, e per giungergli bisognava pur fargli qualche dispetto.

Ma con il maestro Meneguzzo si cambiava stile, e non avrei certo osato essere poco rispettoso. Prima di tutto era un bell'uomo, con un paio di baffi in su. Poi era un genio dell'insegnamento. La sua specialità era di trasformare la scuola in un gioco, non però come oggi, servendosi di cose che non c'entrano con lo studio, ma tenendosi scrupolosamente all'italiano, all'aritmetica, alla storia, alla geografia. Persino l'analisi logica diventava un divertimento. Un suo segreto era tenere tutti dal principio alla fine in uno stato di emulazione sportiva. Per esempio: far leggere un testo di letteratura, una parola per ciascuno; bisognava sostituire la parola con un sinonimo, o almeno un equivalente; toccava a chi toccava, cinque giri, due punti al colpo. Ci mettevamo il medesimo accanimento che a una partita di calcio.

Un altro segreto era quello di dare temi un po' difficili, un po' superiori all'età, che lusingavano l'allievo, l'obbligavano alla tensione. In questo gioco i caratteri si precisavano, la scuola diventava anche una commedia di caratteri, senza mai uscire dai binari. Il maestro Meneguzzo era, se non mi sbaglio, un socialista moderato, e infatti uno dei suoi amori era Edmondo De Amicis. Ma forse per motivi più politici che letterari. Questo amore era contrastato da un altro, *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* del Foscolo. Ci mise in mano questa droga, sotto gli occhi del mite e timido don Carpanedo, tolte solo le pagine di disperazione amorosa e il suicidio finale. Quel libro mi incantò, e produsse in me un'esplosione (non molto vicentina) di sentimenti romantici. Non potevo pensare che si potesse scrivere qualcosa di più bello di alcune pagine dell'*Ortis*, specialmente una che comincia: «Spalanca la finestra, o Lorenzo, e saluta dalla mia stanza i miei colli». Non si può mai sapere con sicurezza che cosa resta in noi di questi primi amori, anche se li dimentichiamo e la critica li riduce alle loro proporzioni esatte.

L'effetto più immediato della lettura fu però di attaccarmi il gusto dell'enfasi, della mitologia, delle personificazioni. Non c'era più la primavera, ma Primavera; gli articoli mi erano diventati antipatici. Qui la parte De Amicis del maestro Meneguzzo si risentiva, ma egli era troppo liberale per imporre uno stile, e preferiva contrastarlo. Proprio in questa contesa gli accadde un piccolo infortunio. Leggeva un sonetto dello Zanella: «Di Sirio intanto l'infuocato raggio...». Gli chiesi che cos'era Sirio; fu colto alla sprovvista e rispose sbagliando: «Il sole». Ne fui felice: il sole mi sembrava banale, e Sirio mi piaceva molto di più. Sostituii infatti stabilmente il sole nei miei componimenti: «Era Pasqua, e Sirio splendeva...». Il maestro Meneguzzo, che si era accorto del suo errore, ma non voleva confessarlo, cercava di convincermi a toglierlo; niente da fare; il sole proprio non mi piaceva. Allora, un po' contro coscienza, cercò anche lui una scappatoia, e mi suggerì che un altro bel nome del sole era Febo. Febo mi piaceva abbastanza e accettai il baratto. Il sole ha una parte notevole nei componimenti infantili. Il maestro fu costretto ad accettare alcune decine di Febo, per liberarsi del suo unico sbaglio, quel maledetto Sirio.

Guido Piovene

FINE DI UNA GRANDE AVVENTURA DEL NOSTRO LAVORO IN BELGIO

Deluso ritorno di tanti che cercarono riparo dalla miseria nelle dure miniere

La crisi del carbone rende inevitabile la chiusura dei pozzi meno redditizi - Sono quelli dove lavorano i nostri - Una parte dei licenziati troverà altri impieghi, molti dovranno rimpatriare - Rischiavano la vita, ma, proprio per questa lotta e per questi patimenti quotidiani, essi si sentono legati alle tremende gallerie - «La miniera è brutta, ma la fame è peggio»

(Dal nostro inviato speciale)
Liegi, dicembre.

Quatre Jeans: una miniera a pochi chilometri da Liegi, due pozzi, poche decine di case e altrettanti negozi, una piccola comunità simile a tante altre dei bacini belgi, triste per chi ci arriva da qualsiasi altra parte del mondo specie in queste giornate di pioggia che impastano di polvere nera la terra, l'aria, il cielo, ma familiare ormai a chi ci vive da anni. Su seicento minatori, duecentocinquanta sono italiani, quasi tutti meridionali, e sono quelli che hanno sempre rivendicato i posti di lavoro più duri e pericolosi, più in fondo, a centinaia di metri sottoterra, più avanti all'attacco della vena di carbone così sottile che obbliga il perforatore a scavare inginocchiato o disteso, solo nell'immensità buia della terra. Il pericolo, la malattia, la morte del compagno non li hanno mai trattenuti nel loro sforzo disperato per mettere insieme il piccolo peculio col quale o tornare in Italia o restare in Belgio ma passando dalla baracca alla casetta, facendo venire la famiglia, mandando i ragazzi a scuola e preparando loro un destino diverso. Molti, dopo anni e anni, c'erano riusciti o quasi, ed ora tutto crolla: sono arrivate le lettere, tutti licenziati italiani e belgi e stranieri, il 31 dicembre chiudono i pozzi, chiudono gli impianti, chiudono i locali e i negozi, da Capodanno Quatre Jeans sarà una città morta.

Altri pozzi si sono già chiusi o stanno per chiudersi soprattutto nel Borinage ma anche nei bacini di Liegi, Charleroi, La Louvière, Campine: l'industria mineraria carbonifera del Belgio attraversa la crisi più grave della sua storia, e questa volta senza altra speranza di sopravvivere se non a patto di un ridimensionamento coraggioso, di un rinnovamento integrale. Non è una crisi soltanto belga: anche in Germania si chiudono pozzi, si licenziano operai: il carbone — ha detto Malvestiti con estrema franchezza nell'assumere la presidenza della Ceca — ha ormai perso la sua caratteristica di combustibile principe, deve fare i conti con altre fonti d'energia sempre più utilizzate come già oggi i prodotti petroliferi e come, in un domani sempre meno lontano, quelle nucleari. Ma è una crisi che tocca per primo e in misura drammatica i produttori del Belgio dove estrarre il carbone costa di più perché occorre andarlo a cercare anche a milletrecento metri sottoterra e in vene sottili, ed anche perché nel dopoguerra nessuno ha pensato a rinnovare gli impianti (e per l'una e per l'altra ragione, come gli italiani sanno bene, è facile morire).

La crisi belga ha assunto proporzioni gravi nel momento in cui la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio entrava pienamente in funzione, ed è facile oggi in questi bacini sentire gente che attribuisce all'intesa fra i Sei la responsabilità dei suoi mali: in realtà la Ceca ha sborsato e sborsa per il carbone belga decine di miliardi (si arriva perfino a modificare il trattato per proseguire gli aiuti) e non è colpa sua se i finanziamenti sono stati impiegati non per ridurre stabilmente i costi ma per abbassare momentaneamente i prezzi (oltre che per contribuire alla necessaria assistenza dei lavoratori). Oggi siamo alla resa dei conti. La produzione di carbone belga è passata dai 29 milioni di tonnellate del '57 ai 27 milioni dell'anno scorso mentre quest'anno, a giudicare dall'andamento dei primi dieci mesi, cadrà a circa 23 milioni soltanto. L'anno scorso — ed era l'anno della Esposizione Universale — il Belgio è stato l'unico paese fra i Sei del Mercato Comune che abbia visto diminuire l'occupazione operaia: nella sola industria, quasi settantamila unità in meno, una cifra grossa per una nazione con nove milioni di abitanti.

Ora autorità e tecnici sono al lavoro per studiare un ridimensionamento ed un rinnovamento delle imprese carbonifere (molte delle quali stanno fondendosi per far fronte alla nuova situazione), e per far sorgere nelle zone più colpite nuove industrie in grado di assorbire parte di coloro che restano disoccupati. Con le sue grandi risorse in ogni campo, il Belgio saprà certo arrivare ad un favorevole assestamento ma, venendo al punto che più ci preme, questa inevitabile riduzione del settore carbonifero comporta la fine di quella grande avventura del lavoro italiano che è stata nel dopoguerra l'emigrazione dei nostri minatori in Belgio. Per due o tre anni si poteva pensare che la diminuzione già in atto fosse di natura temporanea: oggi si deve non solo rilevare freddamente ma proclamare — nell'interesse di chi ancora si proponesse di prendere il cammino di una disperata speranza — che non c'è più posto per nessun nuovo lavoratore nelle miniere belghe, che molti italiani sono già tornati ed altri si apprestano a tornare.

Nel 1956 — l'anno di Marcinelle — l'immigrazione italiana era stata ancora di dodicimila unità, nel '57 era scesa ad ottomila, nel '58 a quattromila. Nel '54-'55 i nostri minatori italiani in Belgio avevano toccato un numero massimo di 52.000; i nuovi rincalzi sono stati sempre più insufficienti a bilanciare coloro che se ne andavano. La più recente statistica segnala 18.000 italiani nelle miniere di Charleroi, 8400 a Liegi, [illegible] sia nel bacino del Borinage che in quello di La Louvière, 4700 nella Campine: in totale 38.000 circa, quattordicimila in meno di cinque anni addietro.

Diminuiranno ancora. Le prospettive sono confuse, nessuno è stato in grado di dirci a che punto si fermerà il ridimensionamento della produzione carbonifera belga, ma è certo che il caso di Quatre Jeans non è isolato, che altri impianti, altri pozzi, altre miniere dovranno chiudersi. Su molti dei trentottomila nostri minatori grava l'incubo del licenziamento: è probabile che solo per trentamila il posto di lavoro possa considerarsi sicuro; degli altri ottomila, una piccola parte riuscirà a sistemarsi in industrie differenti, nuove o vecchie che siano, qualcuno riuscirà a realizzare l'aspirazione più ambita, quella di conquistarsi un posticino da cameriere, sarto, barbiere, commesso, piccolo commerciante in mezzo agli altri 250 mila della colonia italiana in Belgio, ma qualche migliaio dovrà forzatamente tornare al paese natio.

A tavolino, l'idea che le più brutte miniere del Belgio, e del mondo, stiano per chiudersi e che gli italiani non debbano più rischiarci la pelle, non ci sembra affatto sconsolante (a parte certo che si provveda opportunamente per chi resta senza lavoro): in miniera, è un'idea furiosamente respinta dagli interessati. Nel refettorio di un grande charbonnage *vicino a Liegi, decine di italiani interrompono il pasto, ci si stringono attorno, gridano tutti insieme: proprio perché questi pozzi sono spaventosi, l'averci sprecato tanti anni della loro vita inutilmente appare ora la più atroce beffa. «La miniera è brutta ma la fame è peggio, in Calabria o in Sicilia non ci torniamo, piuttosto passiamo in massa in Germania dove sembra che cerchino gente per altri lavori» (è vero, la domanda di mano d'opera nella Repubblica Federale cresce di giorno in giorno, si aspetta un afflusso sempre più grande di italiani, e converrà studiare il problema per tempo proprio per evitare le dolorose esperienze belghe).*

Solo un siciliano non si agita, sembra soddisfatto: «Io in Italia ci torno perché li ho fregati tutti. Mi sono presa la silicosi, e adesso mi spetta una pensione di quattromila franchi. Con cinquantamila lire al mese, io a Enna faccio il signore per tutta la vita». E un sorriso astuto gli illumina il volto bianco come quello di un morto, mentre ci fissa con uno sguardo allucinato come se attendesse comprensione e ammirazione: immagine agghiacciante di una disperazione spinta ai confini della follia, che non scomparirà più dalla nostra mente, che vorremmo sempre viva davanti agli occhi di tutti coloro ai quali spetta la responsabilità delle cose d'Italia e il dovere — primo fra tutti — di rendere sempre minore il numero degli italiani costretti a rischiare all'estero la pelle e i polmoni per un pezzo di pane e una pensione di cui non godranno a lungo.

Giovanni Giovannini

Un uomo si recide la mano e attende la morte fumando

Mortara, 5 dicembre.

Un uomo ha tentato di togliersi la vita lasciandosi dissanguare dopo di essersi tagliato una mano. Il mancato suicida è il trentasettenne Giovanni Pizzagalli, abbattitore di piante abitante a Garlasco in via Santa Maria 50.

Rimasto solo in casa — la moglie era andata ad attendere i due figlioli all'uscita della scuola — l'uomo si era tagliato una mano quindi si era coricato nel suo letto in attesa della morte.

La madre del Pizzagalli si trovava a passare presso la casa del figlio e, entrata per una porticina di servizio, lo chiamava ad alta voce; non ricevendo risposta entrava nella stanza, dove il Pizzagalli era solito ritirarsi e lo scorgeva a letto, mentre fumava una sigaretta, con il braccio penzoloni da cui scorreva il sangue. Atterrita la povera donna chiamava aiuto facendo accorrere una vicina di casa, la trentenne Maria Farina, che a sua volta si affrettava a chiamare un medico. Prestati i primi soccorsi, si provvedeva all'immediato ricovero del Pizzagalli al Policlinico di Pavia, dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

Un bimbo si taglia un dito e lo butta nella spazzatura

Mortara, 5 dicembre.

Qualche giorno fa il bambino Giuseppe Pessina di 8 anni, residente a Zeme in via Beggero, maneggiando un'accetta si tagliava un dito della mano sinistra. Il Pessina raccoglieva il dito reciso e lo buttava nella spazzatura, quindi nella cassettina del pronto soccorso prendeva dell'alcool con cui si disinfettava la ferita. Più tardi la madre s'accorgeva dell'impressionante incidente occorso al figliolo, che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Casale.

La scienza è benefica quando esagera

— Indubbiamente la scoperta della dinamite rende ben più terribile la guerra.

— Indubbiamente la scoperta della bomba atomica rende impossibile la guerra.

(Disegno di NOVELLO)

IN MARGINE AL CASO LACALAMITA

Non è facile definire il "plagio,,

Chi è sicuro d'essere stato il primo e il solo a creare quella metafora, a immaginare quelle situazioni, od avere quell'idea? A parte l'ingenuità di chi si fa cogliere smaccatamente con le mani nel sacco, nulla è più incerto della proprietà letteraria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 dicembre.

Qualche tempo fa, meditando di trascinare davanti al giudice uno che aveva disinvoltamente copiato pagine e pagine d'un mio libro (disinvoltamente ma anche con una certa grossolana abilità, sostituendo aggettivi con avverbi, e ai verbi e ai sostantivi un loro sinonimo; come ha fatto il professor Michele Lacalamita, che copiando dalle dispense universitarie del professore Fe' d'Ostiani ogni volta che ha trovato la parola «cultura» l'ha sostituita con «civiltà»), andai a cercarmi la voce «plagio» nei nostri codici; e trovai che il solo plagio che la legge contempla è un delitto «contro la libertà individuale», quello di «sottoporre al proprio potere una persona in modo di ridurla in totale stato di soggezione» (articolo 603 del Codice penale). Che è poi il delitto in cui incorrono spesso le nostre amabili donne, mogli o amanti, o madri gelose, o figlie tiranne; senza che tuttavia queste plagiarie scontino mai la pena prevista dal citato articolo, della reclusione da cinque a quindici anni, pena che invece, a guardare da un certo punto di vista, è scontata, magari a vita, e fra le pareti domestiche, dall'uomo vittima del plagio.

Il plagio cosiddetto letterario, cioè il fatto di colui che pubblica e spaccia per propria l'opera letteraria artistica o scientifica di altri, non è delitto da codice penale; e a parte il discredito morale in cui cade chi ne sia riconosciuto colpevole, comporta solo una condanna pecuniaria, multa o indennizzo all'offeso. E' certamente assai raro, e forse non se ne conosce caso alcuno, il plagio nell'arte; si sa che in ogni secolo i pittori hanno rifatto dei contemporanei o dei più antichi le stesse scene, gli stessi personaggi in uguali atteggiamenti, senza che nessuno li abbia mai accusati di plagio, tutt'al più d'imitazione; poiché la personalità dell'artista è affidata al suo particolare stile, il modo di comporre le figure, di metter giù i colori, di creare toni e volumi. Concetto accomodante, fra parentesi, per cui artisti hanno raggiunto la gloria e la ricchezza dipingendo in tutta la loro vita sempre lo stesso quadro, apportando a ogni nuova tela solo lievi alterazioni del colore e nella disposizione degli oggetti. (Il falso in arte è naturalmente tutt'altra cosa; ché il falsario intende far passare per opera d'altri l'opera propria, o magari per sua opera originale d'un certo periodo un tardo rifacimento). E difficilmente è dimostrabile il plagio nell'opera teatrale; come dimostrano le ottanta Fedre che si sono scritte dai greci a noi, ed i trentasette Anfitrioni che hanno preceduto l'*Amphitryon 38* di Giraudoux. E ancor più malagevole cosa è accertare un plagio nella pletora delle canzonette moderne, dato che la massima parte di esse sono *res nullius*, espresse più o meno dilettantescamente da persone che, come dice Giorgio Vigolo, credono di creare e non fanno che ricordare.

Molti, di fronte alle prove offerte dal caso Lacalamita (una rivista ha contrapposte pagine delle dispense e del libro, da cui appare che le divergenze, quando ci sono, si limitano a un cambio d'ordine di parole o all'uso d'un sinonimo) si chiedono come una persona di cultura e d'ingegno possa farsi cogliere con le mani nel sacco in modo così smaccato. Ma il caso Lacalamita è un caso limite; vorrei dire di incredibile ingenuità. Quando non si ha un puro e semplice ricalco, non è sempre facile stabilire dove cominci la copiatura e dove cessi una diversa elaborazione stilistica d'una invenzione altrui, un centone di varie fonti, un riecheggiamento di idee e di fantasie, insomma quella libera imitazione che generalmente si perdona all'imitatore per la novità e l'eccellenza dello stile, o per il miglioramento apportato all'originale. Stendhal, e soprattutto i suoi patiti, si sono sempre difesi vittoriosamente dalle accuse di plagio, pur essendosi servito liberamente e con provata abbondanza, specie nelle sue prime opere di opere di contemporanei. E D'Annunzio resta per i suoi ammiratori quello che è, nonostante i gremiti elenchi che si sono fatti di sue pedisseque imitazioni da poeti francesi e italiani, di cui riprodusse immagini, parole e spesso lo stesso andamento del ritmo. (Tommaseo: «Vorrei, ma che bramo? - Un bene negato? - O cuor vedovato - ed occhi miei lassi, - moriamo». D'Annunzio: «Ma quella ch'io bramo - non meco vi giace; - o cuor senza pace - ed occhi miei lassi, - moriamo»).

Ma soprattutto, fino a che punto un autore può invocare la proprietà letteraria d'un suo scritto di fronte all'opera di chi ha detto più o meno le stesse cose, e può magari dimostrare di non avere mai letto l'autore che si duole di plagio? Nulla è più incerto del concetto della proprietà letteraria. Molti anni fa nel supplemento umoristico di un quotidiano feci un giochetto verbale scrivendo che non era consigliabile bersi la mattina a digiuno un vermut liscio senza mangiarci sopra un panino, anzi era pericoloso perché si trattava di un vermut solitario. Subito mi giunse la protesta d'un notissimo — allora e oggi — umorista; che allegando il ritaglio d'un giornale di Roma mi dimostrò che la battuta era sua, e di due anni prima. Qualche giorno dopo un lettore mi fece persuaso con una valida pezza d'appoggio, cioè un numero del *Pupazzetto*, di Gandolin, che la facezia l'aveva scritta questo classico umorista del principio del secolo. Finché m'arrivò la lettera di un signore erede d'uno dei più bei nomi della vermuteria torinese, da cui appresi che la battuta era nata intorno all'anno 1860, inaugurandosi in Torino un nuovo caffè di suo nonno.

Veangel Ganivet, diplomatico e filosofo spagnolo, scrisse nel suo *Idearlo spagnolo*: «Non ho mai accettato come cosa legittima la proprietà intellettuale e dubito anche che esista la proprietà delle idee. Il frutto nasce dal fiore, ma non appartiene al fiore, sibbene all'albero; l'uomo è come una fioritura della specie, e le sue idee non sono sue ma della specie che le nutre e le conserva». Sviluppando questo giusto concetto, si giunge alla conclusione che la così detta proprietà letteraria è legittima solo come riconoscimento che uno prima d'un altro ha pensato e creato notorietà e guadagno divulgando concezioni e modi di dire e considerazioni di uso e ispirazione generale. Perché solo di queste priorità si può avere certezza.

Sì, qualche volta in buona fede possiamo credere noi stessi d'essere stati i primi e i soli a creare quella metafora, a immaginare quella situazione, a esprimere quel concetto universale, a dar forma a quell'aforisma; che forse men duro è il sonno all'ombra dei cipressi e dentro l'urne; che era già l'ora che volge il desio ai naviganti; che era di notte e non ci si vedea (perché Marfisa aveva spento il lume); ma se si pensa che non solo non basta una vita a conversare con la decimillionesima parte dei viventi, ma nemmeno a leggere la decimillionesima parte dei libri che sono stati scritti, e che possono ben contenere quella metafora, quel detto memorabile, quell'ideina ben rigirata, ogni nostra pretesa d'autore originale va a farsi benedire. Sta il fatto che, tranne il rarissimo caso di un genio, lo scrittore è soltanto il volgarizzatore e l'utilizzatore delle idee del suo tempo, sfrutta l'ingegnaccio e lo spiritaccio del suo prossimo; e compera per niente e vende per poco o per molto le opinioni, i sentimenti, le frasi, l'esperienza poetica e umana della sua generazione.

Se è difficile accertare gli estremi del plagio nel campo puramente letterario, della narrativa e della poesia, ancor più arduo è il giudizio per opere di studio, di scienza; tali che non possano offrire la possibilità di farne una legittima e ammirata ricopiatura ripetendo concetti e osservazioni in più elegante stile; quello che fece il Berni col suo pedissequo rifacimento dell'*Orlando Innamorato* del Boiardo. Poiché in queste materie è spesso difficile distinguere il pensiero originale dell'autore dalla utilizzazione di dati e conclusioni di studiosi precedenti, dalla rielaborazione delle cosiddette «fonti», per cui l'autore del libro dovrebbe far seguire al proprio nome sul frontespizio il nome di tutti coloro che si è contentato di citare in una nota finale. Vale naturalmente anche qui, ed a più forte ragione che per l'opera di fantasia, il principio che chi arriva prima a mettere insieme un bello zibaldone di fonti può invocare la sua proprietà letteraria contro chi ha avuta la stessa idea in ritardo, o ha avuto uno stampatore più lento.

Paolo Monelli

Un medico austriaco accusato d'aver ucciso a schiaffi un ferito

Il paziente, coinvolto in uno scontro, non volle sottoporsi all'analisi del sangue per accertare se fosse ubriaco - Colpito duramente, spirò dopo due giorni

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 5 dicembre.

Un avvocato ha presentato alla Associazione medica di Vienna una denuncia contro un medico che, nell'ospedale della vicina cittadina di Eisenstadt, avrebbe preso a schiaffi un uomo gravissimamente ferito in un incidente stradale: motivo dell'inconsulto scatto sarebbe stato il rifiuto opposto dal paziente a sottoporsi all'analisi del sangue.

Lo schiaffeggiato, un giovane di 22 anni, che si chiamava Franz Wollin, morì due giorni dopo l'incidente.

Il Wollin, impiegato presso una ditta vinicola di Eisenstadt, la sera del 12 novembre, tornando a casa dopo il lavoro, rimaneva ferito in uno scontro. Portato d'urgenza all'ospedale della cittadina, veniva visitato dal medico addetto al servizio notturno di pronto soccorso, il quale viene chiamato per ora dai giornali soltanto come «dottor H». Il medico, fiutato un odore di alcool sul paziente, decideva di compiere il prelievo del sangue per accertare se il Wollin fosse incorso nell'incidente in stato di ubriachezza. Il giovane rifiutava, nel modo più reciso, di subire l'analisi, scatenando così l'ira del medico che, a questo punto, secondo la denuncia, colpiva il ferito alla testa con violenti e numerosi schiaffi. Lo percuoteva a lungo — sottolinea la grave accusa — fino a fargli avere uno sbocco di sangue. Comprovano il fatto due testimoni che si trovavano, come pazienti, nella medesima corsia in cui era stato ricoverato il Wollin.

L'impiegato immediatamente perse i sensi e rimase in stato d'incoscienza per due giorni, fino alla morte, avvenuta il 14 novembre. Spirò dopo che il primario dell'ospedale aveva tentato di salvarlo con un intervento chirurgico.

Nel frattempo è stata fatta piena luce sulle condizioni in cui lo sventurato si trovava al momento dello scontro stradale, ed è risultato che egli non era affatto in preda ai fumi dell'alcool: aveva solamente preso due bottiglie di vino dalla ditta, per uso familiare, e, nell'urto, una delle bottiglie si era infranta versando il liquido sui vestiti del guidatore. Di qui, quell'odore che aveva insospettito il «dottor H.».

E' stato denunciato all'Associazione professionale di Vienna anche un altro medico coinvolto nel caso. Questi, per incarico della ditta proprietaria del furgoncino contro cui il Wollin era andato a cozzare con la sua macchina, avrebbe prelevato per l'analisi il sangue dal corpo, inanimato, del ferito privo di sensi. Ad indebolire la linea di difesa dei due medici sono intervenute anche le testimonianze dei colleghi del morto, i quali hanno confermato che Franz Wollin uscì dalla ditta, quella sera, in stato di perfetta sobrietà.

Il fatto è destinato a rincrudire una polemica già da tempo in corso in questo Paese, dove recentemente, contro il parere di alcuni giuristi, lo stesso ministro della giustizia si è pronunciato negativamente sui prelievi del sangue per analisi alcooliche in coloro che, feriti o no, siano coinvolti in un incidente stradale. Il ministro ha detto che l'introduzione dell'analisi urterebbe nei principi del diritto austriaco, principi che ritengono inviolabile, a tutti gli effetti e in qualsiasi circostanza, l'integrità fisica del cittadino, anche se colpevole. Questa autorevole presa di posizione, avvenuta pochissimo tempo fa, non fa che aggravare la posizione dei due medici accusati.

e. b.

SPETTACOLI

La voce di Vittorio Emanuele provoca polemiche alla Radio

La trasmissione sarebbe stata autorizzata dalla Direzione della Rai - Una nota ufficiosa del Quirinale: nessun chiarimento richiesto al prof. Arata

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 dicembre.

La soppressione del brano registrato a Ginevra dal principe Vittorio Emanuele dalla prima trasmissione della serie «1859: vigilia d'Italia» dà luogo a strascichi in sede politica e negli ambienti della Rai-tv. Un giornale romano scriveva stamane che il direttore generale dell'Ente radiofonico aveva riferito sulle circostanze che hanno dato origine al «caso» alla presidenza della Repubblica. Ambienti vicini al Quirinale smentiscono ufficiosamente tale intervento del prof. Raffaele Arata. Quest'ultimo, invece, è stato incaricato dal consigliere delegato della Rai-tv, ing. Marcello Rodinò, di esperire un'indagine per accertare le varie responsabilità in proposito. E ciò a seguito di una protesta dell'Agirt, organismo al quale sono iscritti tutti i giornalisti che prestano servizi alla Radio-televisione.

Ai diretti interessati, cioè agli allestitori di «1859: vigilia d'Italia», Sergio Zavoli e Mario Pogliotti, sembra infatti ingiusto che tutta la responsabilità della faccenda debba ricadere su di loro. Secondo un comunicato diffuso oggi dall'Agirt la programmazione del ciclo rievocativo del 1859 fu decisa fin dall'anno scorso, d'intesa fra il secondo programma radio e la direzione dei servizi giornalistici. Lo schema dettagliato delle trasmissioni venne sottoposto all'approvazione di un comitato presieduto dal direttore generale dell'Ente e successivamente alla commissione superiore di vigilanza. Incaricati della realizzazione materiale della rubrica, Zavoli e Pogliotti si misero a contatto con l'attuale vice-direttore dei programmi prof. Palmieri, allora a capo del secondo programma. Basandosi sul sottotitolo delle trasmissioni («Cento anni fa nelle voci di oggi»), lo stesso prof. Palmieri suggerì la raccolta di dichiarazioni e letture dai discendenti dei protagonisti della vicenda risorgimentale. Per quanto riguarda i Savoia la scelta cadde quasi automaticamente sul giovane Vittorio Emanuele, personaggio sostanzialmente privo di qualificazioni «politiche».

Ad escludere l'ipotesi di una «iniziativa personale», i due radiocronisti esibiscono un foglio di viaggio firmato dal direttore dei servizi giornalistici Rai, dott. Piccone-Stella, affinché i due si recassero in Svizzera a rintracciare Vittorio Emanuele.

Questa dichiarazione dell'associazione giornalisti radio-televisivi è in netto contrasto con quanto il consigliere delegato Rodinò ebbe a dichiarare tre giorni or sono ad un giornale milanese. «Tutto è nato, egli disse, da un equivoco, perché dell'inserto di questa intervista non s'è mai parlato nell'ufficio-programmi, né il direttore dell'ufficio stesso ha mai preso in considerazione l'iniziativa del radiocronista Zavoli, autore del servizio che aveva già deciso di stralciare dalla trasmissione».

Ma gli strascichi al «grido di dolore» non finiscono qui. Mentre l'Unione monarchica ha presentato un'interpellanza al Presidente del Consiglio e, per quanto di sua competenza, al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, «per conoscere per quali motivi, oppure cedendo a quali suggestioni o intimidazioni la Rai abbia soppresso la già annunciata partecipazione di Vittorio Emanuele alla trasmissione».

a. n.

Cinquemila persone ad Osimo protestano contro il telequiz

Osimo, 5 dicembre.

Osimo presenterà ricorso alla Rai-tv contro il risultato di «Campanile sera». Un telegramma di protesta è stato inviato dal sindaco della cittadina marchigiana alla Rai. Gli osimani affermano che almeno tre risposte date dai concorrenti monregalesi nel quiz erano errate, o viziate nella forma di esposizione.

Una manifestazione di protesta, cui hanno partecipato cinquemila persone, si è svolta ieri sera per le vie di Osimo.

L'ex moglie di Eddie Fisher

Debbie Reynolds non è più triste per il matrimonio del suo ex-marito Eddie Fisher con Liz Taylor. In una pausa d'un film a Hollywood è stata vista sorridere.

Cronaca televisiva

Il nuovo musichiere è uno studente di Salerno aspirante attore - Ha vinto 800 mila lire e un viaggio ad Hollywood ospite di Walt Disney - Sono intervenuti Katherine Dunham e un patetico Buscaglione - Stasera «Ottocento» di Salvator Gotta

Avevamo rilevato che la settimana scorsa era stata complessivamente piacevole e aveva segnato un rialzo del tono generale dei programmi: e ci auguravamo che si trattasse di un miglioramento duraturo. Purtroppo l'augurio, com'è capitato tante altre volte, è caduto nel vuoto. La settimana che si è conclusa ieri non ha saputo oltrepassare i confini della mediocrità. Scarso lo spettacolo di domenica, in netto ribasso «Giallo club», limitati ai paesi in gara il divertimento e le emozioni di «Campanile sera», non convincente l'edizione di «Ruy Blas», possiamo salvare «Canzonissima» (anche se la puntata non era eccezionale) e il «Musichiere» che ha chiuso in letizia i sette giorni di magra.

Però, questo «Musichiere»: è vecchio, è spremuto, il meccanismo del gioco è ormai logoro. Eppure continua a difendersi validamente. La realtà è che gli organizzatori non stanno mai con le mani in mano e si agitano per animare e variare ogni puntata. Hanno evidentemente capito che le corse dalla sedia a dondolo erano, salvo casi rari, monotone: e hanno cercato di movimentarle con intervistine più rapide e burlesche e con esibizioni canore dei concorrenti un po' diverse dal solito. Prima dell'ultima eliminatoria è stato inserito un brano filmato in cui appariva Walt Disney con un pupazzo del «Musichiere»: Disney ha dichiarato di voler invitare a Hollywood chi fosse riuscito a indovinare il motivo della cassaforte.

L'inatteso annuncio ha elettrizzato l'ambiente e ha messo le ali ai piedi ad uno studente di Salerno, Luciano Mayasse, cantante alla Arigliano e aspirante attore. L'idea di poter andare a Hollywood lo ha dotato di uno sprint irresistibile e di una memoria di ferro: ha vinto 800 mila lire, ha conquistato la sciarpa e in uno dei prossimi mesi partirà a bordo di un quadrimotore alla volta di Los Angeles dove sarà ad attenderlo Walt Disney: una serata ben spesa, non c'è che dire.

Anche nella scelta degli ospiti d'onore si ha cura di «catturare» e portare davanti alle telecamere personalità di rilievo e di grande successo, non ignorando che è principalmente grazie a questi interventi se il telequiz si tiene ancora in piedi. Ieri sera si è ripresentata al pubblico italiano la celebre danzatrice mulatta Katherine Dunham, colei che ha tradotto in spettacoli di forte fascino e colore i riti religiosi e i balli delle popolazioni delle Indie Occidentali e delle Piccole Antille: spettacoli che in Italia sono stati, negli scorsi anni, molto apprezzati ed applauditi. Cordiale l'esibizione della Dunham, con un breve «sketch» recitato assieme a Riva e una canzone accompagnata da un quartetto di negri. Il tentativo di intonare un'aria napoletana s'è risolto, al secondo verso, in una clamorosa storpiatura di parole.

L'altro ospite era Fred Buscaglione. Ci si aspettava che il simpatico *chansonnier* e compositore torinese spuntasse circondato da mezza dozzina di bionde flessuose, platinate e inguainate in abiti aderenti: invece ha cantato sullo sfondo di un coro di bambini e di bambine. Il duetto di Buscaglione con l'infanzia è stato garbato e piacevole: però erano sempre attese le belle donne fatali, ingrediente sovrano del suo mondo. Invitato a presentare una novità, il buon Fred non ci ha raccontato in musica amene storielle di pugni e di baci, di gangsters e di revolverate: ha parlato di angeli custodi e ci ha fatto sentire una sospirosa ninna-nanna destinata ad un bimbo nella culla. Va bene che probabilmente si voleva mostrare Buscaglione con un aspetto nuovo, cioè lindo, costumato e patetico, più adatto alla famigliare e collegiale atmosfera del video: ma forse si è esagerato. E troppo lontano dalla sua vera personalità e dal suo vero estro, persino Buscaglione, stavolta, ha un po' deluso.

Interessante il documentario di Walt Disney (dominatore, ieri sera, delle trasmissioni tv) sulla vita e gli usi dei lapponi e degli esquimesi. E' stata fornita la terrificante ricetta di un gelato esquimese di mirtilli a base di grasso di tricheco e di sego di renna.

Oggi alle 17,30, «Giorno di festa» spettacolo per ragazzi. Alle 18,45 replica di «Musica alla ribalta», cui seguiranno un telefilm di fantascienza e Cineselezione. In serata prima puntata del romanzo sceneggiato «Ottocento» di Salvator Gotta. Alle 22,05 «Hanno stupito il mondo» trasmissione di Maner Lualdi dedicata al pianista Arturo Benedetti-Michelangeli. Alle 22,35 la domenica sportiva.

u. bz.

Al Conservatorio

Il Trio Albeneri

Tre composizioni di diverso carattere e stile, ma tutte impegnative per esigenze interpretative, furono eseguite ieri sera al Conservatorio dal «Trio Albeneri», che per la prima volta si presentava al pubblico torinese.

Iniziò il concerto il giovanile *Trio op. 11* di Beethoven, dove la parte del violino era stata concepita originariamente per clarino, ma che anche nel successivo adattamento rivela, specialmente nell'«Adagio», la grandiosa potenza della concezione beethoveniana. Seguì il *Trio in la* di Ravel, giudicato al suo apparire (1914) come una reazione neo-classica al dilagante impressionismo (specialmente per il ritorno del «basso ostinato» e della forma di «passacaglia»), ma vivo ancora soprattutto per il delicatissimo senso del colore, lo spirito e la fine ironia tipicamente raveliani. Chiuse la serata il limpido *Trio op. 99* di Schubert, dove zone animate di slancio vigoroso s'alternano a espansioni liriche di interiore e luminosa bellezza.

L'atmosfera espressiva di queste musiche fu efficacemente rievocata dall'accuratezza di fraseggio e dall'equilibrio sonoro dei tre strumentisti: il violinista G. Ciompi, il violoncellista B. Heifetz e il pianista W. Davenny; ad essi il folto pubblico degli Amici della musica tributò le più festose accoglienze.

vice

ECHI SPETTACOLI

MOSTRE D'ARTE

Le nevi natalizie

C'è un pubblico assai vasto di amatori di pittura che predilige i soggetti di montagna (quella «montagna» cui Enrico Thovez — il Thovez vituperato dalla critica attuale — negava possibilità di suggestione poetica), e particolarmente «le nevi». E v'è anche una tradizione di pittori «delle nevi», che riconosce in Maggi un caposaldo. Vi si è inserito da tempo Carlo Musso (mostra alla Galleria Martina), che con codesti temi va a colpo sicuro. Egli si tratta infatti con vecchia esperienza di pittore che lavora «sul vero» come il suo maestro Guido da Montezemolo, e ne trae effetti ottici, pacatamente naturalistici, non rare volte persuasivi: sempre che l'osservatore non gli chieda nulla più di quella veduta oggettiva ma talora non priva di sensibilità interpretativa, ch'è il sottofondo della rappresentazione ottocentesca.

* *

Con il giovane Lamberto Camerini (25 dipinti alla Galleria Caver) siamo invece su un piano risolutamente soggettivo. La sua visione pittorica si traduce semplicità con due elementi: l'impasto chiaro e soffice, e la prospettiva ribaltata verso il riguardante. Tinte tenui, passaggi tonali lievi, composizione vagamente fiabesca, atmosfera irreale, dice la presentazione della mostra; e sono accenni esatti che pongono i limiti della fantasia di questo simpatico artista, ma insieme annunziano la possibilità di un suo dilatarsi a maggiori e più meditati impegni. Per intanto ci si può accontentare della vena gentilmente romantica, e persino gozzaniana, che qua e là intride il garbato racconto ancor «figurativo» (e speriamo che tale si conservi) tessuto su una materia limpidamente luminosa.

* *

Forse fra gli «ultimi naturalisti», o neonaturalisti che dir si voglia, si possono collocare, malgrado certe evasioni verso l'«informale», i due pittori liguri Luigi Giuffra e Franco Bagnasco, che espongono alla «Bussola». In un clima plastico strettamente attualistico entrambi giocano col colore con piena libertà d'invenzioni espressionistiche mirando a risultati d'intensa e brillante cromia; e pur nella disparità dei temperamenti si coglie un'affinità di timbri di qualità piacevolmente decorativa, della quale, se non altro, l'occhio si appaga.

* *

Il moltiplicarsi delle mostre, il crescere impressionante della smania esibizionistica costringe alla cronaca, alle semplici segnalazioni: fra esse quelle dei dipinti e disegni esposti da Luisella Lo Moro al «Circolo ligure», e da Aldo Guersani al «Circolo Solari».

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori; 11: S. Messa; 11,30-12: «Sguardi sul mondo», rassegna di vita cattolica.

15,30: Pomeriggio sportivo: a) Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; b) «Ciclocross, sport di stagione», inchiesta a cura di Adriano De Zan e Arnaldo Verri che illustra le caratteristiche tecniche del ciclo-campestre e presenta i migliori atleti della specialità; c) Notizie sportive.

17,15: Visita ufficiale del Presidente degli Stati Uniti d'America (servizi filmati); 17,30: «Giorno di festa», spettacolo di attrazioni dedicato ai ragazzi.

18,45: «Musica alla ribalta», varietà musicale con la partecipazione di Fred Buscaglione e il suo complesso e i Paul Steffen's Dancers. Orchestra diretta da Mario Consiglio, regia di Vito Molinari. Replica; 19,45: «Prodigio e mezzanotte», racconto sceneggiato

20,10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20,30: Tic-tac, Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: «Ottocento», di Salvator Gotta, riduzione televisiva in cinque puntate di Alessandro De Stefani. Prima puntata del nuovo romanzo sceneggiato tratto dal primo dei tre volumi del «Ciclo dei Velo» di Salvator Gotta, sul quale vien narrato, con figure e fatti di fantasia e con personaggi, documenti ed epistolari autentici, il retroscena romantico, i sacrifici, le lotte che portarono alla alleanza con la Francia e all'unità d'Italia nel 1859. Le figure principali del romanzo sono Costantino Nigra, Napoleone III e l'imperatrice Eugenia, la Contessa di Castiglione, e vedremo Cavour, Vittorio Emanuele II e molti personaggi della storia del Risorgimento italiano e della corte di Francia. La ricostruzione scenografica degli ambienti (l'azione si sposta continuamente dal Piemonte alla Francia) è stata curata in modo da essere il più fedele possibile a quelli dell'epoca; sono stati ricostruiti nei particolari lo studio di Cavour, il salotto dell'imperatrice Eugenia e i saloni delle Tuileries, le sale di Stupinigi, ecc. L'arredamento ed i costumi si ispirano ad elementi prettamente originali. Interpreti principali della prima puntata sono: Lea Padovani, Sergio Fantoni, Antonio Battistella, Marcello Giorda, Tina Lattanzi, Warner Bentivegna, Laura Nucci, Lucilla Morlacchi, Stefano Sibaldi. Regia di Anton Giulio Majano.

22,05: «Hanno stupito il mondo: Arturo Benedetti Michelangeli». Inizia una nuova trasmissione, a periodicità mensile, nella quale Maner Lualdi presenta personaggi e avvenimenti di carattere eccezionale. Questa prima puntata è dedicata al pianista Arturo Benedetti Michelangeli.

22,35: «La domenica sportiva».

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,45: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra, S. Messa, Vangelo.

10,30: Per le Forze Armate; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Fantasia della domenica; 14: Giornale radio; 14,15: Musica sprint; 14,30: Musica operistica; 15: Una domenica ad Oslo.

16,30: Secondo tempo di una partita di calcio; 16,30: Fantasia musicale; 17,45: Concerto diretto da G. Solti; 19,30: Orchestra Moralea; 19,45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Capri; 20,30: Giornale radio.

21,05: Non strappate la schedina; 22: H. Smith all'organo; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Concerto del violinista D. Asciolla; 23,15: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Notizie del mattino, Abbiamo trasmesso (1); 10,15: Settimana della donna; 11: Abbiamo trasmesso (2); 11,45: Sala stampa sport; 13: Astrorazzo Z 1.

13,30: Giornale radio, Piacevolissimo, di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Winterhalter e la sua orchestra; 15: Il discobolo; 15,35: Canzoni; 16: Mongolfiera.

17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,15: Lo scrigno dei successi; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera.

20,35: Tino Scotti show; 21: Voci nuove della canzone; 22,15: Domenica Sport; 22,45: P. Pavesi al piano.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Il Romancero; 16,30: Musiche di Haydn; 17: Stefano il pazzerello; 17,30: Musiche di Weber; 19: Biblioteca; 19,30: Musiche di M. Clementi e Ditters Von Dittersdorff.

20,30: Musiche di Lulli e Poulenc; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «Debora e Jaele», opera di Pizzetti, direttore G. Gavazzeni.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 «Kalanag» rivista tedesca di magia in «Sim-Sala Bim».
Carignano: ore 15,30 e 21,15 Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani con G. Sammarco in «Sesso debole» di E. Bourdet.
Teatro delle 10 (via Roma, 98): 15,30 e 22; atti unici di Courteline.
Teatro Nuovo: questa sera ore 20,45 spettacolo radiofonico «Giudicateli voi».
Teatro Stabile: 15,30 e 21,15: «Un cappello di paglia di Firenze» di E. Labiche e Marc Michel con G. Durano, L. Solari, F. Scelzo.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9) Sculture di F. Pirastu Usai. Dalle 16,30 alle 19,30.
Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12) Mostra bianco-nero. Casorati, Spazzapan e altri. Fest. 10-13 17-20
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Mostra personale G. Macciotta.
La Bussola (via Po 9): mostra dei pittori Bagnasco e Giuffra, opere di Mario Russo.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle ore 17,15 e 21,15: Film dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia dell'Università di Roma.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 16,30 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta Wilma Moreno.
Apollo: 21 orch. Spinardi.
Al Nirvana: 16 e 21 orch. Petrini.
Arlecchino: 16,30 e 21,15 Franco e i G. 5 e «The four Saints» 2 orc.
Augusteo: 16-21 orch. Lanfranco.
Bruno Valentino Danze ore 16 e 21
Castellino: 16,30-21 Berni-Novelli.
Ciebenedetti Danze 21-1 5 Show+1
Eden Danze (v. A. Nota, 2, telefono 44-765): 16,30-21 orch. Nardi.
Fassio Cafè chantant, Medici 112.
Fortino: 16-21 Borgione, c. Rosati.
Gaudio Danze: 16 e 21 A. Neve.
Gay (via Pomba 7): 16,30-21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze 21 M° Travaglio
Hollywood: 16,30-21 orch. R. Gallo.
La Cicala Danze Ristorante Cavoretto; ore 16-21 Orch. Lana.
La Perla: 16-21 orch. Piergiorgio.
La Serenella: 16-21 Massa-E. Lotti.
Lutrario: 16-21 Happy Ruggiero c. A. Vasquez. Scuola danze grat.
Miraglio Danze (Argentero 4) 16-21
Massaua Danze (p. Massaua, 9): 16 e 21 Ernesto Bonino (Show) suona Ottetto di Torino, canta Grazia Galassi.
Principe: 16-21 Compl. P. Bittante.
Zilio: Scuola ballo. v. Bonafous. 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: Al Valentino ore 15-18 e 21-23

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30
Astor: «Zaffiro nero» col. Nigel Patrick, Y. Mitchell, M. Craig.
Corso: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Moll, Vianello.
Cristallo: «Il letto racconta» tec. sc., Rock Hudson, Doris Day.
Doria: «I vampiri del sesso» con Magali Noel, Robert Hossein.
Ideal: «Innamorati in blue jeans» scope, con Carol Lynley, B. Wilde, Macdonald Carey.
Lux: «Cordura» scope tec. con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin e Tab Hunter.
Reposi: «Tutte le ragazze lo sanno» Shirley Mac Laine, D. Niven.
Romano: «Les dragueurs (Dragatori di donne)», Jacques Charrier, C. Aznavour, Belinda Lee.
Vittoria: «Gli ultimi giorni di Pompei» S. Reeves, C. Kauffman.

Ariston: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon
Arlecchino: «Intrigo internazionale» vistav. tech., Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason
Augustus: «Intrigo internazionale» vistavis. tech., Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason
Nazionale: «La mia terra» tech. scope. R. Hudson, J. Simmons. Ultimo ore 22,10
Torino: «Il giorno della vendetta» tech. Kirk Douglas. Ap. 14.

Alexandra: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» con Jean Gabin.
Capitol: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» con Jean Gabin.
Faro: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» con Jean Gabin.
Fiamma: «Arriva Jesse James» tech., Bob Hope, R. Fleming.
Hollywood: «Storia di una monaca» A. Hepburn, P. Finch, tec.
Maffei: «Complessi d'oggigiorno» Riv. M. Ferrero-Banfi 15-18-21,15. Film: «Pezzo, capopezzo e capitano»
Massimo: «Il generale della Rovere» V. De Sica, H. Messemer.
Principe: «Storia di una monaca» tec. Hepburn, Finch. U. 21,45.
Sanasò: «La storia di una monaca» tec., A. Hepburn, Finch. Ult. 22.
Statuto: «Il generale della Rovere» V. De Sica, H. Messemer.

Adriano: «La banda degli angeli» C. Gable, Y. De Carlo, techn.
Alcione: «Tutti innamorati» e rivista Carano-Nikiteck 15-18-21,15.
Alpi: «Un dollaro d'onore» tech. John Wayne, D. Martin. Ult. 22.
La Perla: «Costa Azzurra» A. Sordi, Cifariello, G. Moll, tech. sc.
Regina: «Rivolta a Fort Laramie».

Asti: «Cavaliere del diavolo» sc. G. Canale, F. Latimore. Ap. 14.
Cravesana: «Piccole donne» tech. June Allyson, Peter Lawford.
Milano: «Noi gangsters» e «La banda degli angeli».
Olimpia: «I tartassati» Totò.
Po: «Passaggio di notte», tech. James Stewart, A. Murphy.
P. Nuova: «I dritti» e «I diavoli alati».
S. Felice: «Fra due trincee» Van Johnson, K. Mattews. Ap. 14,30.

Esperia: «La tempesta» tec. sc. Silvana Mangano, Van Heflin
Giardino (t. 300-246): «La tempesta» tech. Sc. S. Mangano, Heflin.
Italiano: «Porto delle nebbie», Jean Gabin, Michèle Morgan.
Mirafiori: «In amore e in guerra», **S. Rita:** «10 in amore» Vistav., Clark Gable, Doris Day.
Vinzaglio (tel. 596-125): «Come prima» techn. Sc., M. Lanza, Gabor.

Araldo: «Poveri milionari» Renato Salvadori, L. De Luca, Panaro.
Eliseo: «Costa azzurra» tech. Scope A. Sordi, Giovanna Ralli, G. Moll.
Fréjus: «Il quarantunesimo» col. I. Izvitskaia, O. Strigenov e Var. Rivista «Pirolineide».
Nuovo: «Veneri del peccato» con Eva Bartok, Kai Fischer.
S. Paolo: «Specchio della vita», tech. L. Turner, J. Gavin. Ult. 22.

Belgio: «Là dove il sole brucia».
Cavallo: «Un marito per Cinzia», techn. scope. C. Grant, S. Loren.
Eridano: Peccatori in blue jeans, Pascale Petit, J. Charrier.
La Salle: «Il segno della legge» Henry Fonda, A. Perkins, Vistav.
Oropa: «Stalingrado».
Radium: «Tunisi top secret» tec. con Elsa Martinelli.
Rossini: «Gerusalemme liberata» Sc. col. S. Koscina, F. Rabal.
S. Giulia: «Giovanna d'Arco» col. Sc., I. Bergman, J. Ferrer. Ap. 15.
V. Veneto: «Il principe del circo» tech. sc. Danny Kaye, Pierangeli.

Astra: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, L. Remick. Ult. 21,45.
Bernini: «Arsenico e vecchi merletti» di Frank Capra con C. Grant
Cibrario: «Cavaliere castello maledetto», Cressoy. techn. scope.
Elios: «L'albero degli impiccati» Gary Cooper, Maria Schell, tech.
Esedra: «Come prima... meglio di prima» techn. Rock Hudson.
Europeo: Vergine della valle, tec. sc. Robert Wagner, Debra Paget.
Excelsior: «La sceriffa» con Tina Pica, Ugo Tognazzi, scope.
Massaua Caterina Sforza la leonessa di Romagna, sc. 1ª vis. Torino.
Odeon: «Noi siamo due evasi» Ugo Tognazzi, R. Vianello, M. Noel.
Star: «Costa Azzurra» scope tech. A. Sordi, R. Gam, A. Cifariello, Elsa Martinelli. Vietato minori.

Adua: «Dagli Appennini alle Ande» col. E. Rossi Drago, F. Tozzi.
Aurora: «Orgoglioso ribelle» scope col. Alan Ladd, O. De Havilland.
Barra: «Ballo scciutto» technic. Jerry Lewis, Marilyn Maxwell.
Brescia: «Terrore dei barbari», col., Steve Reeves, Giulia Rubini.
Châtillon: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi.
Edelweiss: «Classe di ferro» con Renato Salvadori, Fausto Cigliano.
Fortino: Canto nel deserto. Villa. Varietà Comp. Richard-Girardi.
Maior: Anatomia di un omicidio, J. Stewart, L. Remick. Viet. min.
Nord: La lunga estate calda, sc. techn. P. Newman, J. Woodward.
Palermo: Le cameriere, G. Ralli.
Sociale: «Costa Azzurra» scope Alberto Sordi, G. Ralli. Viet. min.
Zenit: «Uomini della terra selvaggia», tech. scope. Alan Ladd.

Baretti: «Andrea Chenier» techn. Vist., Raf Vallone, A. Lualdi.
Cabiria: «Noi siamo due evasi» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello
Colosseo: «Costa Azzurra» scope A. Sordi, Rita Gam, C. Marchal.
Continental: «Guardatele ma non toccatele» U. Tognazzi, R. Vianello, C. Chantal, F. Buscaglione.
Flora (c. Moncalieri 241): «Il 7° viaggio di Simbad» tec. K. Grant.
Italia: «Come prima» tec. scope Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.
Lingotto: «L'amore nasce a Roma» Sc., Claudio Villa, Campanini.
Moderno: «Lazzarella» e «La legge del capestro» technicolor.
Nizza: «Il forte del massacro» Scope tech., Joel Mc Crea.
Piemonte: «Al Capone» R. Steiger, Fay Spain, James Gregory.
S. Carlo: «Tutti innamorati» e varietà.
Spezia: «Il sentiero della violenza» V. Heflin, T. Hunter.

Diana: «Il sepolcro indiano» (2° episodio) Debra Paget, sc. tech.
Dora: «Ascensore per il patibolo» Jeanne Moreau, M. Ronet.
Roma: «Il moralista» A. Sordi, Vittorio De Sica, Maria Percy.
Umbria: «Guerrieri Alce Azzurra» e «27 giorni Pianeta Sigma».

Alba: «Bravados» tech. scope, Gregory Peck, Joan Collins.
Ambra: «Peccatori in blue jeans» Pascale Petit, Jacques Charrier.
Apollo: «Un dollaro d'onore» tec. scope, J. Wayne, D. Martin.
Cafasso: «Suprema confessione» e «Sergente York» Cooper. Ul. 21,30
Edera: «Valencia» S. Montiel.
Lucento: «Missili in giardino», tech. P. Newman, J. Woodward.
Lutrario: «Stalingrado» Joachim Hansen, Sonja Ziemann.
Massalia: «Quo vadis», Or. 15-18-21
Murialdo: «Il tesoro di Rommel» scope, D. Addams, P. Christian.
Splendor: «Urlo e la furia» tec. scope, J. Woodward, Y. Brynner.

Teatro Nuovo. — Stasera alle 20,45, voci nuove della canzone, scelte dalla Rai, nello spettacolo «Giudicateli voi». Dirigono i maestri Esposito e Galassini.

Dieci ore di trasmissione al giorno

La tv cerca nuovi filoni popolari nel decadere degli spettacoli a quiz

Il problema di alimentare il video, che brucia tutto ciò che tocca - Continuo bisogno dell'inedito; la memoria di milioni di spettatori esige sempre novità - Opinioni di Sergio Pugliese, direttore dei programmi artistici - Quattrocento attori impegnati attualmente, ossia più o meno tutti quelli disponibili - La difficile prospettiva di un secondo «canale», con rappresentazioni di tono più elevato

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, dicembre.

La televisione brucia la terra intorno a sé, la televisione non può ripetersi, la televisione ha un insaziabile bisogno di idee fresche. Ecco alcuni giudizi che si sentono ripetere spesso negli uffici di via del Babuino, dove risiede il quartier generale della tv.

Non vi è dubbio che, al presente, la televisione sta attraversando un momento piuttosto delicato della sua crescenza. Mentre aumentano il pubblico e la domanda di spettacoli attraenti, i capisaldi che, negli anni scorsi, sorressero l'interesse delle trasmissioni, vale a dire i programmi «a quiz», stanno avviandosi al tramonto, anche se si tratta di un tramonto non immediato.

Se il logorio della televisione è preoccupante, vi sono parecchi motivi. Prima di tutto, il numero di ore di trasmissione è molto elevato: settantuno alla settimana, circa dieci il giorno. Più della metà di esse, non si alimentano dell'attualità, della pubblicità, dei collegamenti internazionali, e via dicendo: comprendono programmi che devono essere ideati e prodotti come piccoli, o grandi, film. Per quanto attiene ai soli programmi «artistici», il consumo della televisione equivale a circa quattro film giornalieri.

Il problema numero uno di via del Babuino è alimentare una macchina, come quella della tv, che brucia una enorme quantità di combustibile. Le fonti di materia prima, soggettisti, scenaristi, scrittori, attori, e via dicendo, sono inferiori al fabbisogno della televisione. Il rettangolo dai riflessi di luna che ogni sera brilla dinnanzi a milioni di spettatori brucia tutto ciò che tocca. Diversamente dai giornali, che possono sempre ritornare sui temi di interesse generale spostando il punto di vista, la mano dello scrittore, la televisione, per sua natura, ha bisogno dell'inedito; deve essere come la vita, che non si ripete mai, altrimenti infiacchisce. E ciò perché la memoria delle cose viste è, nel pubblico, come negli individui, assai più resistente di quella delle cose lette. Un articolo di giornale, un libro, si possono dimenticare completamente, non uno spettacolo, un avvenimento osservato «con gli occhi della testa», come dicono i francesi. (Papini, in una pagina postuma di diario, uscita poco tempo fa, narra che nella sua lunga carriera di lettore spesso gli accadde di riprendere in mano, a distanza di anni, libri di cui aveva dimenticato tutto: solo le postille ai margini l'avvertivano che si trattava di letture già svolte e meditate). Ma, oltre alla memoria visiva, accentua il consumo della tv anche il fatto che ogni spettacolo si moltiplica dinnanzi a milioni e milioni di spettatori.

Se il deperimento delle trasmissioni «a quiz» è inevitabile, esso crea notevoli problemi allo stato maggiore di via del Babuino. «Lascia o raddoppia?» fu un colpo di fortuna, fu la scoperta di un filone d'oro, che però non poteva durare in eterno. Ora, mi dicono alla tv, il «Musichiere» va bene, senza però raggiungere la vetta di «Lascia o raddoppia?»: ma si tratta di una formula che ha già fatto il suo tempo. E' significativo che è in declino nel paese che ha inventato le trasmissioni «a quiz». Il ricorso ai trucchi, che di recente hanno sollevato tanto rumore in America, fu il segno più evidente della stanchezza di una formula che bisognava ravvivare a tutti i costi.

Durante un colloquio agli uffici di via del Babuino, Sergio Pugliese, direttore dei programmi artistici della tv, mi ha detto: «Per fortuna noi non siamo arrivati a questo punto. Nessuno dei concorrenti, nemmeno quelli bocciati, hanno potuto provare accuse di brogli nei giochi televisivi».

Perché le trasmissioni «a quiz» ebbero tanto successo? A via del Babuino si studia il fenomeno, nel tentativo di capire i gusti del pubblico. Più ancora dell'indovinello, mi spiegano, sosteneva l'interesse degli spettatori il fatto che, per la prima volta, il signor qualunque assurgeva a protagonista di uno spettacolo importante. Milioni di italiani potevano identificarsi con i campioni che si avvicendavano alla cabina di «Lascia o raddoppia?», specchiarsi in loro, dividere le loro ansie e le loro gioie. Ed agiva anche un fenomeno curioso: la rottura della solitudine.

«Ai giorni nostri, — mi ha detto Pugliese, — è sempre più difficile aprirsi col prossimo. Sembra che molti, durante le trasmissioni, riescano a stabilire un collegamento emotivo con i personaggi che affiorano agli schermi». Pugliese mi ha raccontato il caso, certo estremo, ma significativo, di un avvocato che, al tempo in cui era di turno il successo della Bolognani, scrisse una lettera alla tv dicendo che la sua solitudine era finita: che la ragazza friulana gli era più vicina, gli si era rivelata di più, umanamente, delle sue due figlie, che pur gli vivevano accanto. Non sarà facile, dunque, trovare una trasmissione che produca effetti simili a quelli di «Lascia o raddoppia?», ieri, o del «Musichiere» oggi. Le trasmissioni «a quiz» declinano anche per un altro motivo. I concorrenti sentono, sia pure attraverso lo spazio, la tensione minore del pubblico, e ciò li rende meno stuzzicanti. Anche nel mondo televisivo, gli spettatori, con la loro corrente di maggiore o minore interesse, influenzano moltissimo il mordente degli spettacoli.

Mentre la marea dei giochi «a quiz» discende, il pubblico aumenta. La crescita degli abbonamenti è il grande argomento con cui via del Babuino si difende dalle accuse di stanchezza che vengono rivolte, e spesso giustamente, alla televisione. Attualmente gli abbonati hanno raggiunto il milione e mezzo, segnando un aumento di quasi cinquecentomila apparecchi in pochi mesi. Certo, si tratta di cifre che hanno il loro peso. Ma si tratta di vedere quanto sia il merito dei programmi e quanto il successo generale che al presente hanno tutti gli strumenti meccanici, dall'automobile al frigorifero, dal *juke* box al rasoio elettrico.

E' curioso che i recenti aumenti di abbonati hanno spostato la classifica tra le regioni. Se calcoliamo i televisori per testa, il Lazio è al primo posto con 55 apparecchi per mille abitanti. Seguono la Liguria con 46, la Lombardia con 44, il Piemonte con 36, la Campania con 21. (La Lombardia conserva il primato per numero assoluto di televisori: trecentomila).

Se ai dirigenti della tv si presenta il difficile compito di sostituire, in futuro, a quelli degli spettacoli «a quiz» nuovi filoni altrettanto popolari, essi hanno per soprammercato il problema del secondo canale che è ormai alle viste. Nessuna televisione, mi ha detto Pugliese, ha sulle spalle il carico di due programmi, neanche le due maggiori del mondo, la Cbs e la Nbc che hanno un canale ciascuna. Al momento, tanto per fare un esempio, lavorano per il primo canale oltre quattrocento attori, più o meno tutti quelli disponibili sul mercato; dove trovarne per il secondo programma?

Pugliese dice: «Dovremo creare delle scuole, degli allevamenti». Se l'alimentazione della tv, oggi, è così ardua, che sarà domani con due programmi diversi? «E' un problema grosso, dice Pugliese, come se il Principato di Monaco dovesse fare la bomba atomica».

Ci si può chiedere, stando così le cose, perché la tv prospetti l'apertura del secondo canale per il 1961. Il mio interlocutore mi spiega: «E' la parte più ristretta, ma più colta ed importante, ad imporci la apertura di un secondo programma. Dobbiamo poter offrire spettacoli di tono più elevato agli abbonati che non si interessano di canzoni, o di riviste leggere». Vi sono poi anche altri motivi, che non si apprendono a via del Babuino. La tv sente la necessità di mettere le mani avanti in un settore delicato, anche per togliere ogni velleità ai fautori della televisione commerciale.

Alfredo Todisco

Sabato e domenica prossimi sciopero dei «grandi magazzini»

La decisione di tutti i sindacati dopo la rottura delle trattative per miglioramenti economici

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 5 dicembre.

(*g. n.*) I grandi magazzini italiani resteranno chiusi in uno dei periodi di maggiore affluenza di tutto l'anno. La «libertà d'azione» che i sindacati si erano riservati dopo la rottura delle trattative con i rappresentanti delle aziende e lo stato di agitazione subito proclamato sono sfociati nello sciopero, d'altronde ripetutamente annunciato.

Tutti i lavoratori della «Rinascente», dell'«Upim» e dello «Standa» dovranno astenersi dal lavoro per l'intera giornata di sabato prossimo 12 dicembre, ed anche domenica 13 in quelle province dove i prefetti hanno disposto l'apertura dei negozi anche nella giornata festiva.

La proclamazione dello sciopero è stata fatta unanimemente da tutte le correnti sindacali (cisl, cgil, uil e cisnal), dopo una riunione che era stata convocata per esaminare a che punto fosse giunta la vertenza. Come si ricorderà le reiterate richieste di miglioramenti economici riguardanti varie norme contrattuali avevano ottenuto come effetto l'inizio di trattative dirette fra i rappresentanti delle direzioni generali dei grandi magazzini e quelli delle organizzazioni sindacali.

Ma fin dal primo giorno la discussione non ebbe un andamento placido, anche per l'intervento della Confederazione del Commercio che, presente alle trattative come «consulente sindacale», aveva assunto subito un atteggiamento nettamente contrario alle richieste dei dipendenti; tale atteggiamento, anzi, provocò il giorno successivo la rottura delle trattative, praticamente mai iniziate.

I sindacati giustificano oggi la decisione dello sciopero con la constatazione che «nessun elemento o fatto è venuto a modificare lo stato attuale dell'agitazione in corso e che da parte delle società interessate alla vertenza non si è data alcuna prova di volontà per la ripresa di un costruttivo dialogo con le organizzazioni dei lavoratori».

I miglioramenti richiesti dai sindacati di categoria riguardano: l'estensione del premio di incitamento anche agli apprendisti, tramite l'adeguamento del monte premi; la riduzione dell'orario di lavoro a 44 ore settimanali anche attraverso la concessione di una mezza giornata di libertà la settimana; il riconoscimento al personale dipendente della 14ª mensilità, con le stesse modalità della 13ª; la regolamentazione, attraverso contrattazione sindacale, di tutti i premi concessi al personale a carattere collettivo e non *ad personam*; la istituzione di mense aziendali o posti di ristoro nelle filiali dei centri commerciali.

Inoltre: la determinazione di apposite garanzie per la registrazione degli orari di entrata e di uscita dai reparti, tramite orologi marcatempo; la regolamentazione dei trattamenti in atto per l'orario di lavoro del personale discontinuo, per le ferie e il trattamento di malattia; l'inclusione di rappresentanti di lavoratori nella gestione del fondo integrativo pensioni; l'attuazione di provvedimenti per assicurare in tutte le filiali la tutela igienica e fisica dei lavoratori; l'uso di sgabelli per il personale addetto al servizio di vendita; la integrazione in caso di malattia fino al 100 per cento della retribuzione di fatto per i primi 45 giorni.

Un lieve miglioramento, invece, si registra nel settore dei gasisti. A seguito dell'azione conciliatrice svolta ieri dal ministero del Lavoro, i sindacati di categoria confermano che l'erogazione del gas sarà ridotta fino al giorno 8 solo del 50% anziché del 75%, come precedentemente deciso. E' stata pure ribadita la sospensione del preannunciato sciopero generale per i giorni 9 e 10 prossimi purché nella prossima settimana si raggiunga un punto fermo che possa permettere una soluzione rapida della vertenza. Un nuovo incontro tra le parti avverrà giovedì prossimo: nel frattempo sarà compiuto uno sforzo per rivedere le rispettive posizioni.

Colpo di scena al processo per lo scandalo dell'autosilo di Genova

Arrestato in aula per falsa testimonianza l'industriale che denunciò il consigliere

La deposizione riguardava non il ricatto dell'imputato ma precedenti affari trattati con altre persone
Domani processo per direttissima - La causa contro il consigliere comunale riprenderà fra otto giorni

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 5 dicembre.

Colpo di scena, stamane, al processo per concussione contro il consigliere comunale neofascista Benvenuto Aimi e l'impresario edile Richiamato Salesi. L'industriale Gerolamo Chiappori, che aveva denunciato i due attuali imputati e che è parte lesa nel dibattimento, è stato arrestato in aula per falsa testimonianza. Il processo è stato sospeso e rinviato al 14 dicembre; lunedì mattina il Chiappori sarà giudicato per direttissima.

La clamorosa vicenda giudiziaria ebbe inizio nell'ottobre scorso, con una denuncia presentata dal Chiappori, consigliere delegato della società «autosilo Dante». Il gigantesco garage doveva essere costruito nel sottosuolo dell'omonima piazza; il Consiglio comunale doveva approvare la delibera relativa all'approvazione dell'importante opera pubblica che comportava una spesa di 800 milioni.

Secondo la denuncia, poco tempo prima che il Consiglio comunale affrontasse la discussione del problema, il consigliere Aimi si sarebbe presentato al Chiappori facendogli questa proposta: o tu affidi l'appalto delle opere murarie al mio amico impresario Salesi, o io, in Comune, faccio bocciare la pratica. In Consiglio, maggioranza e minoranza si equilibravano perfettamente: 40 contro 40; il voto del neofascista era quindi determinante.

Il Chiappori, sempre secondo la denuncia, cercò di temporeggiare. Tra i due seguirono diversi colloqui, che vennero registrati con magnetofoni nascosti nella sala. L'industriale offrì 10 milioni per non essere ostacolato, ma non ottenne nulla perché il consigliere pretendeva l'appalto; infine si rivolse alla polizia e l'Aimi venne arrestato il 16 ottobre proprio mentre il Chiappori, fingendo di cedere al ricatto, gli consegnava un impegno scritto.

Come si è giunti, ora, all'arresto della parte lesa, di colui che con la sua denuncia aveva sollevato lo scandalo? Fin dall'inizio del processo la vicenda non è apparsa del tutto chiara. Più volte, nel corso delle sue deposizioni, il Chiappori è stato richiamato dai magistrati ed invitato a dire la verità. Il P. M. è anche insorto dicendo: «Chiappori ha detto il falso». Si è così appreso dell'antica amicizia che legava imputato e parte lesa fin dai tempi della marcia su Roma, quando il primo era simpatizzante fascista, e il secondo squadrista.

Il Chiappori ha anche ammesso di aver realmente offerto all'Aimi i dieci milioni, per non essere ostacolato in Comune. Questo è in netto contrasto con quanto egli affermò in istruttoria: che, cioè, l'offerta rientrava nella messa in scena organizzata per temporeggiare. Basandosi su questi elementi, la difesa insinuò il sospetto che, in un primo tempo, i due vecchi camerati fossero d'accordo a concludere l'«affare» («una normale operazione del malcostume moderno» commentò il P. M.); ma che poi tutto andò a monte perché il consigliere neofascista aumentò le sue pretese. Fatto sta che, fin dall'inizio, i giudici del Tribunale ebbero l'impressione che il Chiappori non dicesse tutto il vero, che nascondesse qualcosa.

Nell'udienza di ieri, si è avuto un nuovo episodio significativo sebbene non abbia niente a che fare con la vicenda dell'autosilo. E' stata data lettura di una lettera accusatoria nei confronti del Chiappori che, per dirla con le parole del presidente offre «una descrizione tutt'altro che commendevole della parte lesa». La missiva è firmata dai signori Ezio Bertozzi e Paride Capurri, i quali, con le testimonianze del colonnello Wladimiro Abrate, lamentano che sette anni addietro, messisi in società con il Chiappori per importare dalla Germania e rivendere in Italia un prodotto insetticida, sarebbero stati ad un certo momento estromessi dal Chiappori il quale, scavalcandoli, avrebbe trattato direttamente con i produttori.

In quest'atmosfera il processo è ripreso stamane, per l'escussione dei firmatari della lettera. L'udienza è iniziata tardi perché il patrono di parte civile, l'avv. Ugo Maria Failla, è stato colpito da un attacco di influenza. Il col. Abrate, chiamato a deporre, ha confermato i particolari espressi nella lettera al Tribunale: egli non conosceva il Chiappori, ma udì il Bertozzi e il Capurri rimproverarlo, insultarlo e li vide stracciare i documenti relativi alla loro società. Chiappori, convocato nuovamente dinnanzi al presidente, nega che questo sia avvenuto.

«Ma non lo insultarono?», chiede il presidente.

«Può anche darsi — risponde l'industriale — ma io non vi ho dato peso».

«E' vero che Bertozzi e Capurri stracciarono i documenti relativi alla vostra società?».

«Non è vero». Chiappori è deciso e secco nel rispondere su questo particolare, ma viene subito smentito dagli interessati.

«Allora — conclude il presidente — la faccio arrestare per falsa testimonianza. Sarà il Pubblico Ministero a decidere se procedere all'immediato processo nei suoi confronti».

I brigadieri Nanni ed Angioy, del nucleo di Polizia giudiziaria — quegli stessi che, nascosti nell'ufficio di Chiappori, arrestarono l'Aimi il 16 ottobre scorso — prendono in consegna l'industriale e lo trasferiscono nelle guardine della loro sede. Pochi minuti dopo, il Pubblico Ministero richiama in aula il Chiappori e gli contesta il reato di falsa testimonianza. Fra i battibecchi e gli scontri dei patroni (alla notizia dell'incriminazione del suo cliente l'avv. Failla è corso in aula febbricitante) il Tribunale alle 12,30, dopo oltre un'ora di camera di consiglio, decide che il processo a carico del Chiappori venga celebrato lunedì 7 dicembre, nega la libertà provvisoria all'industriale — che raggiunge l'Aimi sulla panca degli imputati — e rinvia al giorno 14 il processo al consigliere comunale e al geometra Salesi.

c. m.

L'industriale Gerolamo Chiappori (a sinistra), **arrestato in aula, col suo legale** (Tel.)

Grave episodio a Roma

Travolto un uomo con l'auto lo portano sui binari del tram

Roma, 5 dicembre.

La polizia sta svolgendo indagini per identificare due criminali della strada, autori di un grave episodio avvenuto ieri l'altro in via Giolitti: travolto un passante, lo hanno raccolto a bordo della macchina e poi, allontanatisi a grande velocità dal luogo dell'investimento, lo hanno gettato sui binari del tram di piazza Vittorio in una zona buia dove non potevano essere visti.

Il poveretto, che è il frenatore ferroviario Giovanni Griffi di 43 anni, è stato soccorso alcune ore dopo da un agente della guardia di finanza, che ha provveduto a farlo trasportare al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni. Il Griffi, che è rimasto per due giorni fra la vita e la morte, ha dovuto subire l'amputazione di una gamba. Egli ha descritto sommariamente i due automobilisti e la loro macchina.

Un colonnello in pensione suicida col gas ad Acqui

Acqui, 5 dicembre.

Una signora acquese, rientrata alle 11,30 di oggi a casa dopo aver trascorso qualche giorno a Milano presso parenti, ha rinvenuto nella cucina il cadavere del marito, il tenente colonnello della riserva Piero Gorissori, di 58 anni, morto avvelenato dal gas.

La signora, Romilda Coratti, appena scesa dal pullman di Milano, si è diretta a casa in piazza Matteotti e, appena aperta la porta d'ingresso, è stata investita da una folata di gas e, quasi col presentimento di quanto l'attendeva, è subito corsa in cucina ove, seduto al tavolo col capo reclinato, era il marito. Alle sue invocazioni accorrevano alcuni vicini che provvedevano ad aprire le finestre e tentavano di portar soccorso al colonnello, purtroppo però ogni aiuto era inutile poiché la sua morte risaliva già alle prime ore di stamane. Sul tavolo, vicino al capo del defunto, era un biglietto con l'indirizzo dei parenti milanesi della moglie.

Da quanto è stato possibile ricostruire, il colonnello Gorissori nella notte, dopo avere aperto il gas e chiuso tutte le finestre dell'alloggio, si è seduto al tavolo e, scritto il biglietto, ha atteso la morte. Il doloroso fatto ha destato molta impressione in città, dove il colonnello era conosciutissimo.

Testi reticenti al processo per l'uccisione del maestro

Il presidente grida: "Fate tutti vergogna„ - Migliorata la posizione del direttore didattico imputato

(*Dal nostro corrispondente*)

Bergamo, 5 dicembre.

Il processo in Corte d'Assise contro l'ex-direttore didattico di Castro, Italo Gheza, accusato di aver ucciso il maestro Lorenzo Morosini e di averne soppresso il cadavere, volge al termine. Nella breve udienza di oggi, durata solo due ore, sono stati interrogati sedici testimoni minori. E' stata un'altra giornata favorevole all'imputato. Dopo le deposizioni fatte ieri dai due vecchi sacerdoti, che erano il pilastro dell'accusa ma che hanno con le loro parole notevolmente indebolito la tesi del P. M., le testimonianze odierne hanno portato altri punti a vantaggio del presunto assassino.

Una delle deposizioni più importanti è stata quella del signor Lino Patti, un altro insegnante, che era amico del direttore didattico Gheza: «Tre giorni dopo la scomparsa del maestro, il prof. Gheza venne da me — ha detto il testimone — e mi chiese di aiutarlo nelle ricerche». I due si recarono a Lovere, e il prof. Gheza entrò un momento nel negozio del fruttivendolo Questi.

Si tratta di un nuovo elemento a favore della difesa. Si era sempre creduto, infatti, che la visita del prof. Gheza al negozio del fruttivendolo fosse avvenuta nello stesso giorno della scomparsa del Morosini. Gheza, invece, ha sempre affermato recisamente di non essersi spostato, in quel giorno, dal suo paese, Castro.

E' stata, questa, una delle poche testimonianze decise. Quasi tutte le altre persone che si sono presentate a deporre, hanno dimostrato indecisioni, dubbi, amnesie che talvolta rasentavano la reticenza. Anche oggi, di fronte a tali tentennamenti, il presidente, come aveva fatto ieri con don Recaldini, ha minacciato di arresto un testimone, dicendo: «Questa sua scarsa convinzione in quello che sta dicendo indica non solo poca dignità, ma pochissimo senso civico: se ne vada, fate tutti vergogna!».

p. a.

Due modelle di 17 anni scomparse in Sardegna

Cagliari, 5 dicembre.

La polizia continua a cercare, su segnalazione della Questura di Milano, due giovanissime indossatrici milanesi delle quali non si hanno più notizie dal 23 novembre. Fernanda Dias e Bianca Maria Brocchieri, entrambe di 17 anni, erano venute in Sardegna il mese scorso per presentare una serie di modelli della Casa di mode «Vogue».

Dopo il 20 novembre scorso, data dell'ultima cartolina, imbucata a Nuoro, silenzio assoluto: poiché il contratto con la Casa «Vogue» scadeva il 20 novembre, non vedendole arrivare i giorni immediatamente seguenti i familiari si sono allarmati.

Le tre questure sarde hanno potuto stabilire che la Dias e la Brocchieri, fermatesi all'Hotel Jolly di Nuoro fino al 23 novembre, sono partite quel giorno dicendo di essere dirette a Cagliari. A Cagliari, però, non si è trovata alcuna traccia.

La tiroide ed il cuore

Prolusione del prof. Beretta Anguissola alla Cattedra di patologia medica dell'Università di Torino

La tiroide, la ghiandola forse più studiata tra tutte, è pur sempre oggetto di ricerche per una migliore interpretazione di certi meccanismi delle sue funzioni; le cui varianti, in eccesso o in difetto, sono anche capaci di imprimere diverso tono al nostro temperamento. Di regola sveglio, eccitabile e fantasioso il soggetto con ormone tiroideo leggermente esuberante; appare, invece, chiuso, pacato e più incline alle discipline esatte chi ha tiroide un po' meno vivace.

Nulla di male sin qui. Ma allorché l'attività della ghiandola eccede troppo il passo ai guai del cosiddetto ipertiroidismo, di vario grado sino al morbo di Flajani-Basedow, ove l'occhio sporge dall'orbita, un tremore si insinua nelle mani, e il batticuore, più o meno ritmico, si fa esasperante, mentre il soggetto dimagrisce e le sue reazioni emotive non hanno più freno. Nel caso opposto (ipotiroidismo) alla magrezza si sostituisce l'ingrassamento, all'irrequietezza l'indolenza.

Il che significa che il motorino, che portiamo al collo e che presiede alla velocità delle combustioni interne, deve essere all'occasione controllato e regolato, e ciò in base soprattutto alla conoscenza delle sue intime correlazioni con i vari organi. Quelle col cuore e con tutta la circolazione sanguigna, intuite e accertate da tempo, hanno avuto una importante chiarificazione di significato e di meccanismo di recente. Ed ecco che uno dei più agguerriti ricercatori in tal campo, il prof. Alessandro Beretta Anguissola, ne ha fatto ieri argomento della sua dotta e magistrale prolusione, insediandosi ufficialmente alla cattedra di patologia speciale medica e metodologia clinica dell'Ateneo torinese, come successore del prof. Giulio C. Dogliotti, passato a dirigere la Clinica medica, precedentemente diretta dal prof. Pio Bastai, che fu maestro di entrambi.

Già cattedratico a Sassari ed a Perugia, presentato dal preside della facoltà, professore D. Bolsi, il Beretta ha illustrato una larga messe di dati, che non è possibile riassumere in questa sede per esigenze di spazio. Citiamo solo due conclusioni significative. Primo: l'aumento della portata circolatoria sanguigna può riuscire di valido sintomo diagnostico nella valutazione di un eccesso di funzione della tiroide, ancor meglio della constatazione, sinora accreditata, dell'aumento delle combustioni interne (esame del metabolismo). Secondo: la tanto temuta insufficienza di cuore, come ultima tappa della grave tossicosi dei basedowiani, non costituisce affatto una complicazione obbligata e nemmeno la più frequente minaccia per ammalati del genere. E ciò nonostante che il loro cuore sia stato sottoposto per anni a un maggiorato lavoro in condizioni precarie.

Naturalmente, di fronte al cuore che cede di un ipertiroideo ai farmaci del cuore non può essere negata la indispensabile collaborazione di altri che frenino l'attività della tiroide, che sul cuore, ripetiamo, riversa i suoi eccitamenti.

Angelo Viziano

41 mila morti per tumori dal gennaio al luglio 1959

Roma, 5 dicembre.

Nel periodo gennaio-luglio 1959 il numero dei morti — informa il Notiziario dell'Istituto Centrale di Statistica — è stato di 271.105, di cui 78.182 per malattie del sistema circolatorio, 43.650 per malattie mentali del sistema nervoso e degli organi dei sensi e 41.257 per tumori.

Nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente si è avuta una diminuzione del 2,9% sul totale dei morti.

Tra le cause con diminuzioni percentuali più notevoli si segnalano le malattie dell'apparato respiratorio (13,7%) le malattie dell'apparato urinario (7,5%) e le malattie del sistema circolatorio (5,4%) con particolare nota per il reumatismo articolare acuto e le cardiopatie reumatiche (12%). Tra le cause in aumento si segnalano i tumori maligni.

Svaligiata a Sanremo l'agenzia d'un cambista

Sanremo, 5 dicembre.

Tra le 13,30 e le 13,45 nella centralissima agenzia di cambio di corso Matteotti, angolo via Costigliolì, ignoti ladri, penetrati con chiave falsa mentre il titolare si trovava al caffè, si sono appropriati di valuta italiana ed estera per un valore di un milione e 250 mila lire.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, [illegible], Cuneo 3. Telefonare 273-345. 15244

ABBISOGNAMI presse frese trapani torni smerigliatrici, utensileria meccanica. Telefonare 898-243. 89571

AGRICOLTORI - proprietari terreni incolti, avrete sicuro reddito coltivando i vostri terreni a noccioleto. Disponiamo ricco assortimento di piantine da trapianto. Interpellateci e visitate le nostre coltivazioni. Vival E. Erba, corso Moncalieri 229-848. 89558

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, saldatrici apparecchiatura isolatori contatori, vendita, noleggio. Saracco, corso Vercelli 68. Telef. 21-895.

CAPANNONI metallici [illegible] montati lire 6000 mq. compreso trasporto copertura e plafonatura coibente. Pubbliman casella 162 S, [illegible]. 17004

CESOIE universali Valdarno 4ela, piegatrice Mariani 2000x3, rotolatrici 2000, presse 120 T, rettificatrici Cimat, torni, fresatrici. San Donato 92. 10351

ELETTROGENO 30 kw. gruppo originale internazionale [illegible] vende motorauto Moroncelli, 56, Torino. 10097

FABBRICA cassette per lettere in cristallo, novità assoluta, preventivi senza impegno. Seat, telef. 372-689. 9795

GRU con braccio, Tecnomasio Brown Boveri, portata [illegible] 5, trasformabile, montata su ruote, occasione vendesi. Gar. Tassoni 90 Telef. 70-081. L2010

LAMIERE ondulate nere e zincate, laminati spessori sino a 200 mm. Tagli su misura, Via [illegible] 1, telef. 299-983.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI frigoriferi, pastiere, arredamento negozi completi lavoro tempestivo. Telefonare 388-152. F2811

IMPRESA facilitando assume [illegible] rimodernamenti case. Telefonare 782 381. 759-003 89821

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R, prossima cessazione commerciale [illegible] sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci risparmierete. Rimettesi negozio alloggio Urenza. 17290

PAVIMENTAZIONI rivestimento riparazioni murature, lucidatura piombo, raschiatura palchetti. Telefonare 30-613.

ABBIOCCASIONE seghetti smerigliatrici [illegible] bilancieri presse paranchi morse. Tabucchi, Valeggio 4. 89568

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Secchetto, Belfiore 3, Torino. 8668

BOSCO costruisce ripara caldaie, bruciatori, scrbatoi, refrattari, [illegible]. Telefonare 585-580. L1541

DATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo, Mazzini 53. Telefonare 871-718. 10209

GEBOIA ghigliottina taglio 2000, spessore 3/5 mm. occasione cercasi. Telefonare 380-687.

CHIUSINI, boccheste, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richetta, [illegible] San Maurizio 25, telef. 82-202. 8677

OFFICINA meccanica [illegible] lavoro per torni, presse, fresatrice pulitrice, saldatrice, trapani. Telefonare 753-554.

PAGO sino 50.000 frigoriferi, televisori, cucinegas, lavatrici, pianoforti, magnetofoni, usati in cambio nuovissimi modelli oppure cucine americane. Pomagalli esposizione Milano, [illegible] Donizetti 1.

RETTIFICA interni, idraulica, ciclo automatico, alta precisione, vendo. Telefonare 697-680. L3788

TELESALVAMOTORI aria [illegible] Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 23, telefono [illegible].

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Aglietta, telefono 21-350. 271

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie [illegible] richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente o [illegible] concediamo a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, [illegible]. Fin.Co.Tex, via Pietro Micca 4, tel. 47-346

A [illegible] cedo autorimessa con stazione servizio, 20-25 macchine, possibilità lavoro di officina e carrozzeria. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino. 7582

A 18.000.000 bar, altro 14.000.000, muri altri 28.000.000, ristorante centrale 2 milioni, trattorie incassi 60.000 giornaliere [illegible], gerenze [illegible] vinicole 2.200.000 a 9.000.000, latterie 2.000.000 a 7.000.000, commestibili 1.300.000 a 4.300.000, panetterie, rivendite, tabaccherie 10.000.000 a 18.000.000, dilazionando. Corso Regina 88, telef. 270-304 Toppino. L2776

ACCONCIATURE zona commerciale urge cedere [illegible] prossima maternità. Telefonare 21-429. 10137

AFFIDASI gerenza avviatissima rivendita pane, centrale. Riva, via Mazzini 1.

AFFIDASI gerenza latteria macchine espresso, redditizia. Riva, via Mazzini 1.

AGENZIA d'affari Doero, via Carlo Alberto 41, cessioni-rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefonare 521-046. 13078

ALBERGO ristorante bar Torino centro cedo [illegible] milioni. Affarone. Telefonare 687-601. 08492

ATTENZIONE! Caffè bigliardo modernamente attrezzato, utile 460.000 mensili, anche prova, cedesi 7.300.000 ritiro commercio. Eventuale dilazione. Balma, Secchi 34. 10025

ATTENZIONE! Esportazione vini zona operaia, tutta attrezzatura 15.000 giornaliere, alloggio, cedesi [illegible] 800.000. Balma, Sechi 34. 10025

ATTENZIONE! Rara occasione bloccasi industria alimentari, brevettata, avviata, Piemonte-Lombardia, reddito netto 500.000 mensili, possibilità maggior sviluppo. Balma, Secchi 34. 10025

AUTORIMESSA avviatissima attrezzatissima stradissimo, volendo gestione. Riva, via Mazzini 1. 10509

AUTORIMESSA semicentrale, avviata, capacità 130 macchine, 100 [illegible], officina e stazione servizi, cedesi per ritiro attività. Telefonare 828-623. 89540

AUTORIMESSA 145 macchine 60 minio, completa, zona semisignorile, attrezzatura moderna, officina, convenientissima locazione, cede 7.000.000. Gabetti. Giulio Cesare 58. 15462

AVVIATISSIMA rinomata attività ricettiva vicinanze Torino assicurato grande avvenire abbisogna 16-20 milioni urgente ampliamento. Scrivere cassetta 8010, SPI, Torino. L2686

AVVIATISSIMO occasione negozio modisteria zona commercialissima, paraggi Cibrario, cedesi. Telef. 595-807.

BAR elegante zona Borsighieri avviatissimo 40.000 dimostrabili, convenientemente cedo causa malattia, possibilità alloggio. Telef. 41-623. 89604

BAR modernissimo angolare vendo cedo gerenza [illegible] dimostrabili. [illegible]

BAR superalcoolici, due sale, televisione, biliardo 5 vetrine dehors, alloggio, [illegible] mila giornaliere cede 5.000.000 facilitazioni Gabetti. Vittorio Emanuele 200.

CAFFE' torrefazione bevande analcoliche posizione centrale. Moncalieri cedesi. Telefonare 842-015. L2670

CARNE [illegible] negozio ottima posizione cedesi. Volendo facilitazioni pagamento. Telefonare 673-465. L2780

CAUSA malattia urge cedere ingrosso articoli per tabaccai. Telef. 583-889.

CEDESI autorimessa avviata, capacità 140 vetture. Per informazioni telefonare 689-631. F2767

CEDESI avviata merceria, zona case Fiat. Telefonare 396-891. L3498

CEDESI [illegible] negozio [illegible] Franrin. Telef. [illegible] 763 425.

CEDESI legna carboni ben avviata, Via Cafasso 9. L2236

CEDESI licenza vendita al minuto articoli per l'abbigliamento maschile, femminile. Telefonare 44-862. L3690

CEDESI per ritiro commercio drogheria generi alimentari ottima posizione commerciale buon reddito. Eventuale cambio con alloggio, casetta. Trattasi direttamente. Telefonare [illegible]. 89450

CEDESI pescheria, zona San Paolo. Telefonare [illegible]. 89278

CEDIAMO bar superalcoolici [illegible] locale angolare, biliardo, telecinque 200 mila settimanali, incasso 36.000 giornaliere. Telefonare 850-070. [illegible]

CEDO latteria litri 300, ritiro commercio. Telef. 731-867. L3511

COMMESTIBILI drogheria angolare tutte licenze zona popolatissima ben arredato incasso 70.000 giornaliere, richiesta 3.500.000 cedesi. Telefonare 850-070

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

CONCESSIONARIA diretta moto-officina avviata cerca socio amministrativo con capitale. Telefonare 292-446. 12603

CONFEZIONI in genere cedesi. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. [illegible]

DISPONENDO capitale 25anne [illegible] cultura esaminerebbe seria combinazione con impiego. Scrivere cassetta 7289, SPI, Torino. 89693

DISPONENDO [illegible] entrerei in società con avviata industria plastica o gomma che necessiti ampliare stabilimento o giro affari. Scrivere cassetta 7277, SPI, Torino. 89396

DOTTORI! Cedesi bellissimo avviato studio medico. Corso Giulio Cesare 54.

FERRAMENTA utensileria zona commerciale incasso 30.000 giornaliere urge cedere. Telef. 22-231. 10135

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 271-038. 13690

LATTERIA bellissima nuova vendiamo proprietà commerciale e muri blocco 6.000.000 Gabetti. Vittorio Emanuele 200.

LATTERIA analcoolico ottima posizione arredamento nuovo incasso 20.000 giornaliere, richiesta 3.200.000 cediamo. Telefonare 850-070. 16797

LATTERIE, gelaterie, [illegible] posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

NEGOZIO acconciature centrale avviatissimo signorilmente arredato reparto estetica, cedesi rateando. 882-339, 625-702.

NUOVO albergo offre ottima combinazione persona disponga 2-3 milioni. Telefonare 40-838. 89584

PANIFICIO in Genova, incasso lire 110 mila garantito, attrezzatissimo, cedesi. Cagliero e Sost, via Saluzzo 72, Torino.

PANIFICIO kg. 250 negozio; 180 rivendita, cedo 12.000.000 [illegible]. Tranta & Torchio, Nizza 2. Telef. 687-028.

PANIFICIO solo forno Kg. 350 cedesi 3.500.000. Licenza panificazione vendesi. Panettiere abile farebbe combinazione apportando Kg. 400 lavoro. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. 89624

PENSIONE centrale 10 [illegible] tutte acqua calda, ambiente signorile. Cedo 2 milioni 600.000 Gabetti, XX Settembre 17.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Idma, via dei Mercanti 15 (angolo Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concessioni. Idma, via Mercanti 16 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, tel. 47-346.

PRIVATO cedo latteria incasso 35.000 alloggio fitto minimo, cedesi muri volendo. Telef. 774-215. 10133

PRIVATO vende proprietà autorimessa semicentrale capacità 130 grosse vetture, altissimo reddito, lunga locazione, accettando parziale pagamento terreni fabbricabili. Telefonare 774-085. 89536

RISTORANTE 200 posti centralissimo superalcoolici vincolo gerenza. Gabetti, XX Settembre 17. 15462

RIVENDITA pane pasticceria pastificio centralissima, negozio di grande richiamo kg. 155 giornalieri, incasso 56.000 giornaliere, 4 vetrine, alloggio, magazzino. Cede 3.200.000. Gabetti, XX Settembre 17. 15462

TINTORIA avviata cedesi causa salute. Telefonare 872-350. C3639

SALUMERIA gastronomia occasionalissima, 50.000 giornaliere, [illegible] cede 2.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 15462

SOCIETA' immobiliare, necessita apporto diesi più milioni ampliamento proprietà immobili et terreni zona residenziale vicino Torino imminente valorizzazione turistico edilizia. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. L3684

TABACCHERIA incasso 1.100.000 settimanali, [illegible] vendita bollati minuterie, alloggio, cedesi, affarone 14.500.000. Franca, del Carmine 28. 7810

TORREFAZIONE superalcoolici centralissima enorme lavoro, passaggio continuo intenso, 60.000 giornaliere, locale conosciutissimo. Cede 18.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 15462

[illegible] avviatissimo parrucchiere per signora. Telefonare 794-062. 89835

A bassi prezzi vendiamo ultimi alloggi signorili uno, due, tre camere servizi, termo, bagno, ascensore, palazzo nuovo 800 mila vano. [illegible] Ucci, via Postumia 1, angolo Brunelleschi. 10294

A basso prezzo vendiamo alloggio signorilissimo, sette camere, 2 soffitte due cantine, garage, primo piano casa nuova vicinanze piazza Vittorio, 11.500.000. trattasi: Comm. Anglesio, Nizza 9. 10294

A buone [illegible] alloggetti camera cucina liberi occupati. Facilitazioni pagamento. Monte Grappa 45, ore 17-18. 689

A buone condizioni eseguiamo lavori edili civili, industriali, manutenzioni riparazioni attrezzatura assistenza tecnica. Telefonare 293-624. L3463

A prezzi convenientissimi vendiamo [illegible] alloggetti liberi, [illegible], termo, bagno, ascensore. Ore 18-19. Spezzini 18

ACQUISTO o affitto appartamento preciliare soleggiato signorile 5-6 camere cucina doppi servizi termosifone garage, possibilmente giardino. Scrivere cassetta 7180 SPI, Torino. 89062

AD acquirenti o proprietari alloggi conciliamo rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. Riservatezza. Bip, corso Re Umberto 5. 16649

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 3-5, [illegible] locali uso negozio, magazzino, laboratorio. Facilitazioni. Visitei martedì, giovedì, sabato ore 10.30-12.

AFFARONE [illegible] grande camera soleggiatissima, acqua, luce, gas. Telefonare 687-462. 16796

ALLOGGIO tre camere, cucina, servizi, signorile, zona Tassoni, libero, [illegible] [illegible], 7.000.000; [illegible] corso Francia due camere, servizi 2.400.000. Franca, del Carmine 28. 7810

ALLOGGI 4-5-6 camere, salonelni, doppi servizi, ampia balconata, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telef. [illegible].

ALLOGGIO [illegible] due camere cucina termo bagno ascensore vendiamo 3 milioni 900.000. Telef. 53-912.

ALLOGGIO 5 camere, volendo divisibile 2 alloggi tutti comfort, vendo 4 milioni 800.000 Regina Margherita, Collegno. Telefonare 782-558. M0726

ANGLESIO, Nizza 9, vende tre negozi affittati 42.000 mese, [illegible]. Zona San Paolo. 10294

ANGLESIO, Nizza 9, vende alloggio signorile casa nuova primo piano sette camere servizi, garage, due cantine, due soffitte, vicinanze Piazza Vittorio, 11 milioni [illegible]. Affarone! 10294

ANGLESIO, Nizza 9, vende alloggio due camere più grande salone, cucina bagno, primo piano, vicinanze via Garibaldi. 3.300.000. 10294

ANGLESIO, Nizza 9, vende alloggi Santa Rita, 1.050.000 vano, parte mutuo parte dilazione. Convenientissimo. 10294

ANGLESIO, Nizza 9, vende alloggio palazzo signorile due camere tinello cucinino, bagno, ingresso, quinto piano, zona Francia, 3.950.000. Affarone! 10294

ANGLESIO, Nizza 9 vende villa zona Parella, dieci vani, garage, giardino, 14 milioni 900.000; mutuo [illegible]. Affarone! 10294

AUTOSTRADA km. 2 da Torino vendesi terreno industriale grande avvenire, lottizzabile. Telefonare 22-744. G2306

[illegible] vendonsi moderni [illegible] alloggi 2-3-4 camere, uffici, magazzini, garages. Visite cantiere 15-17. Telef. 53-000. 8741

CASA camere 12, [illegible] zona Apollo vendesi Racca. Telefonare 537-068.

CASA centrale anteguerra 60 vani, sopraelevabile, bagno, termo, vendesi 36.000.000 trattabili. Telefonare 651-212.

CASA centrale semicentrale anteguerra, compro da privato, Torino, telef. 651-212

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende terreno mq. 850, zona mista Santa Rita, 12.000.000. 13272

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende gruppo negozi nuovi su corso 300 mq., 25 milioni, reddito 7. 13272

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casa signorile 53 camere semiblroccata, 45 milioni, Dernini. 13272

COMPRO da vera occasione pagando contanti alloggetto servizi. Telef. 796-860.

CORSO Vittorio alloggio mq. 200, 9 camere, doppi servizi, grandioso terrazzo, comforts moderni, adatto uffici, 2 autorimesse, vendesi 18.500.000. Peletti, telefoni 596-607, 597-774. [illegible]

TINTOSTIRERIA, guadagno mensile 100 mila aumentabili, posizione formidabile, occasionissima 550.800. Telefon. 81-553.

VENTOTTENNE diplomato serio dinamico volonteroso discreto [illegible] assocerebbe rilevrebbe da persona sola anziana titolare azienda fabbrica sana avviata redditizia. Dettagliare. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. M0738

38.000.000 industria artigiana meccanica precisione costruzioni proprie brevettate esportazione in tutto il mondo, reddito netto 8.000.000 annuo, vendesi. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. 89626

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A prezzi convenientissimi vendiamo ultimi alloggetti liberi-occupati, Termosifone, Ormea 137, ore 16-17. 801

A buone condizioni vendonsi permutansi terreni incantevole, [illegible] Valsalice, Cavoretto; altri terreni industriali, affarone. Telefonare 50-551. [illegible]

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati, liberi; mutuo venticinquennale, rateazioni triennali Madonna Rosa 48, ore 16-17. 689

A 6.000.000 più 2.500.000 mutuo cedere due ampi alloggi. Telef. 723 464.

ABITABILE immediatamente via Cibrario 48 vendonsi alloggi signorilissimi 4-5 camere isolamento acustico doppi bagni garages. Visite ore 15-17.30 Telefonare 21-145 F2900

ACQUISTEREI locale per laboratorio mq. 400 circa con [illegible]. Indirizzo cassetta 7254, SPI, Torino. [illegible]

ACQUISTO contanti da privato terreno centrale, [illegible] metri progetto approvato. [illegible] cassetta 1006, SPI, Torino. M0166

ALLOGGETTO due camere cucina termo ascensore occupato vendo 1.750.000. Domodossola 7, telef. [illegible]. M0447

ALLOGGI moderni casa signorile, 4 camere tinello cucinino doppi servizi in prosa vende, mutuo, facilitazioni, via Claudius 9. Telefono 537-437 18470

ALLOGGI signorili; camere, [illegible], accessori. Anticipo 900.000 rimanenza set anni affitto o mutuo. Moncalieri 331.

ALLOGGI signorili giardino Colombo prezzi primavera, vende impresa. Telefonare 577-416. L2318

ALLOGGI 3 camere servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Postuverde 5.

ALLOGGIO libero, soleggiatissimo, 7 camere servizi, privato vende 9.500.000 visibile 15, 17.30. Via G. Casalis 52 ang. Via Duchessa Jolanda. M0107

DIRETTAMENTE impresa [illegible] alloggi due, tre camere tinello servizi. Mutuo, facilitazioni, Via Balme, 47. Tel. 761-490.

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, mutui ipotecari su case in costruzione e terreni edificabili, concediamo [illegible]. Massima riservatezza. Telefonare 527-487. 18470

IMPRESA Ducma vende alloggi 3-3 camere prezzi modici, Brunelleschi 133. Telefonare 31-339. F2241

IMPRESA vende alloggi moderni una, due camere tinello cucinino servizi, massime facilitazioni via Genova angolo via Tortona. Telefonare 670-069. 18470

JUVARA, S. Donato, Crocetta, alloggi, locali lussuosi, seminterrati, magazzini, vendonsi. Facilitazioni. Telef. 583-516.

(Continua a pag. 8)

Si temono epidemie: vaccinazione obbligatoria per tutti contro il tifo

Bloccati gli accessi alla zona di Fréjus I morti sono più di 300, di cui 100 bambini

Cinque ministri sul posto - Requisiti i letti disponibili e le case per i senza tetto - Diecimila soldati e volontari, centinaia di autocarri e di scavatrici impegnati nei lavori di sgombero - Danni per trenta miliardi di franchi - I turisti delle regioni vicine sono stati invitati a non intralciare il traffico sulle strade

(Dal nostro inviato speciale)

Fréjus, 5 dicembre.

Duecento diciassette morti, 100 dispersi, 100 case interamente distrutte, 700 gravemente danneggiate: questo il primo e provvisorio bilancio ufficiale della catastrofe dovuta al cedimento della diga di Malpasset. Si parla di 30 miliardi di franchi di danni. Ma il numero delle vittime è certamente più grande: mentre il ministro dell'Interno, Chatenet, comunicava quelle cifre ai giornalisti, dieci nuovi cadaveri erano estratti dal fango, altri trenta erano localizzati fra le rovine e sotto la spessa coltre argillosa che copre la valle del Reyran, oggi ridotto a un esile corso d'acqua. I morti sono così 227, di cui un terzo bambini. Forse nella notte il tragico totale arriverà quasi a trecento (più di cento dispersi) cifra che i pessimisti ritengono purtroppo ancora lontana dalla realtà ultima. C'è una grande confusione anche in questo tristissimo conteggio: qualche vittima è registrata due volte, qualcuno, identificato tra i morti, si presenta il giorno dopo alle autorità.

Cinque membri del governo francese erano oggi a Fréjus: i ministri dell'Interno, dei Lavori Pubblici, della Sanità, dell'Agricoltura, delle Costruzioni; si sono riuniti a consiglio, con le autorità regionali e locali, hanno predisposto un programma di aiuti immediati e uno più vasto per la ricostruzione di Fréjus e dei borghi distrutti. Hanno reso omaggio alle vittime. Ma la loro presenza è passata quasi inosservata: a Fréjus domina, incontrastato, il senso della morte. Ogni altra cosa è marginale, modesta. Per raggiungere la villa «Marie», dove si erano riuniti i cinque ministri e dove era indetta per le 13 una conferenza-stampa, siamo passati per la Place Vernet che era ancora una volta ingombra di bare: sessanta, allineate davanti alla cappella dell'ospedale.

Sembrava una funebre allucinazione: come ieri, le casse ordinate in fila, sulla terra; i nomi di alcuni bambini scritti con il gesso su un'unica bara; attorno i parenti silenziosi, qualcuno singhiozzante, molti col viso nascosto da un fazzoletto. Ancor più di ieri ho sentito a Fréjus l'invadenza della morte, i cui segni sembrano divenuti incubi abituali. Qui si può diventare pazzi, o insensibili: distogliendo lo sguardo dalle bare allineate sulla piazza incontro due autocarri carichi all'inverosimile di casse di ogni dimensione. Entrano nell'«Ecole de garçons», chiamati da un boy-scout con gli occhiali e con le mani fasciate da rosei guanti di gomma. Altri boy-scouts stanno uscendo e portano bare appena chiuse. Allontanandomi verso la gendarmeria mi sento chiedere strada da un ragazzo che corre in discesa, conducendo un carretto su cui traballa una bara aperta.

I vivi continuano a cercare i morti, a raccoglierli, a seppellirli; ai funerali di oggi si è ripetuta la cerimonia di ieri, ma c'era poca gente; ai funerali di domani ce ne sarà forse ancora meno. La cerimonia è diventata una allucinante ripetizione quotidiana: il vescovo che legge le preghiere, il pastore protestante che legge un salmo, le autorità che salutano, i soldati che presentano le armi. Il rumore sinistro delle casse caricate sugli autocarri che poi si avviano al cimitero, dove i bull-dozers scavano ogni giorno lunghissime fosse comuni. Ci vorrà del tempo per velare queste immagini e questi rumori, l'odore di formalina che grava sul posto e su certi angoli della pianura, l'indifferenza apparente dei volontari, delle crocerossine, delle giovanissime volontarie, alcune abbigliate con calzoni e magliette aderenti, i visi molto truccati.

Si cerca, intanto, di ridare vita a Fréjus. I cinque ministri hanno comunicato alla stampa un programma concordato questa mattina: requisizione di quanto è necessario per soccorrere i sinistrati; raccolta immediata di letti per l'ospedale della città, cui è data una sovvenzione speciale governativa; pieni poteri alle autorità del posto per requisire i locali necessari a ricoverare i senza tetto; nomina di un funzionario per coordinare l'opera di ricostruzione che sarà finanziata con una legge speciale. Il programma, sintetizzato in dieci punti, prevede anche che il traffico sulla strada n. 7 sia ristabilito il 10 dicembre e che la ferrovia sia ripristinata per il 18. Saranno anche avviati i lavori di arginamento del fiume Reyran ed i lavori di ripristino delle zone agricole. E' stata nominata una commissione d'inchiesta. Come misura preventiva è stata decisa l'immediata vaccinazione antitifoidea obbligatoria di tutta la popolazione nella zona Fréjus-Roquebrune sur Argens, dove manca l'acqua e dove i servizi igienici sono bloccati. Il pericolo di epidemia è aggravato da migliaia di corpi di animali in putrefazione.

Gli aiuti arrivano con immediatezza. Manca l'acqua, ed ecco centomila bottiglie d'acqua minerale spedite da ogni parte della Francia. I diecimila soldati e volontari addetti ai lavori nella pianura coperta di fango continuano con accanimento la ricerca delle vittime e l'opera di sgombero. Centinaia di *bull-dozers* e di autocarri rimuovono e trasportano via i resti di case mescolati a minuti residui di ogni genere: pezzi di letti, pedali di automobili, bottiglie, scarpe, telefoni, frammenti di sedie, termosifoni. Ci siamo spinti nella piana fangosa, appena velata d'acqua e in certi tratti punteggiata da fumi indicanti i roghi di avanzi e di rottami. C'erano gruppi che cercavano nel fango, sotto cumuli di travi e di mattoni. Decine di pneumatici erano ritti sull'argilla, come segni indicatori. Un uomo curava il solo albero rimasto, tagliando delicatamente i rami contorti.

La zona del disastro è circondata dalla polizia e può essere raggiunta solo da chi abbia uno speciale lasciapassare. La prefettura del Var invita i turisti a non circolare nella regione prossima a Fréjus per non intralciare le colonne di soccorso. La strada n. 7 è percorribile da Cannes a Fréjus, al cui ingresso è un posto di blocco. La litoranea è percorribile fino a St. Raphaël. Non si va oltre. Per raggiungere St. Maxime, St. Tropez e le località della costa verso Tolone, si deve passare dall'interno, per Grasse. Il servizio ferroviario è interrotto a Cannes con trasbordo in autobus via Grasse-Draguignan per i passeggeri diretti a Marsiglia.

Mario Fazio



Dove avevano una casa ed un piccolo orto, piangono i loro morti (Foto Moisio)

Responsabili i costruttori ed i progettisti della diga?

L'inchiesta tecnica e giudiziaria sul crollo - "La pioggia non è un fenomeno imprevedibile„ dichiara un famoso geologo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 dicembre.

La commissione d'inchiesta nominata dal governo per determinare le cause della sciagura di Fréjus si è già recata sul posto ed ha iniziato le indagini. Mentre si svolgono le ricerche di carattere tecnico, l'autorità giudiziaria ha aperto un procedimento «contro ignoti» per stabilire le eventuali responsabilità, tanto civili quanto penali.

Il primo testimone interrogato oggi è stato il guardiano della diga, André Ferro, il quale ha dichiarato che mercoledì sera, verso le 21, aveva udito dei rumori ed aveva preso perciò immediatamente la fuga insieme alla moglie e al figlio. Ha però negato la voce, secondo la quale avrebbe già inteso qualche scricchiolio il giorno precedente.

Bisognerà comunque aspettare alcune settimane prima che la commissione d'inchiesta possa pronunziarsi sulle origini del disastro. Sembra però che, intanto, l'impresa che aveva costruito la diga cerchi di avvalorare l'ipotesi di un cedimento del terreno. Si esclude, infatti, che la diga abbia ceduto perché era troppo sottile e a questo proposito si afferma che le dighe in forma di arco, delle quali è specialista l'ingegnere André Coyne, progettista di quella crollata, possono essere anche più sottili del Malpasset senza correre nessun rischio.

L'ing. Coyne ha dichiarato alla commissione governativa che il terreno della riva sinistra era meno buono di quello della riva destra, ma era tuttavia migliore di altri che sopportano dighe ad arco. La spiegazione sembra poco convincente, tenuto conto che, se veramente il terreno ha ceduto in quel punto, vuol dire che non era in grado di sorreggere l'impeto delle acque.

E' certo che la furia degli elementi è stata eccezionale nei giorni che hanno preceduto la sciagura, ma non tale che progettista e costruttori non avrebbero dovuto tenerne conto per garantire la sicurezza della popolazione. A questo proposito il prof. Marcel Roubault, direttore della Scuola nazionale di geologia, ha dichiarato oggi che fra le cause naturali imprevedibili può essere considerato, per esempio, un terremoto, ma non «la caduta di piogge violentissime, che costituisce un fenomeno ben noto, specie nei paesi del Mediterraneo».

In ogni modo, qualunque siano i risultati dell'inchiesta tecnica e di quella giudiziaria, lo Stato prenderà a proprio carico i danni della catastrofe, secondo una procedura di risarcimenti analoga a quella per i danni di guerra. Potrà però rivalersi contro i costruttori, se la loro responsabilità verrà accertata. Da un primo calcolo approssimativo, i danni sorpasserebbero i trenta miliardi di franchi (circa 40 miliardi di lire).

Sandro Volta

Un comunicato sull'olio della ditta Berio di Oneglia

Oneglia, 5 dicembre.

La ditta Berio di Oneglia ha diramato alla stampa italiana un comunicato nel quale afferma che «tutti gli indici analitici e le prove di laboratorio hanno confermato che il campione prelevato ad Aosta è di olio genuino di oliva, ed in tal senso si è pronunciato lo stesso laboratorio regionale che non ha riscontrato sofisticazione alcuna».

Soggiunge il comunicato che «l'unico indice considerato fuori della norma del predetto laboratorio è quello termosolforico (49°), che non è affatto decisivo, in quanto, come è stato dimostrato, gli oli d'oliva, a seconda delle condizioni ambientali dei luoghi di produzione, possono presentare indici termici di oltre 52°, come ad esempio gli oli puri d'oliva provenienti dalla Tunisia».

Le denunce ad Aosta contro alcuni panificatori

Aosta, 5 dicembre.

In relazione alle recenti denunce presentate dalla Amministrazione Regionale di Aosta contro un gruppo di commercianti, i signori Bovio Domenico, Deorsola Amerigo, Detragiache Angelo, Turra Adriano, Verna Angelo, panificatori di Aosta, ci pregano di chiarire che essi sono stati denunciati unicamente per aver posto in vendita pane contenente umidità superiore al 28 %, e che la suddetta violazione, che può dipendere da fattori tecnici estranei alla loro volontà, costituisce una semplice contravvenzione, da cui esula ogni frode.

Già quarantotto nomi di italiani nel tragico elenco delle vittime

Un bracciante di Treviso ha perso nel disastro la moglie e i tre figli; ora mormora come inebetito: «Ho bisogno di trovarli, devono avere un funerale come gli altri» - L'ambasciatore Vitetti organizza gli aiuti per i nostri connazionali - In azione diciotto sommozzatori giunti da Genova

(Dal nostro inviato speciale)

Fréjus, 5 dicembre.

Un gruppo di italiani, operai e contadini, affolla l'ufficio del Syndicat d'initiative *di Fréjus, adattato a sede di emergenza del nostro Consolato. Tutti hanno messaggi da inviare ai parenti in Italia, vogliono rassicurarli di essere vivi. Molti hanno perduto amici o compaesani. C'è anche il bracciante Ferruccio Pol, nativo di Treviso ed emigrato in Francia da pochi anni. Gli sono morti la moglie e i tre figlioletti di 9 mesi, due e cinque anni. Per tre giorni e tre notti, senza mangiare e senza dormire, non si è mosso dalle macerie della sua casa sulla strada nazionale n. 7, ed ha continuato a scavare, a rimuovere mattoni e sassi. Non ha ancora trovato i corpi dei suoi cari. E' venuto in questo ufficio per chiedere se vi è qualche connazionale che lo voglia aiutare nella ricerca.*

«Ho bisogno di trovarli — mormora —, non possono restare lì, devono avere un funerale come tutti gli altri». Mercoledì aspettava un ospite per cena; la moglie s'è accorta che mancava il pane ed egli andò in paese per comprarne. Erano le 21,30, l'ora della catastrofe. L'acqua lo colse per strada, lo scagliò su un albero. Quando lo trassero giù, si unì ad una pattuglia di volontari per salvare gente che invocava soccorso. Tornato sulla nazionale non vide più la sua abitazione. Era crollata. Fino ad oggi nessuno sapeva che la donna ed i piccoli erano morti; i loro nomi non compaiono neppure sull'elenco dei dispersi. Nonostante gli sforzi esemplari, la confusione sul numero e sull'identità delle vittime è tuttora grande. Mancano all'appello un centinaio di persone e, secondo alcuni, gl'italiani sarebbero in tutto una cinquantina. Ma sono informazioni imprecise, le stesse autorità francesi non sono in grado di confermarle.

E' certo che nella zona di Fréjus, occupati nelle campagne, nei cantieri stradali, nelle fabbriche e presso imprese minori, gl'italiani erano un migliaio. Quanti di questi sono stati uccisi dall'inondazione? Un prete, venuto da Tolone, padre Ugo Migliaccio, si è messo agli ordini dell'ambasciatore Vitetti (giunto stamane) e degli altri funzionari accorsi a Fréjus. Gira casa per casa nel tentativo di comporre una lista di connazionali morti o dispersi. Abbiamo ricopiato i primi nomi e li trascriviamo, avvertendo che si tratta di una enumerazione largamente incompleta: Luigi Dalmasso da Andonno di Valdieri; Anna Maria, Agnese e Patrizia Accornero, tre bimbi i cui genitori — salvi — sono di Entraque; Giuseppe Audisio pure da Entraque; Esposito Citro con moglie e due figli, siciliano; la signora Dorni, piemontese; Pietro Godi, da Pré St. Didier (Aosta) e la moglie Paolina Pellex (valdostana) con i figli Anna, Castra, Bruno e Didier ed i famigliari (di cui si ignora il grado di parentela) Leone, Maria, Yvette, Lili, Giuseppe, Giulia, Giuseppina; Maddalena Origlia, da Torino; Pietro e Rita Donna, piemontesi; Umberto Infantolino con la moglie Teresa Passavanti e i figli Maria, Graziella, Giuseppe, siciliani; Luigi Ferri con la moglie e la figlia di 3 anni, di Campobasso; Claudio e Giovanni Latella, napoletani; Francesco Lavera e la moglie Marcella, piemontesi; Santo Trucci e figli Jean Maria e Giovanni, siciliani; Sante e Giuseppe Siriani, da San Giovanni in Fiore (Cosenza). Fra i sopravvissuti, senza tetto, vi sono Luigi De Rosa e la moglie Claudia, da Spilimbergo (Udine), ed altri della famiglia Godi: Carlo, Luigi, Maria, Pietro, Mario, Giorgio ed Evasio.

Per soccorrere i sinistrati, la nostra Ambasciata ha aperto una sottoscrizione fra gli italiani residenti in Francia: nelle prime ore sono stati raccolti oltre tre milioni. Le offerte si ricevono presso tutti i nostri Consolati. Due vagoni partiti dall'Italia con coperte, materassi e indumenti sono allo scalo di St. Raphaël ed un altro convoglio è atteso per domattina.

Da stamane sono all'opera i diciotto «uomini-rana» del II Battaglione mobile dei carabinieri, esperti sommozzatori che svolgono abitualmente attività nel porto di Genova. La loro presenza qui è sottolineata con viva gratitudine, come un concreto gesto di solidarietà. Essi sono al comando del ten. Italo Esposito e sono stati destinati a scandagliare le enormi pozze d'acqua lasciate dall'alluvione fra colline e valli sotto la diga di Malpasset, nel tratto ondulato che sovrasta la pianura. In quella zona numerose fattorie furono travolte, un cantiere con una quarantina di operai è scomparso, un villaggio per lavoratori è distrutto. Gli «uomini-rana» cercano le salme, immergendosi in acque torbide e limacciose con un fondo di melma pieno di insidie.

Terminato il recupero dei corpi, nei prossimi giorni i sommozzatori dovranno collaborare con la commissione di inchiesta che li ha invitati a tuffarsi alla base di ciò che resta del grande bastione di cemento armato della diga, per esaminare la natura del terreno e controllare se nello sbarramento vi sono brecce o lesioni che possano avere provocato l'improvviso cedimento.

La commissione insediata oggi dal governo con poteri di ampiezza eccezionale ha aperto i lavori in un clima teso. «Renderò ufficiali entro due mesi al massimo le conclusioni dell'inchiesta — ci ha dichiarato il ministro dell'interno Chatenet —. L'inchiesta è pubblica, aperta a tutti, reclami e deposizioni di privati cittadini saranno attentamente ascoltati».

Fin dalla sua nascita la diga di Malpasset fu al centro di aspre polemiche. A Fréjus una forte minoranza ne osteggiava il progetto. Una società incaricata di costruirla fallì. I lavori furono interrotti per quindici giorni. Il materiale impiegato per la costruzione suscitò parecchi dubbi e fu necessario un controllo nei laboratori di Tolone per constatare se cemento e sabbia «si combinavano». Un'altra sospensione fu provocata dal freddo, una terza per uno sciopero. Nel luglio scorso una scossa tellurica si produsse nella regione (qualcuno sospetta che lo sbarramento abbia riportato in quella circostanza incrinature e che addirittura si sia impercettibilmente mosso). Accanto alla diga, inoltre, esplodono di continuo le mine della costruenda strada Esterel-Costa Azzurra. Forse uno di questi motivi, o tutti i motivi insieme, uniti a non improbabili errori di calcolo o a leggerezze, sono alla origine della sciagura.

Gino Nebiolo

Timori in Val d'Aosta per alcune grandi dighe

Ma non esiste alcun pericolo

Aosta, 5 dicembre.

Dopo la tragedia che ha colpito la cittadina francese di Fréjus, la popolazione di Valgrisanche ha vissuto per qualche ora la psicosi del pericolo. Gli abitanti temevano per la solidità della diga, alta 122 metri, larga 406 e spessa 45 alla base. Le preoccupazioni erano dovute al fatto che il livello dell'acqua a monte della diga continua ad aumentare. La Sip, costruttrice della diga, ha inviato immediatamente sul luogo i suoi tecnici e altrettanto ha fatto il Genio Civile. Essi hanno appurato che nessun pericolo minaccia la Valgrisanche, in primo luogo per la solidità della costruzione, secondariamente perché l'acqua non è ancora giunta al livello massimo. Se il lago sarà riempito fino al massimo della sua capacità, dovrà contenere 75 milioni di metri cubi d'acqua. Ma questa eventualità per ora è assurda, anche se il livello del bacino continua a crescere lentamente. La diga viene comunque controllata di continuo giorno e notte.

Qualche apprensione si è manifestata anche nella valle di Gressoney. A monte di Gressoney-La-Trinité sorge la diga del Gabiet, ma anche in questo caso i timori sono ingiustificati. Lo sbarramento, durante l'alluvione del 1948, aveva raggiunto la capienza massima e le forti raffiche di vento provocavano onde tali che l'acqua superava l'altezza della diga. Ma questa ha resistito ugualmente. Per misura di sicurezza anche questo sbarramento è stato posto sotto controllo.

Dieci imputati in Spagna per il crollo di Rivadelago

Zamora, 5 dicembre.

Dopo una lunga indagine, l'autorità giudiziaria spagnola ha oggi formalmente incriminato di omicidio colposo plurimo dieci persone in relazione al crollo della diga a Rivadelago, disastro nel quale, il 9 gennaio scorso, trovarono la morte oltre duecento persone.

Sette dei dieci imputati sono tecnici della Società Idroelettrica *Moncabril*, proprietaria della diga, e gli altri tre tecnici della Impresa che aveva costruito la diga stessa.

Dopo il disastro, i tecnici della *Moncabril* affermarono che probabilmente il crollo era stato determinato dal fatto che la diga era costruita sulla roccia viva senza sufficiente ancoraggio.

Nuovo allarme nel Polesine minacciato dal Po e dal mare

Il fiume aumenta e in alcuni punti ha superato gli argini - Numerose famiglie hanno abbandonato le loro case - La burrasca flagella il litorale - Interrotte la Via Emilia e la ferrovia Bologna-Ancona allagate dal Senio

Rovigo, 5 dicembre.

Un nuovo pericolo incombe sul delta polesano, minacciato dalla piena del Po e dal mare in burrasca che da trenta ore flagella tutto il litorale polesano. Stanotte, nel comprensorio di Cà Venier, nessuno ha dormito; tutti hanno vegliato sugli argini del fiume, le cui acque lambivano la sommità arginale e sulle difese frangiflutti investite da ondate alte tre, quattro metri. A Pila, gli abitanti hanno trasportato le masserizie ai piani superiori delle abitazioni. Nel pomeriggio numerose famiglie hanno sgombrato le abitazioni.

Un tratto di 130 metri di strada arginale tra Pila e Cà Zuliani è franato. Sugli argini destro e sinistro del Po di Pila vi sono ancora pochi centimetri di franco. Se il deflusso venisse ancora ostacolato dal mare in burrasca, l'acqua certamente supererà l'argine.

Su tutte le zone di Pila, Cà Zuliani, Cà Venier e Boccasette è stato disposto un massiccio intervento di mezzi e di uomini. Vigili del fuoco con anfibi, motobarche, battelli pneumatici, stazioni radio e artiglieri con autocarri si trovano sul posto per l'eventuale evacuazione della popolazione. La zona è stata visitata nel tardo pomeriggio dal Prefetto, dai tecnici del Genio Civile e dall'ispettore del corpo dei vigili del fuoco di Milano. Alle 19 è giunto a Rovigo il presidente del Magistrato del Po, che con i tecnici ha esaminato la situazione che è controllata ovunque. Smottamenti di argini per 20-30 metri si sono verificati a Po di Tolle, a Ca' Dolfin, sul Po di Gnocca, a Molo Farsetti ed alcune erosioni a Polesine Camerini. Gli operai sono al lavoro per fermare tali smottamenti mediante l'impiego di teloni impermeabili e l'annegamento di barconi carichi di pietrame.

Nel pomeriggio, a Donzella, una incontrollata voce ha messo in giro la notizia che il Po aveva rotto gli argini a Molo Farsetti. Il terrore per pochi minuti si è sparso nella borgata, anche perché in seguito al passaggio ad alta quota di un aereo il rumore dell'apparecchio sembrava quello dell'avanzare dell'acqua. I bimbi che si trovavano a scuola sono fuggiti in strada raggiungendo le abitazioni. Poi tutto è stato chiarito.

A Cavanella sette famiglie che abitano in zona golenale sommersa dalle acque sono state evacuate; altre nove famiglie sono state sgomberate nei pressi di Bettrighe. Un po' di apprensione vi è ancora a Loreo. L'acqua del naviglio, in seguito all'alta marea e respinta dalla mareggiata ha superato l'argine e il grosso muraglione che difendono il paese, allagando alcune piazze, la chiesa e varie vie.

Il Po continua ad aumentare con il ritmo di 4-5 centimetri all'ora.

Faenza, 5 dicembre.

Stamane le acque del fiume Senio hanno allagato, insieme alla campagna circostante, oltre trecento metri della Via Emilia. Il traffico è stato fatto dirottare a valle per Bagnara e Solarolo. Nel comune di Riolo Terme il Senio ha inondato circa quaranta ettari di terreno, provocando danni per oltre sei milioni. Più grave la situazione nel Casolano. Nell'alta valle del Senio, verso le ore dodici, in località Rio Valle, una frana ha travolto una casa abitata dal colono Pasquale Conti, dalla moglie e da una figlia di quattro anni. La famiglia ha potuto porsi in salvo pochi attimi prima del crollo grazie all'allarme dato da un passante. Rimanevano però sepolti sotto l'enorme frana 11 capi di bestiame, di cui solo quattro hanno potuto, dopo molti sforzi, essere tratti in salvo.

Le comunicazioni ferroviarie tra Ancona e Bologna sono interrotte a causa della minaccia presentata dalla piena del Senio tra Faenza e Castel Bolognese. Le acque del fiume hanno raggiunto stasera un livello senza precedenti. Le arcate del ponte ferroviario continuano ad essere investite da una corrente impetuosa, tale da consigliare appunto i tecnici a bloccare il passaggio di qualsiasi convoglio.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	4	12	Pescara	7	11
Verona	7	12	L'Aquila	3	7
Trieste	9	10	Roma	7	8
Venezia	8	15	Bari	9	14
Milano	6	13	Napoli	7	11
Torino	3,1	10,4	Potenza	1	5
Genova	8	11	Reggio C.	11	17
Bologna	5	8	Messina	15	16
Firenze	6	10	Palermo	7	[illegible]
Pisa	8	12	Catania	7	[illegible]
Ancona	6	11	Alghero	10	12
Perugia	4	8	Cagliari	10	[illegible]

OMAS
la stilografica
che dà prestigio
e distinzione
☆
OMAS
il regalo elegante
per la persona
di classe
☆
OMAS
La gioia di scrivere!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

INDUSTRIALI. Terreni zone depresse km. 12-15 da Torino fronte strade tutte asfaltate. Esenzioni decennali imposte R. M. Progetti et costruzioni stabilimenti razionali. Telefonare 563-867 Adolfo Granero, Alpignano. M9459

LIMONE Piemonte vendo appartamenti pronti subito condizioni pagamento trattabili. Impresa Osella, corso Antonelli 11, Torino. Telef. 86-449. M9679

LIQUIDANSI per chiusura vendita, in nuova costruzione, ultimi alloggi altamente signorili. Telefonare 528-151.

LOCALE mq. 350 (Giardino Zoologico) seminterrato luminosissimo vende Impresa. Moncalvo 55, pomeriggio G1089

MAGAZZINI spaziosi luminosissimi, impresa vende via Balme, 47. Telefonare 761-490. 15470

MURI negozio centrale, ottima via commerciale, vendiamo 2.800.000. Telefonare 53-912. L2232

MURI negozio Porta Nuova grandiose vetrine richiesta 30 milioni, liberi. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino.

OCCASIONE vendo barriera Milano 4 camere libere 2.200.000 trattabili, possibilità reddito 10 %. Telefonare 22-748.

MURI negozio bar caffè mq. 84 angolare, sei vetrine, reddito 7.7%, vendiamo 6.500.000. Altri ottimi generi alto reddito. Gabetti, Giulio Cesare 58.

OCCASIONE avendesi due camere cucina affitto assicurato. Via Gradisca 61, telefono 385-034. G1458

OCCASIONE, soffitta luminosa 2 vani cucina alto reddito, vendonsi. Telefonare 609-272.

OSPEDALETTI alloggio sul mare camera cucina tutti servizi, ascensore, casa signorile, vendesi 3.000.000, affittasi. Scalatti, Braccini 27, telefono 389-710. Torino. M0802

PALAZZINA centro Crimea libera 16 locali padronale casa custode grande garage giardino vendo. Telef. 800-777.

PALAZZINA in Nichelino, libera, nuova costruzione 4 alloggi, 10 camere più servizi, grande giardino necessario rifinitura, avendesi 5.000.000. Poletti, telefono 506-607, 597-774. 13007

PIAZZA S. Giulia alloggio rialzato su mercato uso negozio, tre aperture, vendesi direttamente. Telefonare 603-864.

PRIVATO acquista quattro autorimesse nuove possibilmente zona Francia. Telefonare 778-232 ore ufficio. M0604

PRIVATO vende adiacente piazza Statuto alloggio 4° piano, 2 camere, cucina, servizi. L. 2.400.000. Tel. 365-556.

PRIVATO vende casetta soleggiata 4 vani, cantina, giardini, acqua, energia elettrica comodità zona Avigliana. Telefonare 389-603. 60046

PRIVATO vende privato 5 camere, cucina, doppi servizi. Casa signorile su corso. Scrivere cassetta 4081. SPI. Torino.

SFAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 531-611. 0637

TERRENI progetti approvati, via Carrera, Tabacchi, Ponteverde, Moncalieri. Telefonare 528-687. 14265

TERRENO adatto magazzini, depositi et costruzioni civili, strada di Settimo, vendesi. Telefonare 240-881. M9730

TERRENO Borgo Vittoria quattro scale per 166 camere progetto approvato vendiamo 150.000 camera, volendo sola scala. Gabetti, Giulio Cesare 58. 15462

TERRENO centralissimo paraggi Porta Nuova progetto approvato 150 camere e grande autorimessa vendesi esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1111 SPI, Torino

TERRENO industriale adiacente nuovo impianti sedi rinomate industrie, ottimo investimento capitale, mq 12.000 frazionabile. Incrocio stradale Settimo Autostrada. Volendo anche in affitto per lunga locazione. Tratta Gabetti, Giulio Cesare 58. 15462

TERRENO, Via Rodi, via Vaglia, vendesi a lotti anche cambio camere. Telefonare 518-089. 14114

TERRENO vicinanze stradale Francia, mq. 12.000, due fronti; vendiamo 2000 al mq. Gabetti, Vittorio Emanuele [illegible]

VENDESI alloggetto libero 2 camere cucina L. 1.400.000, via Pacchiotti 33. Visite 15.30 alle 17.30. F9673

VENDESI casa adatta sopralzo o ricostruzione circa 76 camere semicentrale. Telef. 521-882. M9646

VENDO locale angolare moderno mq. 1200 adatto esposizione od industria via grande traffico. Telefonare 21-522.

VENDONSI alloggi 1-2 camere, tinello, termo bagno, nuova costruzione, pronti giugno. Largo Sempione 180. Visite 15-17

VENDONSI bellissimi alloggi, Borgata Vittoria. Telefonare 260-095. 86270

VENDONSI terreni panoramici villa Riviera Ponente et casa Genova. Gerloni, Torino, Pietro Micca 13, telef. 45-701.

VIA Cernaia alloggio 4 camere, 3 saloni 2 cucine, termo particolare mq. 300. 19.500.000. Poletti, telefoni: 506-607, 597-774. 13007

VIA Colautti 5, alloggio 2 camere cucina servizi libero avendesi 1.880.000. Poletti, telef. 506-607, 597-774. 13007

VIA Medici prenotiamo alloggi 1-2-3 camere pronti marzo, mutuo. Telefonare 528-206. 3132

VILLA nuovissima, veramente bella, panoramica, 14 vani, ogni comfort. Viale accesso, garage, cantina, giardino 600 mq. Genova-Pegli vendesi. Scrivere cassetta 1481 V, SIP, Genova. 17226

VILLAGGIO Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari, 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 18.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI alloggio casa nuova 7 camere, doppi servizi. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. 99498

INDUSTRIA cerca affittare locale 1000, 1600 coperti più uffici, cortile. Scrivere cassetta 6381, SPI, Torino. L3195

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torino, inizio G. Cesare affittansi alloggi nuovi 2-3 camere, tinello cucinino, riscaldamento gratuito. Telef. 280-400.

A Torino, inizio G. Cesare, affittasi unico salone luminoso adatto uffici laboratorio, mq. 550. Telefonare 280-400.

A 200 metri Porta Nuova vendesi od affittasi privatamente alloggio nove vani servizi, secondo piano, divisibile adatto anche pensione ufficio, richiesta sette milioni trattabili. Scrivere cassetta 7205, SPI, Torino. 60033

AFFITTANSI in villa Rivoli camera cucina, volendo terreno da coltivare. Telefonare Torino 526-418. 89506

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100 Telefonare 528-151. 6471

AFFITTASI alloggetto ammobiliato due camere, cucinino, a distinti stabili, piano rialzato, Crocetta. Telef. 584-457.

AFFITTASI camera cucina servizi, collinare. Telef. 873-654. L3584

AFFITTASI, corso Peschiera 140, alloggio 5 camere, servizi signorili, integrato. Telefonare 20-53, Susa. F2866

AFFITTASI due camere 8000 barriera Casale vicinanze p. Borromini. Telefonare 83-597. G3382

AFFITTASI Nichelino ampi locali tutti impianti, luminosi, laboratorio, depositi. Telef. 664-833. M8741

AFFITTASI officina e ampio garage. Rivolgersi Antonino Pietro, via Pianezza 15.

AFFITTASI stagione o annuale, appartamentino semi ammobiliato (Bardonecchia) nuova costruzione Telef. 63-137.

AFFITTO alloggi signorili 4-6 camere cucina, zone Crimea, Crocetta, Boringhieri, corso Marconi, Solferino. Telefonare 529-614. M0474

AFFITTO due soffitte (camera cucina) acqua, luce, gas, pavimento graniglia, corso Matteotti 15, portineria. M0203

ALLOGGETTI 1 e 2 camere cucina servizi affittansi via Voli 8 fronte Fiat. Rivolgersi Impresa De Bernardi, via Quanam 12. Telef. 82-960 L3003

ALLOGGI nuovi affittansi via Andreis 15 (Porta Palazzo). Telefonare 280-400.

ALLOGGI panoramici signorili 6-7 camere, tripli servizi, affittansi subito. Corso D'Azeglio 70. 14687

ALLOGGIO signorile 2 camere tinello servizi, affittansi, Filadelfia 108. Rivolgersi portineria. Telefonare 520-309.

ANGOLARE negozio camera cucina mq. 40, eventualmente ufficio, magazzino affittasi subito. Telefonare ore ufficio 56-357. 80181

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni qualunque località. Impresa Gol, telef. 21-098. 4688

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefon. 372-732 Cigolari. T4481

AUTOTRASLOCHI, spedizioni Cariglio, tel. 703-680, carichi parziali diretti tutta Italia. 16878

BARRIERA Milano, affittasi 2 camere servizi, Ulle, via L. Bruno 5. M0568

BORGATA Lesna affittasi 2 camere servizi 17.000. Telef. 311-987. F2877

CORSO Regina Margherita 163 sottopassaggio, affitto 2o piano, 3 camere, cucina.

DUE camere tinello cucinino affittansi inizio corso Giulio Cesare. Tel 280-400. Riscaldamento 1959 gratuito 5576

EX tesoriera 3 camere cucina bagno termo in palazzina signorile 24.000, libero subito. Telefonare 742-[illegible] pasti.

FIRENZE centro affittasi locali rimodernati mq. 65 prima luce, adatti rappresentanze deposito. Firenze - Selvi, piazza Strozzi 1. F2847

GRANDIOSI centralissimi saloni uso uffici affittansi, trattasi rappresentanze. Saluzzo 28. 8860

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-9 locali uso ufficio et ampio locale seminterrato ingresso indipendente. Rivolgersi custode, via S. Francesco d'Assisi 22 bis. 15463

LOCALE seminterrato semiperiferico mq. 240 uso magazzino industria poco rumoroso affittasi. Telefonare 70-568. D0109

LOCALE 200 mq., altro 100 centrali, ufficio, laboratorio. Telef. 687-462.

NEGOZI e magazzini nuovi affittansi via Tripoli angolo Caprera. Tel. 303-322.

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 32. Telefonare 383-086. 10504

PIAZZA Vittorio Veneto 18, affittasi alloggio cinque stanze grandi, cucina, servizi, termo particolare, eventualmente permesso subaffitto se garanzie serietà. Rivolgersi portineria. M0946

SOFFITTE centrali affittasi [illegible] cauzione. Telefonare 892-371. 89608

UFFICI via Po, primo piano, termosifone, affittansi 11.000. Telefonare 81-098.

UFFICI via Roma 2 camere subito telefono con centralino installato liberi immediatamente affittasi. Telef. 52-230 ore ufficio. F2750

SUBAFFITTASI via Vitali 9, ottime condizioni appartamento signorile 7 ambienti ampio disimpegno doppi servizi da subito a 31 marzo 1961. Telefonare 47-206 ore ufficio. L2992

VIA Don Bosco 100, affittansi alloggi due-quattro camere cucina buone condizioni.

VIA Giulio 6, santuario Consolata, affitto studio abitazione 3o piano 5 camere, bagno, termo particolare, 2 ingressi.

8000 camera, cucinetta, affittasi piazza Massaua. Telefonare 795-108. [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

SANREMO affittasi signorile centralissimo, confortevolissimo, villetta vendesi convenientemente. Telefonare 40-200.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

MARISTELLA sul mare, posizione, clima, trattamento ideali. Telefono Pietra Ligure 790-073. 12446

VARAZZE. Albergo Cristallo, riscaldamento centrale. Ottima cucina. Giardino. Pensione 1700. 17014

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, moderna scuola d'insegnamento autorizzata, rilascio diploma, corsi rapidissimi, insegnamento [illegible], creatore ondulazione aria «Elettropolline». Saluzzo 11 bis.

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la bella prova in Nazionale i bianconeri rientrano nel clima del campionato

Con Napoli-Juventus si inaugura oggi il grandioso «Stadio dei settantacinquemila»

Ascarelli, Vomero ed ora campo di Fuorigrotta: tre tappe dello sport napoletano - La moderna costruzione è lunga 272 metri e larga 204 - Quindicimila posti al coperto - Vavassori portiere tra i bianconeri

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 5 dicembre.

A partire dal pomeriggio di domani lo sport italiano disporrà di un nuovo stadio grandioso, moderno e comodo: del tipo di quelli di Roma, di Milano, di Firenze, di Genova, di Torino.

Siamo stati a visitarlo nel pomeriggio di oggi. Nel suo complesso si tratta di un'opera mastodontica. Una costruzione che misura, come limiti esterni, metri 272 lungo l'asse maggiore e 204 lungo l'asse minore, con un'altezza massima di costruzione di metri 21,50. La capacità normale sulle uniformi gradinate che fanno da anello al campo di gioco è di 75 mila posti — aumentabili — di cui 15 mila al coperto.

Il terreno di gioco propriamente detto misura 105 metri per 72. Un fossato largo 2 metri e 30, e profondo 4 metri, separa il terreno stesso dalle gradinate, di modo che di invasione del campo, nel nuovo recinto, non si potrà parlare. L'opera è bella e fa compiere alla città di Napoli tutto un balzo in avanti in materia di impianti sportivi.

Che essa sia priva di pecche non ci sentiremmo, però, di proclamarlo. La prima di esse è riscontrabile nel tappeto erboso che ricopre il campo di gioco. Il tappeto stesso ha dovuto essere totalmente rifatto nel volgere di brevi giorni a seguito di un'invasione di vermi e di insetti che avevano disseccato e ingiallito del tutto l'erba, e reso quasi impraticabile il terreno. A parte la qualità della nuova erba, che non è effettivamente delle migliori, la superficie attuale presenta disuguaglianze di qualche entità. Difetto dovuto essenzialmente all'urgenza con cui il lavoro ha dovuto essere rifatto: inconveniente al quale si porrà certamente rimedio.

Gli spogliatoi e tutti gli impianti relativi sono stati ricavati sotto le gradinate prospicienti alla tribuna d'onore e a quella della stampa. Gli impianti stessi si possono senz'altro definire ottimi, ma essi presentano l'inconveniente della distanza e delle difficoltà di accesso per chi, come i dirigenti, e peggio ancora i giornalisti, li debbano raggiungere per ragioni di servizio al termine o alla metà di ogni gara.

Colma una lacuna, questo stadio che viene popolarmente definito come «Fuorigrotta» dalla località in cui è sorto. Perchè, combinazione, questa palestra dei grandi avvenimenti sportivi riporta il calcio partenopeo nelle immediate vicinanze della località dove esso era nato. Proprio nei prati dei Campi Flegrei, infatti, nel 1909, cioè poco più di mezzo secolo fa, alcuni stranieri ed alcuni elementi della gioventù scapigliata partenopea diedero i primi calci alla palla rotonda davanti a un pubblico di 50 appassionati e curiosi. Si chiamava «Naples Foot-ball Club» quel primo sodalizio, che si scisse poi nel 1911 in Internazionale e in Naples.

Sbatacchiato da una parte e dall'altra da vicissitudini diverse, il Napoli non ebbe un suo campo di gioco normale che anni più tardi, sotto la direzione di quello sportivo schietto che era Giorgio Ascarelli. Quella che si chiamava allora Associazione Calcio Napoli acquistò, fra gli altri, Colombari e Cavanna come giocatori e Garbutt come allenatore, e costruì al rione Luzzatti uno stadio di oltre 10 mila spettatori, con tribune in legno. Questo recinto nel '29, dopo la morte del suo donatore, fu chiamato appunto Campo Ascarelli. Ricostruito più tardi in muratura, lo Stadio Ascarelli scomparve nel corso dell'ultima guerra, raso al suolo da un bombardamento aereo. (L'inaugurazione di quel campo in muratura era stata fatta proprio con l'intervento della Juventus). Il calcio partenopeo dopo la vicissitudine bellica trovò rifugio al Vomero. Questo stadio durò fino all'altro giorno, ed ebbe vicissitudini di tutti i tipi, venendo utilizzato anche quando non risultava più adatto a contenere l'entusiasmo napoletano.

Il campo di «Fuorigrotta», che qualcuno chiama anche «Stadio del Sole» — impropriamente, bisogna dire, nel momento particolarmente piovoso che attraversiamo —, vide posare la sua prima pietra il 27 aprile del [illegible]. Attraverso molte vicende e non viene aperto al pubblico che domani, dopo sette anni e mezzo di attesa, cioè.

Napoli avrà così, dopo tanto tempo, uno stadio degno dell'interesse che la città dedica al gioco della palla rotonda. Trentamila persone conteneva il Vomero, 75 mila — cioè due volte e mezzo tante — ne contiene «Fuorigrotta» in condizioni normali. Vi dovrebbe essere posto per tutti. E quella di domani non dovrebbe costituire che una prova generale dell'inaugurazione: un collaudo cioè degli impianti e dell'organizzazione.

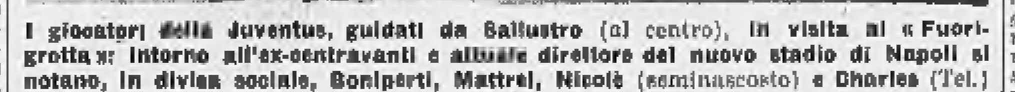
L'inaugurazione ufficiale vera e propria avrà luogo fra un mese preciso, cioè il 6 gennaio 1960, con la partita internazionale Italia-Svizzera, l'ultima della serie di quella Coppa Internazionale che vide recentemente gli azzurri impegnati contro la Cecoslovacchia, prima, e contro l'Ungheria, in seguito. I primi a calcare il nuovo terreno di gioco saranno, comunque, Boniperti e compagni.

La squadra juventina, arrivata in vagone letto stamattina a Napoli sotto la pioggia che cadeva a dirotto, si è recata nel pomeriggio a visitare lo stadio. Una visita piuttosto breve, dalla quale i giocatori sono usciti con molta soddisfazione per gli impianti generici e piuttosto malcontenti per le condizioni in cui si presenta il terreno di gioco. La squadra torinese è alloggiata in uno dei grandi alberghi di fronte al mare. Tutti i giocatori si trovano in ottime condizioni di salute. E' confermata la formazione dell'ultimo incontro di campionato, quello col Genoa. Vavassori dovrebbe quindi essere a difesa della rete.

La squadra del Napoli, viceversa, è in ritiro a Sorrento e rientrerà solo al momento dell'incontro.

La giornata è piuttosto piovosa anche a Napoli. Qualche raggio di sole ha interrotto la caduta dell'acqua nel pomeriggio, ma verso sera un violento acquazzone ha ripreso ad imperversare. C'è da temere quindi che domani il pubblico, che converrà certo in massa alla partita, non abbia da prendere un gran bagno collettivo. Il campo dovrebbe, comunque, resistere all'acqua, perchè, a parte le condizioni della sua superficie, il drenaggio vi appare come ottimo.

Vittorio Pozzo



I giocatori della Juventus, guidati da Sallustro (al centro), in visita al «Fuorigrotta»: intorno all'ex-centravanti e attuale direttore del nuovo stadio di Napoli si notano, in divisa sociale, Boniperti, Mattrel, Nicolè (seminascosto) e Charles (Tel.)

In Alessandria-Roma attesa la prova di Manfredini

Orlando giocherà ala destra tra i giallorossi - Nell'undici grigio rientro di Tacchi

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 5 dicembre.

I tifosi alessandrini attendono con ansia di rivedere la loro squadra all'opera nell'incontro che opporrà domani i grigi alla Roma. Se la giornata sarà favorevole, un foltissimo pubblico affollerà sicuramente lo stadio. Com'è noto, i giocatori dell'Alessandria si trovano in ritiro ad Acqui e rientreranno domani alle ore 14 circa.

Nulla si sa con sicurezza riguardo la formazione che Pedroni manderà in campo; comunque una cosa è certa: farà il suo rientro in squadra l'ala sinistra. Tacchi, cannoniere dei grigi. Le condizioni del terreno di gioco sono abbastanza buone e se non si avranno altre precipitazioni atmosferiche nella notte o nella mattinata di domani, il tappeto erboso del Moccagatta consentirà senz'altro alle due squadre di svolgere buoni temi di gioco.

La partita è attesa con interesse particolare in quanto la squadra alessandrina ha sempre fornito delle ottime prove contro i giallo-rossi della Capitale ed è generale convincimento che così potrà verificarsi anche in questa occasione, anche se i romanisti sono reduci da qualche prova veramente buona. L'Alessandria gode di una posizione di classifica abbastanza soddisfacente, ma qualsiasi ulteriore apporto di punti non potrebbe che essere bene accolto dagli sportivi, dai dirigenti e dagli stessi giocatori.

Le rispettive formazioni non sono ancora state rese ufficialmente note. Si sa però che la Roma schiererà Orlando, il centravanti della nazionale B a Budapest, all'ala destra. Con particolare interesse è atteso Manfredini.

Alessandria: Arbizzani; Nardi, Giacomazzi; Boniardi, Pedroni, Girardo; Oldani, Moriggi, Maccacaro, Migliavacca, Tacchi.

Roma: Panetti; Griffith, Corsini; Zaglio, Losi, Guarnacci; Orlando, Pestrin, Manfredini, David, Selmosson. **m. o.**

I bocciofili del Piemonte in vantaggio sui liguri

Alla palestra Ponchia di corso Grosseto hanno avuto inizio ieri le gare per l'incontro di bocce tra Piemonte e Liguria. Ieri la rappresentativa piemontese ha dominato nettamente totalizzando 97 punti contro 37 ottenuti da quella ligure.

Ecco i risultati: *Individuale:* Granaglia (P.) b. Cuneo (L.) 23 a 4; Granaglia (P.) b. Camusso (L.) 16 a 6. *Quadrette:* Valdora, Rivano, Gaggero, Camusso (L.) b. Motto, Bragaglia, Bauducco, Macocco (P.) 14 a 13. *Coppie:* Bragaglia-Macocco (P.) b. Rivano-Cuneo (L.) 22 a 7. *Terne:* Motto, Granaglia, Bauducco (P.) b. Valdora, Gaggero, Camusso (L.) 23 a 8.

Risultato complessivo dopo la prima giornata: Piemonte p. 97; Liguria p. 37.

Ecco il programma degli incontri odierni: 3° turno, dalle ore 9,30 alle 12: una partita a coppie e una a terna. Ore 15,30 presentazione delle squadre partecipanti all'incontro.

4° turno, dalle ore 16 alle 19,30: una partita individuale e una a quadrette.

Discussione sugli schermitori nella riunione del Coni

Roma, 5 dicembre.

Particolare importanza ha avuto la odierna riunione del Consiglio nazionale del Coni, basata principalmente sull'esame del lavoro svolto in vista dell'organizzazione delle Olimpiadi che si svolgeranno nella capitale dal 25 agosto all'11 settembre 1960. Ha presenziato ai lavori il ministro Tupini, che ha sottolineato appunto lo sforzo che l'Italia sta sostenendo in materia.

L'avv. Onesti ha quindi letto la relazione generale che è stata approvata all'unanimità. La relazione del collegio dei Revisori dei conti per l'anno 1958 è stata data come acquisita.

La gestione del concorso pronostici, detratte le relative imposte ha dato un utile di oltre 7 miliardi.

Il Segretario generale dottor Zauli ha quindi riferito circa gli aspetti tecnici dell'organizzazione, informando che 75 sono le nazioni che fino ad oggi risultano iscritte.

Su iniziativa del comm. Vigorelli, presidente della Federazione Ghiaccio, sono state chieste delucidazioni riguardanti la situazione schermistica. L'avv. Onesti, fornendo alcune precisazioni, ha messo a punto la situazione informando che i vari contatti fanno sperare una certa prossima normalizzazione del settore. Infine il dr. Mario Vitali, delegato provinciale del Coni di Venezia, è stato eletto per il posto rimasto vacante in seno al Collegio degli ispettori amministrativi.

Una serie di nuove scale per lo stadio torinese

Lo stadio comunale di Torino verrà completato con una serie di lavori molto attesi dagli sportivi. Verranno infatti costruite diciotto nuove scale interne che permetteranno un più comodo e rapido afflusso alle gradinate centrali e di curva. Ieri mattina la Prefettura ha informato l'Assessorato allo Sport che il progetto presentato il 28 luglio scorso è stato approvato dalla competente Commissione. La costruzione delle nuove scale permetterà di aumentare la capienza di seimila posti. Dagli attuali 66 mila si passerà a 72 mila.

Il Bacigalupo gioca oggi contro l'Acqui in una partita valevole per il campionato di prima categoria dilettanti: la gara avrà inizio alle 14.30 e si disputerà sul campo di Reinasco.

La Biellese per la trasferta sul campo del Bolzano ha confermato la seguente formazione: Gori; Mancini, Cappellino; Villa, Crivelli (Vidotto), Campanini; Piccioni, Francescon, Vizia, Donino, Galli.

Scholz per k. o. tecnico batte il francese Drille

Arresto del combattimento alla 14a ripresa - Il pugile tedesco si conferma campione d'Europa dei pesi medi

Berlino, 5 dicembre.

Sul quadrato della Deutschland Halle di Berlino si è svolto stasera l'incontro di boxe valevole per il titolo europeo dei pesi medi tra il tedesco Gustav Scholz detentore e il francese André Drille sfidante.

Le previsioni della vigilia che davano come netto favorito il pugile tedesco si sono avverate in pieno. Scholz ha conservato il titolo battendo il suo avversario per k.o. tecnico alla 14a ripresa, tanto da mandare per cinque volte al tappeto l'avversario. Il suo predominio ad un certo momento è stato schiacciante e l'arbitro ha arrestato allora il combattimento per la manifesta inferiorità del francese.

In un precedente combattimento il peso massimo tedesco Nitzsche aveva battuto l'italiano Sergio Baggioggero per k.o.t. alla 4a ripresa.

Il presidente del Torino esamina la situazione granata

L'arrivo di Morando a Caselle

Con il «Viscount» proveniente da Parigi è arrivato ieri sera all'aeroporto di Caselle il signor Luigi Morando, presidente del Torino. Ad attenderlo erano i suoi famigliari.

Luigi Morando appena sceso dall'aereo ha detto di essere stato informato delle ultime vicende della società granata, attraverso frammentarie comunicazioni giuntegli nei diversi centri degli Stati Uniti ove si è soffermato durante questo suo non breve viaggio d'affari.

Egli ha dichiarato: «Non credo che la situazione granata sia tale da creare allarme: il Torino, come sempre in questi ultimi periodi, ha bisogno di piena armonia nel suo ambiente e di un concorde sforzo collettivo per raggiungere la promozione. Ascolterò i miei diretti collaboratori, a cominciare dai vicepresidenti, e spero di poter iniziare a farlo già fin da domattina.

Sulla possibilità di procedere a qualche nuovo acquisto non sono per ora informato a fondo. Mi riservo di riunire possibilmente nella giornata di lunedì o al massimo martedì i membri del Consiglio direttivo per prendere le decisioni».

Il presidente Morando

Nuova causa di separazione per le nozze di Mario Riva

Roma, 5 dicembre.

(g. p.) Mario Riva ovvero Mario Bonavolontà, come risulta nei registri anagrafici, il 20 gennaio prossimo, sarà costretto a salire le scale del Palazzo di Giustizia e presentarsi al presidente della 1a Sezione civile del Tribunale dottor Mario Elia. In quella occasione, infatti, l'attore e presentatore delle più popolari rubriche radiofoniche e televisive dovrà respingere la offensiva della moglie, Darna Massoli, dalla quale egli vive separato da moltissimi anni. La signora si è rivolta al magistrato perchè la ormai antica separazione legale decisa, otto anni or sono, di comune accordo, venga modificata in una separazione «per colpa di lui» e le venga aumentato l'attuale assegno di 60 mila lire mensili in proporzione agli aumentati guadagni del marito.

Il matrimonio di Mario Riva e Darna Massoli risale al 27 novembre 1939. Non fu, quello, però un matrimonio eccessivamente felice. I contrasti portarono i due coniugi a separarsi prima di fatto e poi chiedendo la ratifica di questa loro decisione al tribunale. Mario Riva diventato ormai noto attore di rivista si impegnò a versare alla moglie gli alimenti.

Il vecchio del ricovero fu ucciso da un diciottenne

Ravenna, 5 dicembre.

Dalle 11,30 di stamane si trova rinchiuso in una cella isolata del carcere di Ravenna il diciottenne Bruno Rigoni, il feroce assassino del vecchio trovato morto nella mattinata di lunedì in una radura alla periferia della città. Egli ha confessato di aver vibrato alla vittima, Arturo Focaccia di 79 anni, undici colpi con una lima da lui stesso fabbricata, per impadronirsi di 68 mila lire. A conclusione di uno sconcertante interrogatorio il giovane ha ammesso di avere premeditato il delitto.

Si rovescia un treno merci per una frana presso Roma

Roma, 5 dicembre.

Il perdurare della pioggia ha provocato in nottata e nella mattinata di oggi alcuni danni. Un incidente è avvenuto alle 11,35 sulla linea ferroviaria Roma-Genova, nei pressi della stazione della Magliana: un treno merci proveniente da Grosseto ha deragliato, a causa di una frana di terriccio caduta sui binari in seguito alle infiltrazioni di pioggia sul costone che fiancheggia la strada ferrata. Poco prima della stazione della Magliana il macchinista [illegible] e l'aiuto conduttore Lucignani hanno scorto la frana sulle rotaie e quindi hanno azionato i freni. Ma la velocità del treno era tale da non consentire l'arresto immediato, per cui il locomotore e sei vagoni carichi di cloruro di calcio, investendo l'ostacolo, sono usciti dai binari rovesciandosi. Fortunatamente, l'incidente si è risolto senza conseguenze alle persone.

Un gruppo di baracche occupate da circa un centinaio di persone è minacciato dalla piena dell'Aniene, nella zona di Pietralata. I vigili del fuoco hanno consigliato lo sgombero.

Ad Ostia e Fiumicino la situazione è preoccupante, sia per l'infuriare del mare che per l'imperversare della pioggia. La violenta mareggiata abbattutasi nelle ultime ventiquattr'ore sulla costa tirrenica ha sorpreso ieri sera al largo di Fiumicino la motocisterna «Nicola I», che da Gaeta stava dirigendosi al porto di Fiumicino con un carico di 600 tonn. di olio minerale. Solo nelle prime ore del pomeriggio un rimorchiatore riusciva ad agganciare la nave in pericolo ed a trainarla fino al porto di Civitavecchia.

La Juventus giocherà pro-vittime di Fréjus

Napoli, 5 dicembre.

La Juventus è disposta a giocare una partita in favore dei sinistrati di Fréjus. Un invito analogo era stato rivolto oggi a Milano dalla Lega Calcio a tutte le società di serie A. Il presidente Umberto Agnelli, non appena venuto a conoscenza dell'iniziativa, ha affermato che la sua società si mette senz'altro a disposizione della Lega italiana e della Federazione francese perchè si possa organizzare una manifestazione nella quale gli sportivi italiani e di altri paesi europei dimostrino la loro partecipazione al lutto che ha colpito i francesi.

La settimana in Borsa

Due fattori principali sostengono attualmente il mercato, e cioè la perdurante liquidità bancaria e la scarsità del materiale azionario disponibile.

La liquidità del mercato, che al di là dei confini sembrava dovesse subire una battuta d'arresto, può in taluni casi aver moderato le sue manifestazioni, ma in sostanza la situazione non è di molto variata dall'estate scorsa. In Italia poi non si sono avuti segni apparenti di restrizioni, dato che tali non possono davvero considerarsi i normali e prudenziali richieste di scarti avanzate a fine agosto dagli istituti finanziatori del mercato.

Quanto alla scarsità di flottante, si tratta di un fenomeno tollerato e quasi favorito dalla nostra legislazione finanziaria e fiscale. L'autofinanziamento delle aziende, che si effettua, un po' più, un po' meno, in tutti i campi, fa sì che si renda superfluo, specie in periodo di alta congiuntura come l'attuale, il ricorso a nuovo capitale. Questa è la ragione per cui vediamo i titoli assicurativi, ad esempio, raccolti in poche mani e perciò altamente apprezzati. Ne chi li detiene sembra disposto a disfarsene solo per permettere di equilibrare il mercato. Perciò tali titoli salgono sempre di più.

Altrettanto potrebbe dirsi per il comparto tessile, costituito in parte da aziende a carattere quasi famigliare, le quali, dopo un lungo periodo di duri sacrifici, sopportati senza chiedere una lira a nessuno, oggi beneficiano di un improvviso risveglio di affari, non soltanto sul mercato interno, ma anche sui mercati esteri, in ispecie orientali.

Il peso specifico del settore tessile alla Borsa di Milano non è indifferente, e la sua ripresa influisce sensibilmente sul numero indice generale dei corsi, salito in questa settimana da 7614 a [illegible] avvicinandosi di molto al massimo assoluto del 31 agosto, per quanto le componenti di queste cifre siano oggi diverse da quelle di un tempo.

Il mercato borsistico sta facendosi vieppiù selettivo. Si riscontra uno sforzo di ricerca e di rivalutazione dei titoli singoli, come ad esempio la Breda Finanziaria, salita da 3870 a 5250, soltanto in chiusura di settimana un poco più calma per naturali realizzi di beneficio. Altrettanto dicasi per il gruppo delle due Pirelli, per la [illegible] e per alcuni valori del comparto immobiliare, come Iniziativa Edilizia e Milano Centrale. Anche le Fondiaria Incendio si portavano, durante la settimana sotto rassegna, da 18.875 a 17.250, allineandosi al livello degli altri valori assicurativi.

In tanta e giustificata euforia, quelli che sembrano tenuti un poco in disparte sono i valori a largo mercato. La Fiat, la Catini, la Edison rimangono senza fatica sui livelli massimi, sempre con un ottimo volume di affari, ma non progrediscono come si vorrebbe. Per la Edison era corsa la voce che l'aumento di capitale fosse per il momento accantonato e sostituito da un'importante emissione obbligazionaria. Ciò ha deluso un poco quella parte del pubblico che è sempre in attesa del «regalo», quasi la Borsa fosse una lotteria con premi assicurati. Il che non è vero.

Il contegno del settore dei titoli a reddito fisso continua ad essere quanto mai soddisfacente. Le quotazioni sono resistentissime ed anche le obbligazioni Italia, che sembravano poco sicure, stanno riprendendosi assai bene. Se poi le nuove emissioni si manterranno su un tasso di interesse moderato, in relazione all'attuale mercato del denaro, i tipi 6 e 7 per cento oggi in circolazione trarranno nuovo motivo di fermezza ed i portatori non saranno davvero indotti a disfarsi di tale materiale di sicuro investimento. **e. a.**

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 5 dicembre.

Le abituali contrattazioni del sabato a Borsa chiusa non hanno registrato particolari mutamenti nel livello dei corsi. L'attività è risultata molto modesta, con qualche interessamento del denaro sui valori tessili e sulle Carlo Erba; poco variati i titoli a largo mercato.

Ecco alcuni prezzi informativi rilevati: Fiat 2500-2503; Catini 3150-3160; Edison 4540-45; Lanerossi 14.550-14.600; Cantoni 26.300; Generali 75.500-75.650; Finsider 1060-1062; Ilva 864-865; Carlo Erba 14.550.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 5 dicembre.

Ecco le quotazioni delle valute estere al mercato libero: dollaro Usa 620; dollaro canadese 649,375; franco svizzero 142,94; corona danese 89,73; corona norveg. 86,75; corona svedese 119,15; fiorino oland. 164,13; franco belga 12,32; franco francese 124,50; lira sterlina 1735,75; marco tedesco 148,77; scellino austriaco 23,91; peseta spagnola 10,34; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,24; cruzeiro brasiliano 3; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1169; dinaro jugoslavo 0,658; dracma greca 20,45; lira turca 68,50; sterlina australiana 1387.

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710		ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edic. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	7500	13.300*	ANNO	L.	1200	2.200
SEMESTRE	L.	3900	7.000*	SEMESTRE	L.	600	1.100
TRIMESTRE	L.	2050	3.600*	TRIMESTRE	L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360		ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edic. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	7500	13.300*	ANNO	L.	1200	2.200
SEMESTRE	L.	3900	7.000*	SEMESTRE	L.	600	1.100
TRIMESTRE	L.	2050	3.600*	TRIMESTRE	L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1959.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40843 a 40848. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA	STAMPA SERA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi	viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

(Continua da pag. 9)

AVVIATEVI impiego frequentando nostro addestramento professioni impiegatizie moderne: Istituto Boldoci, Nizza 65.

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione, aria, tinture, permanenti corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telef. 40-346. L2748

UNIVERSITA' per studenti primo anno economia commercio, inizio immediato Corsi serali matematica, economia, ragioneria. Istituto Risorgimento, via Regina 2, telef. 556-272. 3069

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 8. telef. 512-025 [illegible]

CONFEZIONISTA maglieria abilissima cerca lavoro a domicilio continuativo per gravi motivi di famiglia. Telef. 692-188, referenze. F2896

RAGIONIERE consulente autorizzato paghe contributi contabilità amministrazioni assume incarichi domicilio, massima serietà. Telefono 291-291. B2558

TECNICO impianti riscaldamento idrici sanitari impianti speciali attualmente esercente attività commerciale eseguirebbe progetti per piccola ditta, tutto suo libero, referente. Scrivere cassetta 7246, SPI, Torino. B9298

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, cucina. Telefonare 361-902.

A ufficiali coniugati affittasi due matrimoniali mobiliate uso cucina indipendenti vicino Scuola Arma, via Arsenale. Telefonare 524-282. L2698

AFFITTASI corso Vittorio coniugi, matrimoniale (indipendentissimo uso cucinino). Telefonare 42-778. L2722

AFFITTO camera ammobiliata donna sola. Telefonare 752-602. L2617

NON affittacamera offre matrimoniale centrale uso cucina, referenziati. Tel. 524-840

PENSIONE distinta, comodità moderne anche solo pasti, zona Stazione Telefonare 519-642. G2878

PIED-à-terre, signorilissimo piano rialzato indipendentissimo. Disavino San t'Anselmo 13. 14715

UNIVERSITARIO cerca cameretta, vitto, presso privati, massima serietà. Telefonare 687-462. 16796

VITTO sano, offresi industriale professionista Crocetta. Telefono 585-501.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A importante poligrafico-cartotecnica offresi direttore di produzione. Scrivere cassetta 8345, SPI, Torino. 01389

AGENTE immobiliare, trentenne, pratico, presenza, colto, cessando attività, accetterebbe incarico [illegible], commerciale, disposto cauzionare. Telef. 784-870.

AIUTO ufficio ed altro magazziniere 19enne, licenza media, dattilografo, occuperebbesi subito, [illegible] come primo impiego. Telefonare 791-486 M9853

DIPLOMATO trentaquattrenne referenziatissimo, ottima presenza, occuperebbesi comunque pomeriggio. Telefonare 254-673.

DIRIGENTE commerciale, ventennale esperienza vendite Italia Meridionale, vasta introduzione, lingua inglese, esaminerebbe adeguate proposte, direzione filiale, azienda importante industria aut organizzazione commerciale ricambi auto e metalmeccanica, referenze primonline. Casella 4178215 SPI, Napoli. 17232

ESPERTO amministrazione accetterebbe direzione commerciale aut amministrativa seria azienda. Scrivere cassetta 103 Z, Sipra, Torino. 16962

FIDUCIA assoluta laureato offresi mansioni ufficio, esattore. Capacità, ottime referenze. Scrivere cassetta 2328, SPI, Torino. M0476

PENSIONATO esperto contabile offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino. F2878

PRATICO contabilità referenziato offresi anche mezza giornata. Telefonare 584-544.

RAGIONIERE primo impiego 20enne militare esente, francese, inglese, occuperebbesi. Telefonare 683-461. 17301

SEGRETARIA, perfetta corrispondente inglese, francese, tedesco, conoscenza spagnolo, veloce stenodattilografa italiana e francese, esperta import-export cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta 2344, SPI, Torino. M0218

SIGNORINA pratica ufficio fatturista, referenze, occuperebbesi. Telefon. 290-510.

VENTENNE pratica lavori ufficio, cassa, contabilità [illegible] offresi. Telef. [illegible].

VENTIDUENNE militesente occuperebbesi quale disegnatore meccanico, tornitore, aggiustatore calibrista, saldatore elettrico. Miti pretese. Telefonare 685-626. 09436

VENTITREENNE, studi classici, stenodattilografia velocissima, conoscenza scolastica francese diplomanda ragioniera cerca scopo miglioramento. Tel. 598-187.

VENTOTTENNE referenziato presenza perfetta conoscenza inglese parlato e scritto, buon francese e spagnolo, pratico ufficio e turismo occuperebbesi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 1119. SPI. Torino. 17235

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A cantanti, fisarmonicisti, complessi orchestrali, offresi lancio dischi microsolco in distribuzione nei juke boxes. Concorso nazionale voci nuove per il disco. Unico autorizzato Centro radiofonico S. Donato 7. R9600

ABBISOGNANO primario Istituto geografico, esclusivisti regionali. Dettagliare. Nazionale 249, Roma. 16060

ABILISSIMO capo trafileria tubo ottone cercasi. Serietà, referenze. Buon stipendio interessenza. Scrivere cassetta 8248, SPI, Torino. G1403

ACCETTANSI ambosessi aspiranti cantanti. Preparazione gratuita. Radiocanto, via Montebello 19. 88669

ASSICURAZIONI grande Società, assume stabilmente giovane maggiorenne, residente Torino, media cultura, presenza, per facile lavoro organizzato. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino. 10457

ASSISTENTE edile esperto, assume impresa. Dettagliare precedenti. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. L2680

ASSUMESI giovane disegnatore e diplomato scuole professionali, militesente, trattazioni tecnico-commerciale apparecchiature idropneumatiche. Scrivere cassetta 113 Z, Sipra, Torino. 17193

AZIENDA auto ricambi, cerca impiegato magazziniere, versando cauzione per miglior sviluppo oppure socio. Tel. 687-355.

CANTANTI cercasi aspiranti concorso Nota d'oro. Sabatini Ariadne, Stati Uniti 35.

CAPO reparto presse piccole e medie stampaggio lamiera ferro ottone, cerca importante stabilimento Torino. Domandasi elemento serio capace attivo pratica almeno decennale adeguato trattamento. Scrivere cassetta 5400, SPI, Torino.

CASSIERA abile, veloce, bella presenza cercasi per negozio centrale, forte lavoro. Indicare età, referenze a cassetta 2356, SPI, Torino. M0319

CERCASI analista chimico diplomato o diplomando scuole serali militesente. Scrivere cassetta 4059, SPI, Torino.

CERCASI disegnatori progettisti macchine importante stabilimento meccanico. Richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 2390, SPI, Torino. M0284

COPPIA di giornalisti americani residenti a Bonn cercano giovane signorina italiana buona coltura, possibilmente con nozioni inglese o francese per assistere bambino 10 mesi. Stipendio iniziale 150 marchi il mese, bella camera e disposizione a vita gradevole. Spese viaggio rimborsate all'arrivo. Pregasi inviare referenze a Mrs. Diana Altschull Am Dombtick 2 Bad Godesberg (Germania).

COLORIFICIO cerca commesso, provata capacità. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino. L2701

IMPORTANTE industria, cerca tecnico esperto montaggio e lavorazione meccanica media e pesante non di serie; pratico controllo produzione, preferibilmente perito industriale o diplomato, età non superiore 35 anni. Inviare dettagliato curriculum, indicando referenze e pretese a cassetta 1139, SPI, Torino. 17262

GIOVANE ragioniere esperto attività ufficio commerciale preventivi conteggi corrispondenza lingua francese cercasi. Inviare curriculum, cassetta 8040, SPI, Torino. F2697

IMPIEGATA amministrativa diplomata, cerca importante ditta per incarico di fiducia. Indicare posti occupati e se primo impiego e referenze. Scrivere cassetta 2384, SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE maglificio cerca maestra macchina rettilinea, lunga esperienza e direttrice laboratorio confezioni con [illegible] organizzative, esigonsi referenze. Apprendiste serie 14-16 anni. Telef. 287-900.

IMPORTANTE stabilimento macchine utensili assume abile disegnatore progettista vasta effettiva esperienza ramo. Scrivere curriculum cassetta [illegible], SPI, Torino. M0452

DEPOSITARIO rappresentante alimentari assume diciassette, diciottenne, robusto e volenteroso, aiuto ufficio e magazzino. Dattilografo. Manoscrivere, Casella 1136, SPI, Torino. 7682

DISEGNATORE particolarista fine cerca importante stabilimento metalmeccanico Torino. Possibilità ottima carriera per elemento intelligente con iniziativa. Scrivere cassetta 5400, SPI, Torino. L3226

IMPORTANTE calzaturificio cerca elemento giovane di prim'ordine per direzione avviatissimo negozio lusso, centralissimo. Indicare età, referenze, posti occupati. Scriv. cassetta 10 Z, SPI, Bologna

IMPORTANTE impresa stradale cerca giovane ingegnere, ottima conoscenza francese inglese, disposto trasferirsi. Dettagliare referenziando, Scrivere cassetta 8054, SPI, Torino. F2786

IMPORTANTE società Italia Centrale cerca laureato grande esperienza tecnico-commerciale campo medio grosso stampaggio maglie berte e forinatura per sviluppo vendite Italia ed estero. Indicare referenze. Indirizzare a casella 23 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 17244

INDOSSATRICI aspiranti cercasi istruzione gratuita, Sabatini Ariadne, Stati Uniti 35. L2760

IMPORTANTE società radiotelefonica assumerebbe due ingegneri elettrotecnici neolaureati obblighi militari assolti, disposti trasferirsi temporaneamente all'estero per periodo istruzione, liberi nel gennaio 1960. Inviare domanda manoscritta, curriculum vitae, votazioni complete degli esami sostenuti. Scrivere casella 74 U, SPI, Milano. 17083

IMPORTANTE studio professionale cerca segretaria dattilografa conoscenza francese inglese o tedesco, presenza, referenziata. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino. 80101

INDUSTRIA cerca impiegata fatturista veloce pratica tutti lavori ufficio attiva dinamica. Manoscrivere età posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino. L2652

INDUSTRIA metalmeccanica lavorazione stampaggio lamiera sottile, assume un capo magazziniere, un capo reparto attrezzatura, praticissimo maschere stampi governo personale, un impiegato approvvigionamento materiali, un operatore collaudo. Richiedonsi elementi giovani con esperienza e referenze indiscusse. Scrivere a cassetta 8004, SPI, Torino.

PERITO industriale o geometra cercasi per ufficio vendita ditta metalmeccanica piemontese, indispensabile ottima conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta 1114, SPI, Torino. 17130

PRIMARIA carrozzeria cerca giovane disegnatore meccanico particolarista possibilmente nozioni carrozzeria, esente servizio militare. Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino. B6330

RADIOTECNICO provetto cercasi. Inviare curriculum con recapito telefonico cassetta 8040, SPI, Torino. F2701

SEGRETARIA pratica lavori e macchine ufficio, contabilità cercasi. Specificare età, curriculum, studi, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino. L2561

SIGNORINA istruita, [illegible] parola, per dimostrazioni opere didattiche, cercasi. Presentarsi lunedì ore 9. Moriconi, Albergo Unione, Novara. L2557

SOCIETA' assume elemento per propaganda, guadagno adeguato. Richiedesi cultura, presenza. Indicare età, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino. 8388

STENODATTILOGRAFA circa 16enne cercasi, conoscenza scolastica lingue inglese e tedesca oppure francese, eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 8064, specificando studi, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA computista 16-17enne assumiamo stabilmente. Presentarsi pomeriggio, Maglificio Ketty, Lagrange 29. F3834

TECNICO elettronico lunga esperienza conoscenza registrazione e ritrasmettitori cerca società elettronica. Curriculum, referenze cassetta [illegible], SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA ventiseienne 3o completo, pratico linea città offresi. Telef. 370-784.

CERCO lavoro disponendo camioncino 1100 o macchina vettura. Telefonare 787-560. 80035

DICIASSETTENNE pratico meccanica ed elettricità occuperebbesi. Telefonare ore pasti 598-480. G3472

DICIOTTENNE robusto volenteroso, cerca lavoro. Telef. 364-155. G1387

DISTINTA signora presenza referenziata accetta posto governo casa presso persona sola. Scrivere cassetta 9368, SPI, Torino.

DISTINTA 37enne, accetterebbe incarico fiducia o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. 28670

DONNA 35enne, occuperebbesi mezza giornata, qualsiasi lavoro. Telef. 787-464.

FATTORE o capo uomo 36enne piemontese volenteroso, pratico ogni coltura e bestiame, libero subito, cerca occupazione, referenze controllabili. Scrivere cassetta 8043, SPI, Torino. F3735

GIUNTISTA telefonico lunga esperienza abilissimo smistamenti, disposto anche trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino. L3725

IMPRESSORE prima categoria, buona conoscenza policromia per miglioramento offresi. Scrivere cassetta 2395, SPI, Torino. M0395

PORTINERIA cercano coniugi 36enni piemontesi. Telefonare 760-644 ore pasti.

ROTATIVISTA egualizzatore esperto negativi, lunga esperienza, disposto recarsi ovunque. Scrivere dettagliando, cassetta 4049, SPI, Torino. L2501

SEDICENNE robusto volenteroso occuperebbesi fattorino, commesso. Telefonare ore pasti 585-480. G2474

SIGNORA referenziatissima indipendente offresi governo casa persona sola e distinta. Telefonare 583-023 ore pasti.

SIGNORINA trentenne presenza, offresi intestare esclusi lavori pesanti, possibilmente presso persona sola dalle 8,30 alle 18. [illegible] dalle 9 alle 12.

SPECIALIZZATO manutenzione macchine utensili ed elettro [illegible] offresi per migliorare. Scrivere cassetta 7238, SPI, Torino. B6254

STAMPISTA materie plastiche pollester offresi. Telef. 251-648. M0075

TORNITORE aggiustatore saldatore impiegherebbesi subito. Telefonare 653-522.

TUTTOFARE 35enne piemontese referenziato, offresi mattinata escluso festivi, zona Mauriziano. Scrivere cassetta 2386, SPI, Torino. M0359

VENTIDUENNE ex vigile del fuoco offresi qualsiasi lavoro, patente 2a, 3a. Scrivere cassetta 7243, SPI, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A buone condizioni assumiamo tornitori e tornitori a spoglia. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino. L2412

A volenteroso pensionato darei proprietà a mezzadria località Monferrato. Telefonare 43-637. L2761

ABILE pettinatrice cercasi eventualmente anche disposta collaborare. Tel. 530-906.

ABILI tornitori aggiustatori meccanico 6-ne urgono Lingotto. Telefonare 664-882. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino.

ABILISSIME lavoranti busiaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

AFFILATORE praticissimo utensileria, assume importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino.

AIUTO commessa e apprendista anni 14-25 cercansi da negozio tessuti. Scrivere cassetta 2379, SPI, Torino.

APPRENDISTE bustaie, apprendista commessa 14-15 anni cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

APPRENDISTE 14-16 anni cercansi subito da nuovo laboratorio impermeabili naylon. Telef. [illegible]. L3681

APPRENDISTE 14-18enni, cerca industria. Telefonare 893-621. F2801

APPRENDISTI battilastra cercansi. Telefonare 590-687. 01646

APPRENDISTI quattordici-sedicenni con licenza avviamento professionale, cerca laboratorio elettromeccanico. Telefonare 379-001 B 8530

ASSUMO lavoranti ed apprendiste donne confezioni uomo. Borsano, S. Teresa 11.

AUTISTA guida autovettura militesente cerca industria residente Asti, disposta assumere eventualmente coniugi senza prole moglie cuoca cameriera. Indirizzare offerte cassetta 206 B, Pubblimax, Asti, precisando età, stato famiglia, posti occupati, referenze. 17139

BALIA asciutta per bambino mesi 6 vicinanze Torino. Scrivere cassetta 9355, SPI, Torino. G2452

BOBINATRICI, saldatrici pratiche montaggi elettronici, cerca industria. Scrivere cassetta 8066, SPI, Torino.

CAMICERIA cerca aiutante e apprendiste 14enni. Giulia Barolo 30. F2653

CARROZZERIA assume capi lavorazione greggio, verniciatura, finizione ed abili montatori di finizione. Precisare età e referenze. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. L2665

CARROZZERIA cerca verniciatori spruzzo stuccatori e battitori, Telef. 780-732.

CERCANSI apprendisti compositori ed impressori pratici ed operai 2a categoria. Telefonare 874-617. 17281

(Continua a pag. 11)

Con il tema: "Forte movimento per la democrazia [redacted] i lavoratori,,

Il congresso [redacted] Acli si è [redacted]

Un migliaio di delegati [redacted] un milione [redacted] iscritti - Si riafferma [redacted] indipendenza dai partiti - Oggi la relazione del presidente [redacted] Penazzato

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 5 dicembre.

Mille delegati in rappresentanza di un milione di iscritti si sono riuniti oggi nel «salone dei congressi» per l'apertura [redacted] 7° Congresso nazionale [redacted] Acli (Associazione cristiana lavoratori italiani). Negli ambienti politici e sindacali è viva l'attesa per i risultati [redacted] dibattito [redacted] si concluderà fra tre giorni con la nomina dei nuovi dirigenti nazionali e [redacted] l'approvazione delle mozioni fi[redacted]. Indice di questo interessamento erano oggi i tavoli della stampa, gremiti di giornalisti italiani e stranieri ed il settore degli invitati dov'erano numerosi gli osservatori [redacted] tutti i partiti e delle varie centrali sindacali.

Le Acli, è noto, si differenziano dal partito della democrazia cristiana, [redacted] sindacato libero della Cisl, dall'Azione Cattolica e [redacted] Comitati civici. Il milione di iscritti appartiene in prevalenza alle zone industriali e a forte economia agricola del centro-nord. L'organizzazione si articola in ottomila circoli, novantaquattro patronati di assistenza, mille cooperative, centinaia [redacted] corsi di formazione e diecimila [redacted] sistenti ecclesiastici. «L'area elettorale» delle Acli viene valutata a tre milioni di cittadini. Appartengono al movimento seimila amministratori [redacted] munali ed [redacted] trentina di deputati.

I compiti delle Acli [redacted] molteplici: azione formativa [redacted] orientativa, assistenza sociale, istruzione professionale accelerata. Sovente il movimento viene alla ribalta anche come «gruppo [redacted] pressione» per impostare [redacted] accelerare [redacted] soluzione dei problemi nazionali. [redacted] XII definì le Acli «Scuola, scudo, forza del mondo [redacted] lavoro» e Giovanni XXIII così si è rivolto agli aclisti: «Con la potenza propria della verità, andate a tutti, ovunque ci siano intelligenze [redacted] illuminare, volontà da irrobustire, energie da incanalare al bene; ovunque vi siano lacrime da tergere, incertezze da superare, solitudini da animare».

Le Acli possono essere definite [redacted] anello [redacted] congiunzione [redacted] le esigenze sociali e la politica da un lato e le esigenze sociali e la religione dall'altro. Si dice — ma è [redacted] d[redacted] difficile [redacted] controllare — che solo un terzo degli aclisti sia iscritto alla democrazia cristiana. Nei precedenti congressi (l'ultimo si tenne due anni fa a Firenze) [redacted] movimento stabilì la incompatibilità fra le cariche direttive nelle Acli e quelle nel partito, nel sindacato e nel [redacted] verno. Ora sembra [redacted] si voglia compiere un ulteriore [redacted] so in avanti: incompatibilità tra mandato parlamentare e funzioni direttive aclisti. La prima «vittima» di questa affermazione di autonomia totale sarebbe lo [redacted] presidente nazionale [redacted] Acli [redacted]. Penazzato che (se l'incompatibilità verrà sancita dal congresso) verrebbe sostituito dal vicepresidente dott. Livio Labor.

Come useranno le Acli la loro forza e la loro autonomia all'interno del mondo cattolico? Questa domanda costituisce il punto centrale del congresso ed acquista [redacted] particolare rilievo alla vigilia delle elezioni amministrative della prossima primavera. Superati negli scorsi anni il pericolo di [redacted] politicizzazione, [redacted] Acli tendono a riaffermarsi [redacted] un movimento completo [redacted] formazione [redacted] coscienze, di azione sociale senza limiti o restrizioni [redacted] campo assistenziale.

Agire diversamente — si afferma — significherebbe [redacted] turare il movimento operaio cristiano che deve invece [redacted] espressione dell'iniziativa [redacted] lavoratori [redacted] tutti i campi. Sulla linea di questa impostazione (che respinge ventilate novità nelle file aclista e che verrà ribadita dal presidente [redacted]. Penazzato nella [redacted] relazione ufficiale di domani), il congresso si è dato [redacted] tema impegnativo: «Un forte movimento per la difesa [redacted] democrazia e dei lavoratori». In effetti, si riconosce che le Acli negli ultimi anni [redacted] hanno registrato i cedimenti avvenuti nelle file di altre organizzazioni [redacted] dei lavoratori. Ora [redacted] propongono di fare [redacted] più e di meglio «perché — è scritto [redacted] un loro periodico — la [redacted] principale della crisi del movimento operaio [redacted] la mancanza di formazione. Le Acli devono [redacted] centrali di liberazione di [redacted] forze capaci di impegnarsi [redacted] modo autonomo e coerente alla realizzazione di un [redacted] ordinamento democratico della nostra [redacted] cietà».

Oratore ufficiale per l'apertura del congresso [redacted] il ministro del Lavoro on. Zaccagnini: «Con il vostro [redacted] pio — ha detto rivolgendosi ai congressisti, che l'hanno calorosamente applaudito —, con la vostra comprensione per la sofferenza, con [redacted] vostra fermezza nella difesa dei diritti spirituali e materiali che vengono offesi, voi contribuirete [redacted] affinare la coscienza morale e religiosa [redacted] lavoratori. E quando tale coscienza sarà affinata, [redacted] sopruso, l'ingiustizia, [redacted] tracotanza troveranno contro di loro una forza [redacted] più [redacted] a [redacted] di quanto non sia quella del numero e della comunanza d'interessi».

Domani alle 9, nell'antica chiesa [redacted] San Pietro in Gessate, gli aclisti ascolteranno [redacted] Messa celebrata [redacted] cardinale Montini, che rivolgerà loro anche una breve allocuzione.

Quindi i lavori riprenderanno con la relazione del presidente, [redacted]. Penazzato, e con il dibattito che si protrarrà fino a martedì [redacted].

Gli argomenti su cui molti congressisti annunciano di voler prendere la parola sono diversi: sviluppo ed equa distribuzione del reddito nazionale, riforma agraria, [redacted] trollo delle posizioni monopolistiche, difesa del posto di lavoro, controllo [redacted] licenziamenti, garanzia del salario.

Tra le personalità che hanno inviato la loro adesione al congresso ricordiamo il presidente [redacted] Consiglio, [redacted]. Segni, il cardinale Siri, presidente della Conferenza episcopale italiana, [redacted] onorevoli Pasto[redacted]. Mariano Rumor, Spataro, Taviani, Gonella, Colombo, Togni. [redacted] congressisti hanno inviato al Pontefice un telegramma di ringraziamento per «le alte esortazioni ed i paterni incoraggiamenti» e di impegno «per il raggiungimento delle mète della dottrina [redacted] ciale cristiana».

Sergio [redacted] Vecchi

La mostra dei fiori aperta a Ventimiglia

Ventimiglia, 5 dicembre - Oggi alle 15 il Prefetto [redacted] Imperia dott. Pescannanti, ha inaugurato [redacted] padiglione mercato dei fiori la 9ª edizione della Mostra dei fiori e della pianta ornamentale di Vallecrosia. Alla manifestazione partecipano altri [redacted] espositori.

I treni straordinari per le festività natalizie

Roma, [redacted] dicembre.

Il Ministero dei Trasporti comunica che per [redacted] periodo delle feste natalizie e di Capodanno verranno adeguatamente rinforzate le composizioni [redacted] dei treni viaggiatori ed effettuati i seguenti treni straordinari:

Linea Milano-Genova-Ventimiglia. — 19 dicembre: partenza da Milano [redacted] 15,50, arrivo Ventimiglia ore 22,28.

20 dicembre: partenza da Ventimiglia 16,51, arrivo Milano 23,38.

24 dicembre: partenza Genova P.P. 15,25, arrivo Milano 17,55; partenza Savona 15,26, arrivo Ventimiglia 18,50 (viaggiatori in partenza da Torino 12,45, arrivo Savona 15,25); partenza Milano 16,30, arrivo Ventimiglia 22,28; arrivo Sestri Levante 19,32.

Linea Torino-Fossano-Savona. — 24 dicembre: al [redacted] in partenza da Torino alle ore 12,25 con arrivo a Savona alle ore 15,12 sarà aggiunto un gruppo [redacted] diretto a Ventimiglia, ove arriveranno [redacted] 18,50.

27 dicembre: partenza Savona 16,42, arrivo Torino P. [redacted] ore 19,50.

Linea Torino-Milano-Venezia. — 12 dicembre: partenza Milano 1, arrivo Venezia 6,14; partenza Milano 13,12, arrivo Venezia S.L. 16,58; partenza Milano 14,40, arr. Venezia S.L. 18,37; partenza Milano 16,30, arrivo Venezia S.L. 20,42.

18 dicembre: partenza [redacted] no ore 1, arrivo Venezia S.L. 6,14; partenza Venezia 14,12, arrivo Milano 18,01; partenza Venezia 20,54, arr. Milano 0,20.

[redacted] dicembre: partenza Milano 23,50, arrivo Venezia 3,58.

19 dicembre: partenza Milano 1,00, arrivo Vicenza 4,03, prosegue per Udine dove arriva alle ore 8,10 (via Castelfranco-Treviso); partenza Milano 6,03, arrivo Venezia S.L. 9,18; partenza Venezia S.L. 9,30, arrivo Milano 13,21; partenza Milano 9,55, arrivo Venezia S.L. 13,43; partenza Milano 11,50, arrivo Venezia S.L. 15,48; partenza Venezia S.L. 12,44, arrivo Milano 16,10; partenza Milano 13,18, arrivo Venezia S.L. 16,58; partenza Milano 14,40, arrivo Venezia S.L. 18,37; partenza Milano 16,30, arrivo Venezia S.L. 20,42; partenza Milano 19,55, arrivo Venezia S.L. 23,30; partenza Venezia S.L. 20,54, arrivo Milano 0,20; pa[redacted] Venezia S.L. 21,45, arrivo Milano 1,35; par[redacted] Milano 22,50, arrivo Venezia S.L. 2,58.

20 dicembre: partenza Venezia S.L. 0,10, arrivo Milano 4,30; partenza Milano 1,00, [redacted] rivo Vicenza 4,03, prosegue su Udine dove arriva alle ore 8,10 (via Castelfranco V.-Treviso); partenza Milano 2,00, arrivo Venezia S.L. 6,14; partenza Venezia S.L. 5,32, arrivo Milano 9,12; partenza Milano 6,03, arrivo Venezia S.L. 9,18; parten[redacted] Venezia S.L. 7,54, arrivo Milano 11,53; partenza Venezia Mestre 11,21, arrivo Milano 14,55, proviene da Udine da dove parte alle ore 8,10; partenza Venezia S.L. 12,44, arri[redacted] Milano 16,10.

21 dicembre: partenza Vene[redacted] S.L. 0,10, [redacted] Milano 4,30; partenza Milano 23,50, arrivo Venezia S.L. [redacted]

22 dicembre: partenza Venezia Mestre 11,21, arrivo Milano 14,55: proviene [redacted] Udine da dove parte alle [redacted] 8,10; partenza Venezia S.L. 14,12, arrivo Milano 18,01; partenza Milano 16,30, arrivo Venezia S.L. 20,42; partenza [redacted] 23,50, arrivo [redacted] S.L. 3,58.

[redacted] dicembre: partenza Milano 2,00, arrivo Venezia S.L. 6,14; partenza Venezia S.L. 5,32, arrivo Milano 9,12; partenza Venezia S.L. 14,12, arrivo Milano 18,01; partenza Milano 13,13, arrivo Venezia S.L. 16,58.

Partenza Venezia S.L. 16,40, arrivo Milano 20,06; partenza Milano 16,30, arrivo Venezia S.L. 20,42; partenza Venezia S.L. 21,45, arrivo Milano 1,35; partenza Milano 23,50, arrivo Venezia Mestre 3,46.

24 dicembre: partenza Milano 0,15, arrivo Venezia S.L. 4,25; partenza Milano 1,20, arrivo Venezia S.L. 6,00; partenza Milano 2,00, arrivo Venezia S.L. 6,14; partenza Venezia S.L. 5,32, arrivo Milano 9,12.

Partenza Torino P.S. 8,50, arrivo Milano 11,09; partenza Venezia S.L. 9,30, arrivo Milano 13,21; partenza Milano 9,55, arrivo Venezia S.L. 13,42; partenza Milano 13,10, arrivo Torino P.N. 15,44; partenza Milano 13,13, arrivo Venezia S.L. 16,58; partenza Venezia S.L. 14,12, arrivo Milano 18,01; partenza Milano 14,40, arrivo Venezia S.L. 18,37;

Partenza Torino P.S. 16,32, arrivo Milano 18,47; partenza Venezia S.L. 18,30, arrivo Milano 22,10; partenza Milano 23,50 arrivo Venezia S.L. 3,58.

25 dicembre: partenza Milano 0,55, arrivo Verona 2,55, prosegue per Bolzano dove arriva alle ore 5,26.

27 dicembre: partenza Padova 18, arrivo Milano 21,20; partenza Milano 19,28, arrivo Torino P.N. 21,58; partenza Venezia S.L. 20,54, arrivo Milano 0,20; partenza Verona P.N. 21,42, arrivo Milano 23,47.

[redacted] dicembre: partenza Vi[redacted] 7,48, arrivo Milano [redacted].

2 gennaio: partenza Venezia S.L. 5,32, arrivo Milano 9,12; partenza Venezia S.L. 12,44, arrivo Milano 16,10; partenza Venezia Mestre 23,18, arrivo Milano 2,35, proviene da Udine, da dove parte alle 20,45.

Linea Torino-Alessandria-Piacenza — [redacted] dicembre: part. Torino P.N. 21,35, arr. Piacenza 1,17: prosegue su Bologna-Ancona-Bari, arrivo a Bari alle 15,21.

Linea Torino-Genova-Sestri Levante-Roma — 19 dicembre: part. Torino P.N. 19,55, arrivo Roma Ostiense 4,42; prosegue per Reggio Cal. e Siracusa. Part. Roma Termini 21,55, arr. Torino P.N. 8,25 giorno 20/12; part. Torino P.N. 19,55, arrivo Roma Ostiense 4,42: prosegue per Reggio Cal. [redacted] Siracusa.

21 dicembre: part. [redacted] Torino P.N. 19,55, a. Roma Ostiense 4,42: prosegue per Reggio Calabria e Siracusa.

22 dicembre: part. Torino P.N. 19,55, arr. Roma Ostiense 4,42: prosegue per Reggio Calabria e Siracusa.

[redacted] dicembre: part. Torino 19,55, arr. Roma Ostiense 4,42; prosegue per Reggio Calabria e Siracusa.

24 dicembre: part. Torino P.N. 15,57, arr. Genova Br. 19,14; part. Genova Br. 18,01, arr. Torino P.N. 20,56; part. Genova PP. 18,07, arr. Sestri Levante 19,32.

27 dicembre: part. Genova Br. 9,18, arr. Sestri Levante 10,10; part. Sestri Lev. 13,24, arr. Genova PP. 14,45: prosegue per Milano, dove arriva alle 17,55; p[redacted] Sestri Levante 16,52; arr. Torino P.N. 20,56.

[redacted] medico, [redacted] messo [redacted] fare l'amministratore d'azienda

Le vicende [redacted] portarono il [redacted] Giorgis [redacted] continuata

Nel 1946 aveva provocato la morte di sei familiari somministrando loro per sbaglio della stricnina - Nel [redacted] investì e uccise con l'auto un ragazzo - Lasciata la medicina, si occupava della parte amministrativa in due ditte di oreficeria - Per scongiurare il fallimento rilasciò cambiali con firma falsa e assegni a vuoto

([redacted] corrispondente) Alessandria, [redacted] dicembre.

La squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri ha [redacted] trato stamane alla Procura della Repubblica, un rapporto di denuncia a carico del dott. Alfredo De Giorgis [redacted] 47 anni, abitante nella nostra città in corso Acqui 47, arrestato il 24 novembre [redacted] in seguito a ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica per appropriazione indebita aggravata e truffa.

Sono note le vicende del dott. De Giorgis e le riassumeremo brevemente. Il 25 settembre 1946, alla cascina Clerio di San Salvatore, dove aveva costruito un piccolo laboratorio per i suoi studi di medicina, aveva dato, per [redacted] re, come antidoto a tutta [redacted] famiglia, che aveva risentito di disturbi per un pollo mangiato a pranzo, della stricnina invece del cloralio. Il tragico scambio di boccette aveva provocato la morte di [redacted] persone: la moglie, un figlioletto di Alfredo [redacted] Giorgis, i genitori e una sorella con la sua bambina. Imputato di omicidio colposo aggravato, il De Giorgis era stato condannato il [redacted] aprile 1949 a 6 anni [redacted] reclusione, ridotti a 5 per un condono.

Scarcerato il [redacted] dicembre 1953, si [redacted] sposato con una signorina [redacted] Vigevano e quattro anni dopo, in dicembre, recandosi in macchina a [redacted] vare la famiglia, aveva investito a Gambolò [redacted] giovane ciclista Paolo Vendramin, di 13 anni, uccidendolo. Per questo reato [redacted] è stato ancora giudicato.

Il De Giorgis non ha mai avuto fortuna nelle attività intraprese dal tempo in cui uscì dal carcere. Dapprima aprì nella nostra città un ufficio per il disbrigo delle pratiche automobilistiche, ma senza successo. Si trovò ben presto a dovere lottare con l'assistenza quotidiana, e la sorte non lo favorì. Una serie di assegni a vuoto provocò quindi nei suoi confronti varie denunce che culminarono in un processo in Pretura conclusosi con la sua condanna a due mesi di reclusione.

Nell'estate del 1956 — è stato questo il fatto che ha condotto al suo recente arresto — era stato assunto in qualità di amministratore dai signori Pietro Buffa, Ferruccio Torti e Mario Bovone affinché si occupasse dell'andamento della ditta C.m.o. (Costruzioni meccaniche per orafi) [redacted] cui erano titolari. In seguito si erano rivolti a lui, pure perché si occupasse della parte amministrativa della loro azienda, i signori Vercellese e Grassini, titolari della ditta Metalfusione. Il De Giorgis assunse l'incarico offertogli e con una certa energia [redacted] mise [redacted] lavoro. Consigliò [redacted] proprietari della [redacted] Metalfusione (la cui consistenza e stabilità economica, a quanto pare, era precaria per i troppi impegni assunti e i debiti contratti): «Mangiamo pane e cipolla ma cerchiamo prima [redacted] tutto di pagare i debiti». [redacted] dalla ditta predetta due milioni che passò alla Costruzioni meccaniche [redacted] orafi per sanare parte del deficit che opprimeva quest'ultima azienda.

Il [redacted] progetto era quello [redacted] riunire le due ditte creando un'amministrazione unica e facendo sì [redacted] l'una sopperisse alle esigenze dell'altra. Tutti i suoi sforzi però non approdarono a nulla e la Costruzioni meccaniche orafi venne dichiarata fallita nel settembre 1957 con [redacted] passivo di [illegible] 8 milioni di lire. La Metalfusione minacciò allora di denunciare il [redacted] Giorgis per i fondi che aveva sottratti a favore della ditta in dissesto.

L'amministratore non trovò di meglio, per risolvere l'intricata situazione, che rivolgersi all'industriale Pietro Ballo di 29 anni, [redacted] Novi Ligure, al quale, dopo [redacted] aver prospettato [redacted] situazione della C.m.o., richiese i fondi necessari per evitare il fallimento. Fu costituita una società tra il Ballo, il Buffa e il De Giorgis medesimo e dall'industriale [redacted] Novi furono versati i milioni occorrenti per scongiurare il dissesto. [redacted]. Ma risultò in seguito che il passivo ascendeva a 21 milioni e non a 6 [redacted] Ballo, ritenendosi raggirato, denunciò [redacted] fatto estromettendo i due soci.

Con questa decisione impedì al De Giorgis di potere ulteriormente far fronte agli impegni assunti per conto [redacted] Metalfusione. La situazione precipitò e vennero alla luce — secondo l'accusa — va[redacted] irregolarità compiute dal De Giorgis. m. o.

Rubati 18 [redacted] a Palermo nella Associazione dei notai

Palermo, 5 dicembre.

Un clamoroso furto [redacted] stato consumato [redacted] le ore 2 e le 3 della scorsa notte in danno della Associazione Notai di Palermo che ha sede negli scantinati di palazzo Moncada di via Niccolò Turrisi; dalla cassaforte è stata asportata [redacted] somma [redacted] diciotto milioni costituita dall'incasso di numerose [redacted] cambiali affidate dalle banche all'Associazione stessa per la riscossione e dai provento di [redacted] effettuate dai Notai associati.

Due convogli merci [redacted] a [redacted] sulla Torino-Modane

L'incidente, che non ha avuto vittime, provocato dal mancato funzionamento di uno scambio - Bloccato [redacted] tempo a Bussoleno il diretto per Parigi, carico di pellegrini per Lourdes

[redacted] locomotore [redacted] treno merci proveniente [redacted] Bussoleno deragliato dopo il violento scontro [redacted] stazione di Meana

(Nostro [redacted] particolare) Meana, 5 dicembre.

(p.) Un fragoroso scontro tra due treni, che fortunatamente non ha causato [redacted] ttime ma gravi danni al materiale ed una prolungata interruzione della linea Torino-Modane, è accaduto alle 15,55 nella stazione di Meana, a cinque chilometri [redacted] Chiomonte. A quell'ora era giunto [redacted] sessanta minuti [redacted] ritardo il convoglio [redacted] formato da una trentina di carri carichi di [redacted] e condotto dal macchinista Abba.

Il capostazione, attendendo da Bussoleno il 5304, costituito pure [redacted] una trentina [redacted] carri, vuoti, e da due locomotori, alla guida [redacted] macchinista Actis, liberava il «fronte» interno della stazione, facendo proseguire il [redacted] fino al binario [redacted] siddetto di «salvamento» dove il convoglio faceva sosta. Questo treno era però molto più lungo [redacted] binario [redacted] salvamento per cui alcuni carri continuarono a tenere ingombro, all'altezza dello scambio n. 4, il primo binario. La [redacted] ora appena terminata che da Bussoleno sopraggiungeva il 5304. Benché [redacted] previsione [redacted] la fermata a Meana avesse già ridotto la velocità, il convoglio piombava sullo scambio n. 4, investendo con violenza il merci in sosta. Alcuni [redacted] si rovesciavano con uno schianto tremendo. Mentre dai due treni scendevano, intontiti ma illesi, i ferrovieri [redacted] ne costituivano il personale, il capostazione si affrettava a telefonare [redacted] la notizia tanto a Bussoleno quanto a Bardonecchia dove altri treni stavano per partire in direzione di Meana.

A Bussoleno veniva così bloccato in tempo il diretto 12[redacted] per Parigi eccezionalmente affollato, [redacted] a bordo tra gli altri sessantadue pellegrini milanesi diretti a Lourdes, che avevano già dovuto subire un dirottamento, essendo la linea per Marsiglia interrotta a Fréjus. Da T[redacted] giungevano numerosi pullman e carri-officine [redacted] personale specializzato per il recupero [redacted] locomotori e [redacted] sgombero della linea. Si organizzava il trasbordo Bussoleno-Chiomonte, il che permetteva alle persone dirette in Francia di riprendere il viaggio dopo una sospensione durata tre ore.

Intanto veniva [redacted] di «attrezzare» [redacted] terzo binario per poter riattivare, almeno parzialmente, il traffico, al più presto pos[redacted]: a mezzanotte la linea poteva così rientrare in funzione.

Le prime indagini avrebbero accertato [redacted] l'incidente si deve attribuire al man[redacted] zionamento dello scambio n. 1 che avrebbe dovuto avviare il convoglio in arrivo [redacted] un binario diverso da quello [redacted] parzialmente occupato dall'altro treno; cioè sul secondo [redacted] ziché sul primo. [redacted] vecchio sistema della [redacted] degli scambi ed altre antiquate forme di segnalazione con la cosiddetta «sicurezza» [redacted] stituita da chiavi che di volta in volta vengono consegnate dal dirigente al personale non contribuisce certo a rendere le manovre [redacted] stazione esenti da rischi. E' bastata una svista per provocare un incidente che, [redacted] si fosse trattato di treni viaggiatori, avrebbe certamente avuto tragiche conseguenze.

Un'ora più tardi un altro incidente è accaduto sulla stessa linea Torino-Modane nella stazione [redacted] S. Ambrogio. Due carri di un treno merci in manovra sono usciti dalle rotaie interrompendo [redacted] binario [redacted] alcune ore.

NOTE DI AGRICOLTURA

Le frodi [redacted] agrario

Nel settore agricolo le frodi non riguardano soltanto il lato igienico-alimentare, ma anche il lato economico e commerciale. I prodotti di prima qualità e genuini si trovano di fronte alla concorrenza [redacted] prodotti più scadenti, sofisticati o miscelati ed il [redacted] tore sovente è posto in serio imbarazzo nella scelta, perché la presentazione e la propaganda [redacted] di questi ultimi spesso è migliore dell'altra.

L'agricoltore già da vari anni reclama disposizioni di legge più moderne, di facile applicazione e più severe per i frodatori. E' necessario però preparare del personale te[redacted] co specializzato sia per le analisi di laboratorio sia per la vigilanza capillare in stabilimenti, magazzini, negozi, ecc. Occorrono inoltre stanziamenti di maggiore entità perché l'attuale azione esercitata dal Ministero dell'Agricoltura [redacted] insufficiente e non potrà risolvere la difficile situazione [redacted] non sarà potenziata.

Nel [redacted] agrario [redacted] altro gruppo di f[redacted] è dato dalle materie che l'agricoltore acquista [redacted] dal commercio, [redacted] ad esempio concimi, mangimi, sementi, antiparassitari, medicine per gli animali, materiale vivaistico, ecc.

Ancora attualmente, purtroppo, molte sostanze di scarsissimo valore fertilizzante, purché pulverulente e nerastre, sono vendute come concimi di alta azione ed a prezzi elevati (2-4 [redacted] lire il q.le); mangimi composti per gran parte [redacted] granoturco e pochi altri prodotti sono venduti a 6-7 mila lire il q.le, con scritte molto allettanti e potere nutritivo particolare, [redacted] invece [redacted] no di [redacted] valore alimentare; sementi commerciale col «marchio» di alta purezza e [redacted] germinabilità e [redacted] certa provenienza, mentre invece presentano altro caratteristiche ed [redacted] risultati di coltivazione inadeguati e talvolta disastrosi (nel settore orticolo la situazione è ancora più delicata e complessa); sostanze antiparassitarie vendute e decantate di effetto certo contro molti parassiti, danno invece effetti negativi e tutt'al più di poco conto se la stagione è stata propizia; pure nel campo veterinario sono ceduti agli agricoltori inesperti prodotti inefficaci ed a caro prezzo; nel settore vivaistico non è raro acquistare determinate [redacted] di uva e di frutta e poi vedere al raccolto prodotti di ben altra varietà.

Per migliorare in parte le difficili situazioni ora accennate, quella igienico-alimentare e quella economico-commerciale è necessario, tra l'altro, avvicinare sempre di più il produttore al consumatore e da parte degli agricoltori fare acquisti in comune direttamente [redacted] chi offre sicure [illegible] ranzie.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame. — Per la razza [redacted] na piemontese da macello, [redacted] chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 280-320; vitelloni 300-340; vitelli comuni 380-470; vitelli della [redacted] vitelli sanati 540-[redacted] vitelli della coscia d'allevamento 900-1100; vacche [redacted] macello di prima cat. [redacted]: vacche da produzione 170-220.000 al capo; suini grassi 355-385. Polli nostrani [redacted] 500-630 al kg.; polli d'allevamento 400-420; galline 480-520; faraone 750-800; conigli 350-400.

Cereali. — Per la qualità tenera buono mercantile 8350-8450 il q.le; qualità fine [redacted] granoturco ibrido 3600-3700; risoni, a Vercelli: Pierrot 6400-5600; Maratelli 5600-6000; R. B. 6000-6700; Arborio 6200-6700.

Foraggi e paglia. — [redacted] Fossano: fieno maggengo 2100-2200; ricetta 2000-2100; terzuolo 1850-1950; paglia di grano imballata 1500-1550.

Vini. — Barbera 12-12,5 [redacted] 6000-6800; id. sup. 12,5-13 gr. 7150-8700; grignolino [redacted] 9250-11.500; freisa dolce [redacted]; [redacted] secco sup. 6700-7600; nebbiolo 10.000-11.650; barolo classico prod. 1956 di 14 gr. 21.500-24.000; barbaresco 13 gr. 20.000-21.200; bonarda d'Asti 9000-9600; brachetto 9550-10.750; malvasia rossa 8500-9600; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4500-5250; cortese bianco [redacted] 10-11 gr. 5000-7100; [redacted] d'Asti 8300-10.600; Asti spumante 370-400 la bottiglia.

a. r.

ULTIME NOTIZIE

Favorevole andamento della congiuntura economica

La produzione industriale aumentata [redacted] 9% [redacted] primi [redacted]

Superiore al 5% l'incremento del reddito - Diminuito il deficit della bilancia commerciale - Le disponibilità di oro e valute ammonteranno al 31 dicembre ad oltre 2000 miliardi, più della circolazione monetaria

Roma, 5 dicembre.

La situazione economica internazionale continua ad evolversi positivamente, secondo quanto risulta all'Istituto nazionale per [redacted] studio della congiuntura. In particolare, [redacted] Italia gli indici della produzione industriale [redacted] un aumento medio del 9 per cento nei primi nove mesi del 1959, rispetto allo stesso periodo del 1958, eguagliando così i tassi di espansione degli anni di maggior sviluppo economico [redacted] dopoguerra.

Lo studio dell'Isco rileva l'andamento favorevole di un settore chiave, quello [redacted] beni di investimento che fino [redacted] terzo trimestre di quest'anno aveva assunto [redacted] tono estremamente riflessivo. Industria meccanica e industria siderurgica hanno avuto nel terzo trimestre [redacted] netta «partenza» che ha annullato la precedente flessione nel consuntivo annuo. Questo rilancio degli investimenti è destinato [redacted] costituire un nuovo fattore determinante di sviluppo.

Tra i fattori determinanti di espansione della domanda globale va rilevata l'importanza assunta dalle esportazioni per il sistema [redacted] italiano. La nostra bilancia commerciale [redacted] registrato nei primi dieci [redacted] del 1959 [redacted] diminuzione del deficit del 24,7 per cento rispetto allo stesso periodo del [redacted]. Le importazioni, infatti, sono aumentate del 2,3 per cento raggiungendo i 1.637,9 miliardi di lire, mentre le esportazioni [redacted] aumentate [redacted] del 9,2 per cento, raggiungendo 1.443,4 miliardi di lire.

In particolare, le importazioni dai paesi [redacted] Mec sono ammontate [redacted] 442 miliardi (con [redacted] aumento del 27,1 per cento); le esportazioni a 393,2 miliardi (con un aumento del 22,7 per cento). Le importazioni dall'area della sterlina sono ammontate [redacted] 96,2 miliardi [redacted] (aumento del 3,2 per cento) e le esportazioni a 105,6 miliardi (aumento del 16,6 per cento). Le importazioni dagli Stati Uniti hanno raggiunto i 192,4 miliardi (diminuzione del 21 per cento) e le esportazioni a 174,6 miliardi (aumento del 41,6 per cento). Infine, le importazioni nell'Europa Orientale (comprese Finlandia e Jugoslavia), hanno raggiunto i 115,3 miliardi [redacted] le esportazioni i 97,1 miliardi (rispettivamente, nel 1958, erano state pari a 50,8 e 44,4). Lo studio dell'Isco conclude delineando un primo quadro schematico dell'andamento del 1959. [redacted] può affermare che l'incremento del reddito nazionale italiano supererà quello medio degli ultimi anni, risultando cioè superiore al 5 per cento.

Un ultimo dato positivo riguarda le disponibilità italiane di oro, di valute convertibili, compensazioni dell'Unione Europea Pagamenti e altri conti che [redacted] aumentate [redacted] anno — [redacted] settembre [redacted] al settembre 1959 — del 37,07% passando da 1956,4 a 3090,0 milioni [redacted] dollari [redacted] (circa 1016 miliardi [redacted] lire italiane, con il dollaro a 620).

Questa [redacted] è rappresentata: 1) da [redacted] della riserva per il valore di 274,9 milioni di dollari, contro 274,3 alla fine del settembre 1958; 2) da oro [redacted] valute convertibili per 2598,6 milioni, rispetto a 1596; 3) [redacted] compensazioni Uep e da altri conti per 216,9 milioni nel confronti di 83,6.

L'ammontare complessivo di tali disponibilità, che alla fine del 1957 [redacted] di 1371,5 milioni di dollari, è aumentato lo scorso anno, in media, di circa 70,7 milioni di dollari [redacted] mentre dal settembre [redacted] alla fine dello [redacted] mese di quest'anno [redacted] ritmo medio di incremento è salito [redacted] 126 milioni.

[redacted] conclusione, si può prevedere che, se nel trimestre in corso, [redacted] si ha ragione [redacted] ritenere, l'andamento della nostra bilancia commerciale e degli altri fattori che compongono quella dei pagamenti manterrà una fisionomia non dissimile [redacted] quella che ha caratterizzato il periodo giugno-settembre, il 1959 si concluderà [redacted] per l'Italia con una disponibilità [redacted] oro, di valute convertibili e di altri conti pari ad oltre 3 miliardi e mezzo di dollari Usa (cioè 2260 miliardi di [redacted] lire, corrispondenti all'incirca alla circolazione monetaria che [redacted] aggira sul [redacted] miliardi.

Il costo della vita lievemente aumentato

Roma, [redacted] dicembre.

L'indice nazionale [redacted] costo della vita (base 1938-1), calcolato dall'Istituto centrale di statistica, sui dati rilevati in 61 capoluoghi di provincia, è risultato, [redacted] mese [redacted] ottobre 1959, pari [redacted] 67,17 contro 66,72 nel mese precedente [redacted] 66,77 [redacted] corrispondente [redacted] del 1958.

Olio sofisticato e dannoso sequestrato in provincia di Pisa

Pisa, [redacted] dicembre.

Una partita [redacted] venti quintali di olio è stata sequestrata a seguito dei rilievi effettuati dal laboratorio provinciale [redacted] igiene, in base ai quali sarebbe risultato che l'olio in questione [redacted] stato sofisticato [redacted] «interesterificati metilici». All'olio sarebbe [redacted] aggiunto alcool metilico: cioè, l'acido grasso invece che alla glicerina si sarebbe aggiunto all'alcool metilico, che è capace di produrre danni all'organismo (specie [redacted] fegato) e di mascherare tipi di olio diversi da quello d'oliva, come, per esempio, l'olio di semi.

Da tempo i laboratori erano stati [redacted] in guardia contro questo tipo di [redacted]ne: a quanto risulta alla direzione del laboratorio pisano, quella operata a Pisa [redacted] la prima scoperta.

Stamane Eisenhower dal Papa

Il presidente Eisenhower si congeda da [redacted] e Bella al termine dei colloqui [redacted] al Viminale (Telefoto)

Città del Vaticano, 5 dic.

Domattina alle 9,30, dopo avere assistito nella chiesa anglicana di San Paolo in via Nazionale ad una funzione religiosa, Eisenhower si incontrerà con Giovanni XXIII.

Il protocollo preparato per la circostanza dalla Congregazione del cerimoniale prevede che nella sala Clementina, la prima degli appartamenti pontifici, facciano ala al passaggio di Eisenhower i superiori ed alunni del pontificio Collegio nord-americano.

Giovanni XXIII ha preparato un discorso per il presidente Eisenhower e la notizia ha destato comprensibile attesa. *L'Osservatore Romano*, dal canto [redacted] ha pubblicato una nota di saluto, nella quale sono ricordati la visita del presidente Wilson a Benedetto XV il [redacted] gennaio 1919, ed [redacted] più recente messaggio che Roosevelt inviò a Pio XII il 24 dicembre 1939, per auspicare una più stretta unione tra gli uomini di religione e di governo aventi il comune proposito della fraternevole pace tra [redacted] genti.

Questa mattina il Papa — ancora leggermente rauco, [redacted] di buon aspetto fisico — parlando ai partecipanti agli esercizi spirituali, appena conclusisi nella cappella Matilda, ha dichiarato in un discorso il profondo impegno della Santa Sede nell'opera di pace.

[redacted] un'improvvisa e vasta ispezione [redacted] metropoli

Trucchi [redacted] rubare [redacted] clienti scoperti [redacted] molti distributori a [redacted]

Un rivenditore sottraeva un quinto del carburante - Registratori manomessi - Irregolarità anche in autorimesse [redacted] benzine adulterate - Ritiro della licenza ai colpevoli

(Dal nostro corrispondente)

New York, 5 dicembre.

Una nuova violazione [redacted] stata scoperta nel settore dei consumi [redacted] New York: la benzina adulterata. I sovrintendenti del Comune, dopo avere investigato per tutto il mese scorso il settore delle carni (dando uno scandalo, in seguito al quale sono stati incriminati vari funzionari dell'ufficio pesi e misure), [redacted] passati [redacted] ispezionare il settore dei rivenditori di benzina e dei proprietari di pubbliche rimesse per automobile. Hanno pertanto fatto, ieri, 315 ispezioni a sorpresa, con risultati sorprendenti. Si sono infatti imbattuti in ben novantatrè gravi infrazioni, che vanno da imbrogli nel computo dei quantitativi di benzina venduti a vere e autentiche adulterazioni di carburante.

Questa improvvisa ispezione in grande stile è stata compiuta da 50 coppie [redacted] ispettori che — irradiatisi per la città di primissima mattina — hanno constatato violazioni nei sigilli di sicurezza e di controllo delle pompe di benzina, cioè vere manomissioni dei registratori, violazioni e sotterfugi vari nel modo di rifornire la benzina dalle pompe automatiche, irregolarità negli obbligatori controlli quotidiani dei vasi pompanti [redacted] tenenti ciascuno cinque galloni (circa venti litri) di benzina, attraverso i quali dovrebbe esser sempre possibile avere la riprova dei quantitativi forniti ai clienti.

Altre violazioni: arbitrari aumenti dei prezzi del carburante, dei pneumatici, delle batterie e di altri articoli e accessori automobilistici. Oppure, forme [redacted] furto particolari specie dove, per pubblicità o concorrenza, si annuncia una vendita [redacted] carburante a sottocosto. Infine, immissione nella benzina di misture extra, con le quali si tenta [redacted] giustificarne un aumento di prezzo, e molte altre infrazioni minori del genere.

I rivenditori pescati in flagrante infrazione sono, per ora, nel Bronx, nel Queens, in Brooklyn (Richmond non è stata ancora investigata) ma soprattutto — e [redacted] cosa pare incredibile — nella centrale Manhattan, dove l'attenzione del pubblico è più frequente, le rivendite son più lussuose e organizzate, i controlli [redacted] maggiori.

Nel Brooklyn, un rivenditore aveva escogitato il modo — ha comunicato [redacted] commissario Kaplan — [redacted] rubare, per ogni gallone venduto, due decimi di carburante. Come ovvio, i rivenditori più disonesti sono stati immediatamente privati della licenza di esercizio. Le pene e le multe, comunque, si prevedono molto pesanti. Il sindaco Wagner, [redacted] preoccupato [redacted] questo stato di cose, ha imposto inchieste energiche ed estremamente rigorose. Molti di questi fatti vengono addebitati alla debolezza della [redacted] amministrazione democratica. Diversi commentatori sono però del parere che il problema sia più complesso, radicato in fatti [redacted] immigrazione, di superpopolazione e di costume, determinatisi in modo troppo istintivo e incoerente. Suggeriscono pertanto strutture legislative nuove.

a. b.

Una missione italiana nell'Africa occidentale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 dicembre.

Una numerosa [redacted] economica italiana parte nella tarda mattinata [redacted] domani per [redacted] visita a quattro paesi dell'Africa Occidentale che durerà quindici giorni. La missione, guidata dall'on. Foderaro, visiterà [redacted] la Guinea, la Sierra Leone, il Senegal e la Costa d'Avorio.

Ben trentuno sono i componenti la missione e la loro scelta da parte dell'Istituto italiano per l'Africa, [redacted] l'ha organizzata, è avvenuta tenendo conto di due fatti essenziali: la struttura economica [redacted] paesi da visitare e quella [redacted] settori industriali e [redacted] ciali interessati, sia in base all'interscambio attuale che alle prospettive [redacted] esso. E' stata cioè [redacted] con decisione una configurazione burocratica della missione che in realtà comprende rappresentanti di banche, [redacted] categorie industriali e commerciali diverse, [redacted] quella dei costruttori a quella delle calzature, dalla ortofrutticola alla risiera, dalla meccanica a quella del legname, dalla tessile alla olearia. Vi [redacted] anche rappresentanti di grandi complessi industriali, [redacted] il dott. ing. Pasquale Petitti della Fiat.

Che cosa farà [redacted] pratica la missione italiana nei quattro paesi? Mediante prese [redacted] contatto e incontri diretti [redacted] personalità ed esperti dei governi e degli enti pubblici locali, accerterà le possibilità, per i diversi settori, di forniture di beni strumentali e [redacted] consumo [redacted] parte [redacted] nostre industrie; di importazione in Italia di prodotti locali che interessano la nostra economia; di inserimento, infine, degli imprenditori e dei tecnici italiani nei lavori pubblici previsti dai piani di sviluppo [redacted] singoli paesi.

v. s.

Due coniugi di [redacted]

Un loro amico è ferito gravemente - L'incidente a Pozzolo Formigaro sulla Torino-Genova

Novi Ligure, 5 dicembre.

Due morti ed un ferito gravissimo costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale accaduto nel pomeriggio lungo [redacted] statale Torino-Genova [redacted] km. 11,800 nella circonvallazione di Pozzolo Formigaro. Un'autovettura «Fiat 600» targata CN 35.976, guidata dal proprietario, Fiorino Boella, di [redacted], nativo [redacted] Neive e residente ad Alba, proveniente da Alessandria si dirigeva verso Novi Ligure. A bordo dell'utilitaria si trovavano pure i coniugi Alfredo Morando, di 62 anni, e Teresa Vacca, di 60, entrambi pensionati, residenti a Neive.

L'autovettura all'improvviso sbandava per cause finora imprecisate. Dopo essere uscita [redacted] strada, andava a fracassarsi contro un platano sito sul lato destro della statale, abbattendolo. Dai rottami contorti i primi soccorritori estraevano [redacted] Boella gravemente ferito. Trasportato per mezzo [redacted] una autovettura di passaggio presso l'Istituto San Giacomo [redacted] Novi Ligure, veniva ricoverato con prognosi riservata, avendogli i sanitari riscontrato la commozione cerebrale e frattura agli arti inferiori ed allo sterno.

I due coniugi, invece, erano deceduti sul colpo, il marito per sfondamento della gabbia toracica, [redacted] moglie per frattura della base cranica. Le [redacted]me [redacted] state trasportate presso l'obitorio del cimitero di Pozzolo Formigaro. L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta per stabilire le [redacted] precise che hanno determinato [redacted] grave incidente.

Tre morti [redacted] un ferito per lo scontro [redacted] due camion

Brescia, 5 dicembre.

Tre morti e un ferito grave sono il tragico bilancio di una collisione fra due autocarri avvenuta verso le 13,30 di oggi sulla provinciale della Valle Trompia. La sciagura è accaduta presso Bovegno, dove la strada compie una leggera curva: i due autocarri, [redacted] procedevano in [redacted] inverso, si scontravano.

A [redacted] dell'urto, uno degli automezzi si metteva di traverso alla strada, mentre l'altro, forse per [redacted] blocco dello sterzo, usciva dalla carreggiata e precipitava per trenta metri lungo il greto del fiume Mella e vi rimaneva ribaltato con [redacted] ruote all'aria, senza però finire nelle acque limacciose.

Uscendo [redacted] strada il pesante veicolo investiva e trascinava [redacted] sé nella tragica caduta [redacted] passante occasionale che rimaneva ucciso, al pari [redacted] secondo [redacted] autista dell'autocarro precipitato, mentre il conducente di questo rimaneva gravemente ferito. Per il violento urto moriva anche il passeggero dell'automezzo rimasto sulla strada; l'altro [redacted]tista rimaneva invece fortunatamente incolume.

Sono deceduti il geom. Vittorio Calzoni, di anni 32, da Trentano (passeggero); il ventunenne Gian Carlo Bettera, da Bovegno (passante) e l'autista Francesco Bonazzi, di anni 23, da Concesio. Il ferito grave è il quarantatreenne Giovanni Mondinelli, abitante in città.

L'Assemblea siciliana accorda la fiducia all'on. Milazzo

Palermo, 5 dicembre.

L'Assemblea regionale ha accordato stasera, [redacted] termine di un lungo dibattito politico, la sua fiducia al governo respingendo un ordine del giorno di sfiducia presentato dal gruppo dei msi.

La votazione, per appello [redacted] minale, ha avuto il seguente esito: presenti 87; astenuto il presidente dell'Assemblea Stagno. Hanno votato contro l'o.d.g. [redacted] sfiducia 45 deputati (cristiano-sociali, pci, psi, psdi e indipendenti); hanno votato a favore 41 deputati (dc, msi, pli, psdi). Mancavano alla votazione gli onorevoli: Antoni[redacted] Marino (psi), Grimaldi (dc) e Trimarchi (pli).

Duplice [redacted] a mezzanotte [redacted] Bologna

Fratello [redacted] sorella [redacted] sulla [redacted] colpi di pistola

La donna è stata uccisa [redacted] quattro rivoltellate - Mentre il fratello accorre, un complice dell'assassino gli spara alle spalle

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, [redacted].

Fratello e sorella sono rimasti uccisi questa notte a colpi [redacted] pistola all'angolo tra la via Piella e Bertiera. Le vittime [redacted] Luigi e Lelia Luccaroni, entrambi sul [redacted] anni, [redacted] a Forlì.

Mentre la donna da alcuni mesi si era trasferita nella nostra città, in un appartamento al piano terreno di via Piella al n. 5, il fratello abitava [redacted] nella cittadina romagnola, dove esercitava la professione di medico [redacted] era considerato [redacted] facoltoso. Veniva saltuariamente a trovare la sorella: la sua automobile, una 1900 Alfa Romeo targata FO-33034 [redacted] ancora posteggiata in via Piella, poco discosto dal luogo del delitto.

Era passata da poco la mezzanotte quando un individuo non ancora identificato [redacted] suonato il campanello dell'appartamento di Lelia Luccaroni. La donna è uscita, forse ha scambiato qualche parola [redacted] l'uomo, probabilmente un conoscente. D'un tratto l'hanno udita gridare: «Vigliacco, non mi sparare», poi [redacted] echeggiati quattro o cinque colpi di rivoltella.

La donna [redacted] caduta sotto il porticato, bocconi (la polizia la troverà ancora in vita: ap[redacted] riportata in posizione supina, Lelia Luccaroni è spirata). A quanto raccontano alcuni testimoni, proprio in quel momento giungeva da via Marsala Luigi Luccaroni. Egli ode gli spari, estrae una rivoltella — evidentemente sospettava un pericolo imminente — imbocca via Bertiera e si affaccia [redacted] una [redacted] dell'appartamento della sorella. [redacted]l'ombra, forse del portico a destra di via Biella, [redacted] un secondo individuo e gli scarica addosso quattro o cinque colpi di rivoltella: [redacted] china poi sulla vittima caduta in terra e freddamente spara il colpo di grazia.

[redacted] assassini si [redacted] diretti correndo verso via delle Oche e qui si perdono le loro tracce. Uno di [redacted] indossava un impermeabile chiaro.

c. c.

Presso la stazione di Milano

Rapinatore armato nell'atrio di un albergo

Milano, 5 dicembre.

(m. c.) Una audacissima [redacted]pina, è avvenuta questa sera nella *hall* di un grande albergo nei pressi della Stazione Centrale. Un bandito armato di pistola e di pugnale, che si è poi dato alla fuga a bordo di [redacted] Giulietta sprint [redacted] pilotata da un complice, ha tentato [redacted] un colpo, che nelle sue speranze, doveva fruttargli un cospicuo bottino, [redacted] ha dovuto accontentarsi di 19 mila lire.

La [redacted] è stata fulminea: dalla «Giulietta» fermatasi davanti [redacted] porta girevole dell'albergo è [redacted] uno dei [redacted] malviventi che, con il viso bendato e tenendo in [redacted] mano [redacted] pistola di piccolo calibro e nell'altra un pugnale, si è precipitato nella hall, dirigendosi verso il banco dove [redacted] trovavano due impiegati, Walter Boninsegni e Ugo Rossi. Il rapinatore, un giovane sui 25 anni, che indossava un impermeabile blu, ha spianato la pistola contro il Boninsegni intimandogli [redacted] consegnare tutto il denaro che [redacted] in cassa.

Il Boninsegni, nell'intento [redacted] guadagnare tempo, ha detto di non possedere altro denaro che quello personale, essendo già stato fatto il versamento alla cassa centrale. Così dicendo, ha aperto [redacted] portafogli e ha messo sul banco diciannove mila lire. Il malvivente se [redacted] è subito impossessato e, forse temendo di restare bloccato, è arretrato [redacted] la porta, tenendo sempre impugnata l'arma.

ULTIME DI CRONACA

[redacted] cacciati da un bar [redacted]

Una violenta [redacted] è scoppiata ieri sera alle 23 [redacted] caffè di via Sette Comuni 1, gestito dai coniugi Luigi e Giuseppina Vioglio, rispettivamente di 52 e 49 anni. Tre individui, già alticci, sono entrati nel locale e hanno ordinato il caffè. Vociavano e si reggevano male sulle gambe. Un avventore li ha consigliati di andare a dormire. Non l'avesse mai detto! Il più giovane dei tre ha preso una sedia e gliel'ha gettata addosso. Ha sbagliato però la mira ed ha colpito il Vioglio, il quale, spalleggiato da un altro cliente, Giovanni Rovetto, di 67 anni, abitante in via Sette Comuni 7, si [redacted] lanciato sui tre per cacciarli [redacted].

[redacted] seguita una furibonda lite, con l'intervento [redacted] altri clienti. Uno degli [redacted] ha cavato di tasca un coltello. L'arma, però, non ha [redacted] e i turbolenti sono stati gettati sulla strada.

Sembrava che l'episodio dovesse finire così. Ma i tre avvinazzati sono invece tornati alla carica e hanno bersagliato le vetrine, mandandole in frantumi, con lancio [redacted] pietre. La sassaiola [redacted] stata troncata dagli agenti della Volante e del commissariato Mirafiori, che hanno fermato gli ubriachi: Giovanni Middondi, di [redacted] anni, e il figlio Nicola, di 21, abitanti in via Monte Corno [redacted], e Carlo Brizzi, [redacted] meglio identificato. Giovanni Middondi, il Brizzi e il Rovetto erano più o meno feriti. Trasportati [redacted] Mauriziano, sono stati giudicati guaribili in [redacted] giorni. Il Brizzi e Giovanni Middondi sono stati trattenuti in arresto.

[redacted] un ricatto al marito con [redacted] lettera minatoria

L'altro ieri si era presentato al dott. Scandurra, che dirige il commissariato di Barriera di Milano, l'operaio Natale Bonatti, [redacted] 44 anni, residente in via Spontini. Ha mostrato [redacted] lettera, scritta a mano, che gli ingiungeva di pagare [redacted] mila lire, pena la morte. «Guai a te se informi la polizia. Riceverai un'altra lettera con le istruzioni per la consegna [redacted] denaro».

Interrogando il Bonatti il commissario apprendeva che l'operaio doveva incassare fra breve [redacted] certa somma, gli [redacted] una pensione per invalidità. «Nessuno sa di questo denaro?», domandava il dott. Scandurra. L'operaio spiegava di essere da tempo separato dalla moglie, Sandra Carità, e di vivere con la figlia. La ragazzina [redacted] al corrente della [redacted] e poteva averne parlato alla madre.

Il funzionario apriva un'inchiesta. Dopo un esame calligrafico, che confermava i sospetti, interrogava la Carità, [redacted] finiva per confessare.

«Sapevo che mio [redacted] doveva incassare del denaro — diceva la donna — [redacted] ne avevo proprio bisogno per le spese di Natale. Ho scritto [redacted], [redacted] non avrei mai pensato di mettere in [redacted] davvero le minacce».

Di [redacted] scontro con [redacted] camion, due scooteristi — i coniugi Franca Gazza di 23 anni e Franco Piana di 28, abitanti in via Onorato Vigliani 156 — sono rimasti vittime, ieri [redacted] 22.30, in piazza Statuto. Il Piana è rimasto incolume, mentre la moglie ha dovuto [redacted]re ricoverata al Maria Vittoria [redacted] osservazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

[redacted] mancato improvvisamente [redacted] suoi cari
Antonio Briganti
Anziano Fiat
Ne dànno il doloroso annuncio: la [redacted] Antonietta Miller; i figli Giorgio, Lia col marito ing. Arnaldo Tosco e parenti tutti.

La famiglia Console partecipa al lutto.

Cristianamente è [redacted]ta ai suoi cari
Celinda Cuman n. Maretto
[redacted] funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio: il marito Girolamo; il figlio Carlo e parenti tutti.
Si ringraziano quanti [redacted] unirono al dolore della famiglia.

7-12-1951 7-12-1959
Carlo Platone
Giorno per giorno, ora per ora, Egli vive nel cuore di sua figlia che, con il marito ed i congiunti, ne ricorda la cara memoria.

7-12-1957 7-12-1959
Felicita Nizzia
Con tenerezza infinita la [redacted] Anna ne ricorda la cara memoria.

1936 1959
Teresina Depaoli Degiovanni
La famiglia sempre la ricorda con doloroso rimpianto.

Con i Conforti religiosi è mancato l'
Ing. Paolo Cuillot
Ne dànno il triste annuncio: il fratello avv. Giuseppe con la consorte Clotilde Bertoglio con i figli avv. Paolo e Vittorina con il marito dott. Sidney Camino ed i figli Giorgio ed Elena; la sorella Maria ved. Nigra con le figlie Bianca, Amina, Adele e Pia ved. Pizzi; Emilia ved. Galimberti con le figlie Olimpia, Teresa e Paola; Pinuccia ved. Martinolo con i figli Angela e consorte Raimondo Vellier e Carla; i nipoti Tosa Sala con il consorte dott. Piero Dossena; ing. Paolo Sala con la consorte Adalisa Grazzi e figli Alberto e Ugo; ing. Romeo Sala con la fidanzata Nini Maresca; e la fedele Enrichetta Del Pol.
Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Trossarelli per le amorevoli cure prestate.
I funerali [redacted] luogo lunedì 7 dicembre alle [redacted] 10,30 partendo dall'abitazione in [redacted] Stati Uniti n. 4.
Torino, 5 dicembre 1959

Alberto e Rina Maresca sono uniti nel dolore delle famiglie Sala e Dossena per [redacted] scomparsa dell'
Ing. Paolo Cuillot

La S.p.A. Schiapparelli prende viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa dell'
Ing. Paolo Cuillot
suo anziano e fedele Consulente.

Lo piangono gli amici:
Comm. dr. Alfredo Demo
dott. Zoltan Schulte
rag. Giuseppe Faccio
dott. Ivo Bellingacci
dott. Donatello De Paulis
rag. Giovanni Pasquali
dott. Giuseppe Tosi
dott. Mario Cantarella
sig. Domenico Giai-Via
sig. Andrea Saccà.

Il Rotary Club di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa [redacted] consocio
Ing. Paolo Cuillot

Alfredo e Jose Limone commossi partecipano al dolore di Juan e P[redacted] per [redacted] dipartita dello zio
Ing. Paolo Cuillot

E' cristianamente mancata all'affetto immenso dei suoi l'integerrima generosa anima [redacted]
Bice Viganotti
La piangono: le sorelle Maria ed Irene; il fratello Enrico colla moglie Dina Day; i diletti nipoti: Giorgio colla moglie Emma Savio e bimbe Elisa e Rossana; Anna; Milly; i cugini carissimi Bayer e Peretti; i parenti tutti.
Si prega di non inviare fiori.
I funerali avranno luogo lunedì 7 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Nizza n. 6.
[redacted] Messa di trigesima avrà luogo l'8 gennaio 1960 alle ore 9,30 nella chiesa dei [redacted]. Pietro e Paolo in piazza Saluzzo.

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino [redacted] profondo cordoglio prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita della signorina
Bice Viganotti
affezionata e valente collaboratrice del Comitato di Borsa da un quarantennio

L'Associazione Procuratori Agenti di cambio Sezione di Torino prende viva parte al lutto della famiglia per il decesso [redacted] signorina
[redacted] Viganotti

Il Personale della Borsa Valori di Torino si associa al dolore della famiglia per la perdita della signorina
Bice Viganotti

La Ditta Betozzoni partecipa al dolore che ha colpito il sig. Enrico Viganotti per la perdita della
Sorella

Il 5 dicembre [redacted] tornata a Dio l'anima buona [redacted] di
Elisabetta Ranchetti Nagy
L'annunciano angosciati [redacted] marito Arturo, il figlio Franco con la moglie Carla, i parenti tutti di Palermo, di Milano e i suoi cari in Ungheria.
I funerali oggi domenica alle ore 9,30 partendo da via Fanti 5.
Invece dei fiori saranno gradite offerte alla Croce Rossa Pro Profughi Ungheresi.

Si uniscono al lutto per la perdita della compianta
Elisabetta Ranchetti Nagy
Paola Adler
famiglia Weisser
Selma Wolheber
famiglia Gervaso
Carla Barili
Paola Hartstein

Partecipano al lutto le famiglie: Rosa, Cutta, Verona, Chiabotti.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Balocco
[redacted]
Pensionato A.T.M.
Ne dànno il triste annuncio: la moglie; la figlia, genero e nipoti; fratello, sorelle, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Borsotti ed al dott. Fra e Buccini per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 da via Rimini 9 ter.
La presente serve anche di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Buscarino
di anni 80
Ne dànno il triste annuncio: i figli Secondo e Cecilia; il genero Giuseppe Gianelli; l'affezionata nipote Maria Rosa e parenti tutti. [redacted] ringraziamento alle famiglie Brun e Berlin.
I funerali avranno luogo oggi, ore 10,30, da via Crevacuore 41.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Sanitari ed il Personale Amministrativo dell'Ospedale Mauriziano di Aosta prendono viva parte al dolore del prof. Remo Formica, capo di gabinetto [redacted] Commissariato per l'Ordine Mauriziano, per la morte del padre
Ettore Formica
Aosta, [redacted] dicembre 1959

La Vetreria Lodi partecipa con vivo cordoglio al dolore dei famigliari per l'improvvisa perdita del
Rag. Elso Lodi

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della signora
Anna Magone ved. Cav. Cappellino
la nipote Emilia, col marito, figli e la famiglia Parandero la ricordano a quanti la conobbero.
La S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Barbara il 10 corr., ore 8.

RINGRAZIAMENTO
Familiari e congiunti della compianta
Luigina Serratrice
nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commossi quanti con presenza, scritti, fiori, offerte e preghiere hanno voluto partecipare al [redacted] cordoglio.

Nel bacio del Signore è spirato il rev. Sacerdote
[redacted] Ugo Cellerino
Parroco [redacted] Pavone (Alessandria)
Desolati lo annunciano: i genitori, il fratello Mario con la moglie Luisa Astuti, zii, cugini e parenti tutti.
Oggi domenica, [redacted] 11, S. Messa nella [redacted] ardente dell'Ospedale Molinette (Torino, via Santena 5).
Lunedì 7 corr. [redacted] 8,45, benedizione della cara Salma e proseguimento per Pavone. Funerali mercoledì [redacted] corrente [redacted].
La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
Torino, [redacted] dicembre [redacted]

Giorgio e Mina Antoni partecipano con grande dolore al [redacted] lutto del fraterno amico [redacted] Mario Cellerino.

Le famiglie Pasquario, Giacomo Dalza, Giuseppe Bretta prendono viva parte al dolore del caro amico magg. Mario Cellerino per la perdita del fratello reverendo
Ugo [redacted]

Le famiglie: Badella; Beltrami; Cabbaron; Castagna; Ferrero; Grosso; Mazzoli; Meliano; Nebbia; Nocilla; Pistoiesi si uniscono al lutto della famiglia Cellerino per la perdita del reverendo
Don Ugo

Il [redacted] dicembre dopo lunga malattia è mancato
Franz Elter
A funerali avvenuti lo partecipano agli amici: la moglie Teresita Castelli; i figli Giulia, Piero con la moglie Paola Lustig ed il piccolo Marco, Orsetta con il marito Saverio Tutino e la piccola Barbara.

Antonietta, Paolo, Fiorenza Lustig sono uniti alla famiglia Elter nel dolore per la morte del
Dott. Franz Elter

Clementina Lustig piange l'amico indimenticabile
Franz [redacted]
Ricordano l'Amico carissimo:
Luisa, Arturo e Sandro Debenedetti
Neva e Ugo De la Pierre
Maria Luria
Carla e Carlo Verde.

L'ing. Giovanni Buffa e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del
Dott. Franz [redacted]

Direttore, Assistenti e Personale dell'Istituto di Geologia dell'Università si associano al lutto della famiglia Elter per la scomparsa [redacted] FRANZ ELTER.

Improvvisamente, in Trento, [redacted] mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni [redacted]
anni 53
Ne dànno annuncio: la moglie; i figli Giorgio con la fidanzata Mariagrazia Senetti, Gianmaria; suoceri, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti.
I funerali domani lunedì [redacted] 11 dal Cimitero Generale.
La presente [redacted] partecipazione e ringraziamento

Dina e Neno Alisera con le loro famiglie partecipano al dolore della famiglia Obert per la perdita del cugino
Giovanni

La famiglia Ambrosini prende parte al dolore della famiglia Obert per la perdita [redacted] caro amico
Giovanni

La famiglia Senetti prende vivissima parte [redacted] dolore della famiglia Obert per la perdita del signor
Giovanni Obert

Dopo tutta una vita di sofferenze è mancata ai suoi cari
Annetta Posso
Ne dànno l'annuncio: la [redacted]la; [redacted] nipote Carla; il fratello con la moglie, cugini tutti.
La famiglia ringrazia il dott. Gino Diotti per le pazienti cure prestate.
I funerali lunedì 7, ore 10,30, da piazza Repubblica 7.

Le famiglie Garau e Vignale partecipano al dolore dell'amico Carlo.

La famiglia Venella piange la perdita della carissima signorina Annetta.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
[redacted] Bossone
A funerali avvenuti l'annunciano: la moglie, il figlio, le sorelle Gabriella e Angiolina.
La famiglia porge con infinita gratitudine un particolare ringraziamento al dott. Antonio Parigi che amorevolmente lo curò nei lunghi anni di malattia.
Torino, via Rosta 22

Inquilini di via Rosta 22 si associano al dolore della famiglia Bossone

Dopo lungo soffrire [redacted] mancato all'affetto dei suoi [redacted] l'anima buona di
Ferdinando Centi
Anziano Fiat
[redacted] anni 67
Addolorati ne dànno l'annuncio: [redacted] figlio Bruno con la moglie Rina, il fratello, le sorelle, nipoti, [redacted]gnati e parenti tutti
Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Buoni
I funerali avranno luogo lunedì 7 corrente partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Bisalta 10, alle ore 14,30

Il 29 novembre 1959 cristianamente mancò
Caterina Varalda nata Vercellotti
A funerali avvenuti l'annunciano: i figli Maria Luisa, [redacted] e famiglia; il fratello comm. Andrea Vercellotti e famiglia; parenti tutti
Via Montecuccoli 6
Corso Matteotti 44

E' mancata l'anima buona di
Teresa Maschera ved. Cullino
Inconsolabili la piangono: i figli Amalia, Dante; fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
Funerali lunedì 7 corr., ore 8,30 da via Villa della Regina 20, indi la cara Salma proseguirà per Rivoli

La famiglia Mancinelli partecipa commossa al lutto della famiglia Sibona per la perdita del caro papà
Francesco Sibona

Giuseppina Pozzi Brelli con immutato dolore e affetto ricorda a parenti ed am[redacted] nel secondo anniversario il marito
Comm. Prof. Enrico Pozzi
e [redacted] quarto la sorella
Maria Bretti
Per Loro un pensiero, [redacted] preghiera

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio di
Maddalena Maggiorotto ved. Crovella
dopo il figlio e famiglia [redacted]asi, i fratelli Edoardo Maggiorotto con la moglie Giovanna Gariglio, Alberto Maggiorotto con la moglie Rosina Bevilacqua e figli con rispettive famiglie.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Alfonso Mosca (Gino)
di anni 42
Angosciati dal dolore Lo piangono:
la mamma Erminda;
la moglie Ersilia Maro con gli adorati bimbi Graziella e Umbertina;
il fratello Gianni con la moglie Elsa Giannetto e bimbi;
i suoceri, zii, zie, cugini, parenti tutti e gli affezionatissimi Maria e Minia.
La famiglia ringrazia [redacted] cuore i professori Da [redacted], Di [redacted] Angelo, e [redacted] Rev.me Suore dell'Ospedale Amedeo di Savoia per le amorevoli assidue cure prestate al loro caro.
I funerali lunedì 7 corr. alle ore 10,30 da via Giacinto Collegno 20.
La presente serve anche di ringraziamento

I Dipendenti della Ditta Mosca (Casa del Parato) partecipano con dolore l'improvvisa perdita del proprio contitolare signor
Alfonso Mosca

I Dipendenti tutti del Calzaturificio Mosca prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro Titolare per la perdita dell'amato fratello
Alfonso Mosca

Attilia, Sofia ed Aldo Miletto [redacted] uniscono al grande dolore che ha colpito la famiglia Mosca per la perdita [redacted] loro caro
Gino

Prendono parte [redacted] dolore della signora Mosca e figli per la scomparsa di
Alfonso Mosca
le famiglie:
Bertolio, Coppo, Claraldi, Gibbone, Grasia, Milanesio-Spinardi, Viberti.

Munito dei Conforti religiosi e benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Angiolino Durando
[redacted] 59 - Commerciante
Ne dànno la dolorosa partecipazione: la moglie Paolina Ravigliano, la sorella Adele ved. Ferrero, il fratello Annibale e famiglia, cognati, la nipote Aida [redacted] tanto amorevolmente l'assisteva, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle 10,30 da via Viterbo [redacted] 122
La presente è ringraziamento.

La famiglia Miglietti si unisce al grave lutto per la perdita dell'amico fraterno
Angiolino Durando

Famiglia Luigi Gillio si associa con vivo dolore

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino partecipa vivamente al grave lutto per il decesso [redacted]
COMMENDATORE
Giuseppe Castellari

Prende viva parte [redacted] dolore della famiglia [redacted] il decesso del carissimo amico
DOTT. COMM.
Giuseppe Castellari
il dott. Luigi Gorrena.

Carlo Bona e famiglia ricordano con vivo rimpianto il carissimo amico
DOTTORE
Giuseppe Castellari
e si uniscono affettuosamente al grande dolore di Tonino

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Vallauri ved. Racca
Terziaria Carmelitana
di anni 80
Ne dànno il triste annuncio: il figlio Giuseppe con la moglie Maria Trossarello; la nipote Gemma col marito Giorgio Jona; il fratello Alberto; nipoti e parenti tutti, e l'affezionata Caterina Giaccardo.
Il funerale avrà luogo in Chieri [redacted] lunedì 7 c. m. alle ore 9,30.

L'avv. Trossarello e consorte partecipano vivamente al dolore della famiglia Racca

Il prof. Jona e famiglia si uniscono con vivo cordoglio al dolore della famiglia Racca

Ieri munita dei Conforti religiosi e benedizione papale [redacted]cava all'affetto dei suoi cari
Maria Dotta n. [redacted]
Professoressa
di anni 30
Addolorati dànno il triste annuncio: il marito prof. Giovanni e l'adorata figlia, il babbo Bartolomeo, la mamma Cecilia Oliviera, la sorella Anna col marito dr. Nino Rossano, i suoceri Giuseppe Dotta e Anna Maria Abelta, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti invocando per la cara Estinta una preghiera.
I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 15 partendo dalla sua abitazione, corso Vittorio Veneto n. 42.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento
Savigliano, 6 dicembre 1959

Dopo lunghe [redacted] cristianamente è mancata ai suoi cari
Natalina Bosio ved. Bertolino
Ostetrica (Laurina)
Addolorati l'annunciano: figlio, nuora, figlioccio Mario, parenti tutti
La cara Salma partirà oggi 6 corr. alle [redacted] 9,15 dall'Ospedale Molinette (via S[redacted] 5) per Lauriano Po, ove seguiranno i funerali alle ore 10,30.
Un particolare ringraziamento al dott. Renzo Marengo, alla signora Jolanda Rabba, Anna Bassi, Lucia Foretti e famiglia Viano per l'affettuosa assistenza
Servizio pullman

E' mancato
Carlo Tranfo
(magg. ris. Arma Aeronautica)
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Franca Porzi; i figli: Giulia, Sandra, Cesare; sorelle, cognati, nipoti
I funerali lunedì [redacted] corr. [redacted] ore 14,30 partendo da via Cardinal Maurizio [redacted]

La Ditta Fratelli Maria di Caselle Torinese prende vivissima parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Desana per la scomparsa del signor
Piero Desana

Nel primo anniversario della dipartita di
Gaetano Graziano
i familiari [redacted] immutato rimpianto lo ricordano
S. Messa 7 corr. ore 8, parrocchia Madonna delle Grazie (Crocetta).

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa del
Rag. Carlo Arpinati
i suoi cari con immutato dolore lo ricordano a chi gli volle bene
S. Messa il 7 dicembre [redacted] nella parrocchia di Lucento

Lucia Cavallo
Mamma cara, Tu vivi in noi.
S. Messa anniversaria domani 7, ore 8, parrocchia Maria Goretti

La vedova e i congiunti tutti del compianto
Giovanni Pettiti Caribaldi
commossi ringraziano vivamente quanti parteciparono al loro immenso dolore

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

CASA signorile cerca cuoco referenziato. Telef. 683-961. 80552

CERCANSI coniugi mezza età, senza prole, per piccola moderna azienda agricola nel Monferrato. Scrivere Amministrazione stabili. Corso Montecuccoli 21, Torino.

CERCANSI falegnami capaci per stabilimento provincia. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino. 89987

CERCANSI ragazze apprendiste facile lavoro editoriale. Posto fisso. Legatoria Croci, via Rosmini 17. 80066

CERCANSI tessitrici provette per drapperia preferibilmente provenienti zona Orbassano. Presentarsi ore 9-12, via Leini 38

CERCASI abile pettinatrice e apprendista. Telefonare 796-317. L2470

CERCASI apprendista pettinatrice manicure. Delmondo, via Parini 10. Telefonare 60-346. L2746

CERCASI apprendista pettinatrice 13-14 anni, bella presenza. Telef. 254-047.

CERCASI apprendista, pulitore, addetto macchine 18-20enne. Scrivere cassetta 7262, SPI, Torino. 90937

CERCASI apprendista quindici-sedicenne, possibilmente alta. Telefonare 511-910.

CERCASI apprendista 16-17 anni commerciali, volenteroso. Presentarsi 15-17, Santamaria, via Roma 18. M 0441

CERCASI bambinaia provetta, referenze controllabili. Telefonare 9-12 al 527-101.

CERCASI barista 14-15 anni, primo o secondo impiego, se vuole vitto e alloggio, referenze. Telefonare 511-721. M0512

CERCASI commesso salumeria pratico banco. Sommeiller 31. Tel. 587-646.

CERCASI da industria fresatori stampisti tornitori 1a e 2a categoria. Scrivere cassetta 2358, SPI, Torino. M0518

CERCASI donna tuttofare (indispensabile sola, senza impegni familiari) orario feriale 8-19,30; festivo 8-16, referenze. Telefono 396-842. F2818

CERCASI giovane saldatore veramente capace. Pretendesi specificazione età, posti occupati. Scrivere cassetta 2322, SPI, Torino. M0416

CERCASI giovani aggiustatori, stampisti lamiera 1a, 2a categoria. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. 89556

CERCASI operai qualificati calderai saldatori lavorazione lamiera veramente capaci, paga massima, presentarsi corso Giulio Cesare 216, Dottori e Sciacca.

CERCASI operaio pratico trafilatura e laminazione a freddo. Urge. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino. 89276

CERCASI operaio qualificato per limatrice eventualmente pensionato. Telefonare 588-286. L2608

CERCASI per importante maglificio Torino, meccanico specializzato macchine tubolari e cucire. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino. L2603

CERCASI pettinatrice finita possibilmente ventenne. Telef. 882-339, 625-702.

CERCASI ragazza 15 anni apprendista, commessa panetteria. Corso Francia 83.

CERCASI ragazzo 14-16 anni, apprendista macchinista pelletteria. Telefonare 528-778. M0492

CERCASI rimagliatrice calze o apprendista stiratrice, tintoria, corso Rosselli 101. G1538

CERCASI stiratrice provetta per maglificio lavoro continuativo. Telef. 772-923.

CERCASI tornitore di prima categoria per tornio frontale, conoscenza disegno, attivo, capace di piazzamenti, inutile presentarsi senza i requisiti. Rocchi, corso Bramante 56, presentarsi dalle 10 alle 12.

CERCASI tuttofare fissa referenziata due persone. Telefonare ore pasti 582-970.

CERCASI volenteroso lavaggi servizi garage altro pratico carrozzeria. Telefonare 81-031. L2772

CERCHIAMO abili marchiniste et apprendiste confezioni, lavoro continuativo, presentarsi: Barbi, via Rosa Govone 12.

CERCO abile pettinatrice. Telef. 308-128.

CHIOSCO centrale avvialissimo assume rimagliatrice calze, ovvero affittasi. Telefonare 636-751, ore pasti. F2950

COMMESSO o commessa salumeria cercasi. Telef. 373-865. 80039

CONFEZIONI serie uomo assume tagliatrici e tagliatori macchina solo se provetti. Ihac. Padova 55. L2602

DICIOTTENNE fattorino Ape per officina elettromeccanica cercasi subito. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino. F2791

ELETTRICISTA manutenzione impianti industriali, buone capacità tecniche, anni 40-50, cerca industria meccanica, specificare mansioni e posti occupati. Scrivere cassetta 2337, SPI, Torino. M0157

ELETTRICISTI per impianti industriali cerca importante società. Indicare posti occupati e dati personali. Necessita conoscenza disegno. Scrivere cassetta 2333, SPI, Torino. M0143

ELETTRICISTI 1a e 2a e lamieristi cercansi. Scrivere cassetta 2371, SPI, Torino. M0618

FABBRI specializzati lavorazione carpenteria leggera alluminio cercasi. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. 80107

FAMIGLIA cerca pratica cucina per vacanze natalizie montagna. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino. L2499

FAMIGLIA cinque persone adulte occupate lavoro, cerca abile domestica raccomandatissima: non necessaria capacità culinaria. Scrivere cassetta 10 E, SPI, Savona. 17118

FATTORINO sedici diciassettenne, volenteroso, serio, assumiamo subito. Castagnoli, corso San Maurizio 5. 80594

GIOVANE signora senza figli cerca ragazza sveglia per aiutarla lavori casa e tenerle compagnia durante assenza marito. Telefonare 553-406. M0712

IMPORTANTE azienda trasporti ricerca provetto capo-officina manutenzione materiale rotabile. Scrivere cassetta 03 M, SPI, Firenze. 16677

IMPORTANTE industria dolciaria torinese, cerca giovane operatore meccanico, pratico macchine avvolgitrici. Precisare età, posti occupati e condizioni. Cestinansi le offerte non complete di dati. Scrivere cassetta 7264, SPI, Torino.

IMPORTANTE officina meccanica cerca un montatore, aggiustatore, un alesatore specializzati abilissimi ottima conoscenza disegno. Scrivere cassetta 2336, SPI, Torino. M0454

INDUSTRIA meccanica cerca tornitori aggiustatori ed addetti limatrice tutti prima categoria. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino.

OPERAIO espertissimo lavorazione lamiera cercasi. Telefonare 332-277. M0728

OPERATORI presse praticissimi stampi tranciatura imbutitura cercasi importante industria. Manoscrivere curriculum, pretese. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino.

PER cascina zona Alba cercasi famiglia mezzadri, minimo due uomini. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. L2518

PICCOLA azienda cerca tornitore pensionato. Telef. 694-605. C2690

STAMPISTI aggiustatori prima, cerca industria. Telefonare 382-628. F2789

STABILIMENTO meccanico assumerebbe tornitore qualificato ed aggiustatore qualificato, presentarsi corso Vercelli 251.

UN tornitore revolver, un addetto trapani assumonsi da importante industria metalmeccanica. Richiedonsi referenze, esperienza elementi giovani. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. L2734

FERRANTE sartoria uomo lavoro continuo cerca lavoranti aiutanti araboresi. Cortemilia 29. Tel. 673-844. F2976

FRESATORE 1a categoria. Presentarsi Bunolli, vi. Borgaro 92. R 8526

IMPORTANTE azienda cerca stampisti veramente provetti in costruzioni e manutenzione stampi lamiera sottile. Età massima 40 anni. Referenze e pretese a cassetta 6004, SPI, Torino. 80117

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca operai collaudatori, piallatori, aggiustatori calibristi e aggiustatori 2a. Indicare età/ posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. L2784

IMPORTANTE ditta cerca aiuto magazziniere 18-23enne, militesente, licenza media, referenze, pretese. Scrivere cassetta 115 Z, Sipra, Torino. 17301

IMPORTANTE società cerca giovane militesente con nozioni elettrotecniche. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino.

IMPRESSORE prima categoria, cercasi. Inviare referenze dettagliate a: Bandano Mario, via S. Domenico 15. L2733

LAVORO domicilio procuriamo nostre macchine cucire. Conte, via Nairo 4.

OPERAIO esperto tagliatore ossigeno, pratico pantografo e pirolomo cercasi. Scrivere cassetta 2306, SPI, Torino.

PERSONA sola offro sistemazione indipendente, alloggio, negozio. Referenze. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare. Telefonare 680-617. 80544

PICCOLA famiglia cerca tuttofare pratica cucina fissa giovane anche primo servizio. Telef. 80-841. F2858

RAGAZZE 14-20enni cercasi, lavoro continuativo, ottima paga. Strada della campagna 191, capolinea 9. F2627

SIGNORINE per laboratorio plastica cerco. Presentarsi Fasano, via Spano 37.

SALDATORE elettrico, autogeno prima categoria o carpentiere abilissimo, Rovigo 14. 80139

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCANSI introduttissimi autoaccessori vendita pre-segnale auto-ferma relarsum. Telefonare 276-043. L2393

A disponenti ora libero offriamo ottimi guadagni contanti segnalandoci acquirenti elettrodomestici, cucinezze, televisori, cucine americane. Fumagalli, Milano, via Donizetti 1. 17181

ASSUMESI giovane militesente, diplomato scuole industriali, vendita articoli tecnici. Stipendio, provvigioni, rimborso spese, auto. Indicare referenze. Scrivere cassetta 117 Z, Sipra, Torino. 17243

COMPENSATI rappresentanza assumerebbe Campania introdottissimo clientela grossisti legnami. Referenziato. Casella R 21816, SPI, Napoli. 17289

A ben introdotto affidiamo campionario ingrosso merceria abbigliamento e clientela zona Biella, Novara. Long. Arsenale 35. G2430

AGENTE depositario importantissimo reclamizzato casa olio, marmellate, prodotti lattei, specialità alimentari, saponi, succhi di frutta e sciroppi darebbe incarico vendita a introdotto istituti, ristoranti, pensioni, enti morali, religiosi, militari, ed a viaggiatore per provincia Torino per salumerie, alimentari, drogherie. Telefonare 22-143. 7562

BARILLA, deposito Torino, cerca abilissimo produttore. Inviare curriculum cassetta 6001, SPI, Torino. 80097

ASTI - Novara - Vercelli. Riorganizzando nota solida Industria Dadi Brodo, Condimenti, Minestrine, Estratti, ecc. cerca super-introdotto rappresentante o viaggiatore capacità primordine. Alta provvigione, stipendio, automezzo, massima assistenza. Documentare cifre produzione mensili, case già rappresentate, referenze. Scrivere cassetta 11.., SPI, Torino.

COLORIFICIO introdotto vernici edilizia, vernici legno, cerca rappresentante Torino. Scrivere cassetta 2389, SPI, Torino.

DOVENDO trasferirmi Veneto, introdotto zona, esaminerei serie proposte rappresentanze. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. L2522

DISPONGO automezzo vettura, assumerei incarichi di fiducia, libero subito. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. L2605

FABBRICA germanica cerca agente introdotto grossisti lampadari. Scrivere casella 86 X, SPI, Milano. 17170

FARMACEUTICI primaria ditta prodotti biologici, assume propagandista Torino e provincia. Indispensabili laurea, automezzo, effettiva pratica, introduzione. Scrivere cassetta 2339, SPI, Torino. M0012

IMPORTANTE industria di prodotti per uso parrucchiere per signora, cerca agente di vendita con facoltà direttiva, perfetta padronanza della lingua inglese, disposto trasferirsi, cultura, presenza, abilità commerciale, mezzo proprio. Inviare curriculum, referenze Casella 11/L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 17038

IMPORTANTE industria cere liquide, smalti, tarmicidi, insetticidi, deodoranti, cerca rappresentanti nelle province Piemonte introdotti ingrosso e dettaglio drogherie. Scrivere referenziando casella 80 C, SPI, Milano. 17134

INDUSTRIA detersivi ricerca per capoluogo et province Piemonte elementi capaci documentata introduzione grossisti ospedali istituti lavanderie alberghi. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. 80180

MAGAZZINO vini referenziato, centrale, mezzo proprio, accetterebbe deposito consegna città prodotti similari. Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino. 80306

PER Cuneo e Provincia, Riorganizzando nota solida Industria Dadi Brodo, Condimenti, Minestrine, Estratti, ecc. cerca super-introdotto rappresentante o viaggiatore capacità primordine. Alta provvigione, stipendio, automezzo, massima assistenza. Documentare cifre produzione mensili, case già rappresentate, referenze. Scrivere cassetta 1118, SPI, Torino. 17226

PRIMARIA impresa affiderebbe incarico ricerche mercato a personale maschile o femminile avente attitudine contatti pubblico. Richiedesi personalità, buona cultura, referenze. Specificare età, studi. Scrivere cassetta 7299, SPI, Torino.

PRODUTTORE importatore impermeabilizzanti, smalti, vernici, cerca rappresentanti Piemonte, Veneto, Emilia, Toscana. Stipendio provvigioni, indispensabile specifica introduzione e conoscenza articolo. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino.

PROPAGANDISTA pratico, attivo, serio, introdotto, possibilmente laureato, provvisto automezzo, cerca importante industria farmaceutica per Torino et province. Dettagliare età, stato civile, titoli studio, posti occupati, referenze et pretese. Cestinansi risposte incomplete. Scriv. cassetta 4043, SPI, Torino. L2461

PRODUTTORI specialità americane zootecniche e veterinarie avicoltura e cunicoltura cercasi province Alessandria, Asti, Novara, Vercelli. Richiedesi competenza, introduzione, referenze, auto propria. Eventuale esclusiva zona assegnata. Scrivere cassetta 2391, SPI, Torino. M0371

SPALLINIFICIO ovattificio cerca rappresentanti introdotti presso confezionisti e sartorie. Provvigione 10 %. Fondini Marostica (Vicenza). 17231

ZONA Piemonte cercasi agente disposto ad unire, a già rappresentata ditta imballaggi di carta e cartone, cellophane e polietilene. Scrivere casella 28 V, SPI, Bologna. 16657

17 ANNUNZI MATRIM. L. 150 p.p.

ALTO 1,84, commerciante, 32enne, sposerebbe signorina 18-30enne, alta, ottimo aspetto, anche nullatenente. Scrivere cassetta 9367, SPI, Torino.

AVVENENTE 30enne vedova conoscerebbe scopo matrimonio, possidente, industriale. Scriv. cassetta 6008, SPI, Torino

BENESTANTE distinta sola sposerebbe anziano britannico con auto. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. L2621

BENESTANTE 38enne, presenza, colto, sposerebbe bella signorina, istruita. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino.

CASALINGA immobili sposerebbe 55enne alloggio proprio solo posizione sicura. Scrivere cassetta 2314, SPI, Torino.

CASALINGA 30enne conoscerebbe scopo matrimonio max 38enne. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino. M0564

CINQUANTANOVENNE presenza modesta alloggio conoscerebbe signora sola seria indipendente 49enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino.

CONOSCEREI scopo matrimonio signorina colta max 25enne amante casa commercio. Scriv. cassetta 3001, SPI, Torino

DIRETTAMENTE conoscerei scopo matrimonio gentiluomo media età, posizione sociale moralità sentimenti ineccepibili, coltura elevata disponendo pari requisiti. Scrivere cassetta 7272, SPI, Torino.

DISTINTA indipendente possidente conoscerebbe scopo matrimonio distintissimo 58enne-65enne con posizione sicura e adeguata. Astenersi richieste, referenze, finanziamenti escluse. Scrivere cassetta 8069 SPI, Torino. F2894

DISTINTO affettuoso, personalità conoscerebbe scopo matrimonio veramente carina 28-38enne qualsiasi regione purché abile confezionista, abbigliamento, capace dirigere lavoro serio in proprio. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino.

(Continua a pag. 14)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

17 ANNUNZI MATRIM. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 13)

DISTINTA laureata desiderosa affetto sposerebbe 55enne professionista, commerciante solida posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 2357. SPI. Torino.

DISTINTO signore attività propria macchina conoscerebbe scopo matrimonio 30-40enne bella presenza colta possibilmente condizioni adeguate. Scrivere cassetta 2201. SPI. Torino. M0001

DISTINTO 28enne commerciante buone qualità con macchina sposerebbe signorina con commercio in proprio benestante. Serietà. Scrivere cassetta 8036. SPI. Torino. F2671

DISTINTA laureanda, seria, carina, benestante, amante casa, sposerebbesi adeguatamente, max 35enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 7283, SPI. Torino.

DISTINTA sposerebbe 40enne ottima presenza affettuoso veramente serio sano buono educatissimo, macchina. Scrivere cassetta 4092. SPI. Torino. L2697

FUNZIONARIO grado superiore piemontese, ottima posizione sociale economica conoscerebbe scopo matrimonio 22enne-35enne, bella, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 9356. SPI. Torino. G2468

GENITORI benestanti accaserebbero adeguatamente istruita 32enne. Scrivere cassetta 7288. SPI. Torino. 20463

GIOVANE signorina buona bella colta agiata imperfezione mano sinistra, sposerebbe vedovo bambini piccoli benestante massimo 39enne. Scrivere Fermo Posta Trieste, Carta Identità n. 3377577.

GEOMETRA 38enne torinese bella presenza, alto, buona posizione sposerebbesi con signorina 25-30enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 7278. SPI Torino.

GIOVANE alto, ottima posizione, auto, conoscerebbe scopo matrimonio signorina anche nullatenente purchè veramente bella. Scrivere cass. 8071. SPI. Torino.

IMPIEGATA 24enne diplomata, ottima famiglia, posizione, presenza, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio con distinto elevati sentimenti. Scrivere cassetta 3002. SPI. Torino. M0658

INDUSTRIALE 30enne, solida posizione finanziaria, sposerebbe laureata, diplomata, veramente bella, affettuosa, amante casa. Riservatezza assoluta. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 1115. SPI. Torino. 15788

OPERAIO settentrionale alto 25enne sposerebbe 18-24enne carina. Scrivere cassetta 8046, SPI. Torino. F2860

LAUREATO 40enne solo ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio indipendente moderna bella formosa. Scrivere cassetta 2387. SPI. Torino.

OPERAIO Fiat 35enne, ereditiero, sposerebbe seria robusta signorina piemontese di campagna. Scrivere cassetta 4105 SPI. Torino. L2876

OPERAIO 32enne piemontese sposerebbe signorina carina semplice attiva. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. L2762

OPERAIO 58enne solo, risparmi 4 milioni, alt. 1,72, sposerebbe signorina religiosa 45-52enne formosa. Scrivere cassetta 4084. SPI. Torino. L2633

PENSIONATO, sano, distinto, reddito sposerebbe colta, distinta, fine educazione, sentimenti elevati, possibilmente sola, anche nullatenente, assicurasi discrezione. Scriv. cassetta 4102. SPI. Torino.

PENSIONATO 60enne sposerebbe operaia 50enne. Scrivere cassetta 7224. SPI. Torino. B9995

PRIVO di [illegible] 30enne, sposerebbesi. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino.

PROVINCIALE celibe 57enne, media statura, buono, modesto, moralità serietà assoluta, risparmi, proprietà rurale conoscerebbe signorina o vedova senza figli scopo matrimonio per lista reciproca compagnia collaborarsi anche finanziariamente in qualche piccola attività. Scrivere cassetta 6014, SPI. Torino. B9658

QUARANTACINQUENNE sola, presenza, impiego, elegante appartamentino, risposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2332, SPI. Torino. M0135

QUARANTENNE bella presenza benestante, conoscerebbe scopo matrimonio benestante. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 9852. SPI. Torino. L1829

RAGIONIERE 35enne, 1,70, conoscerebbe impiegata scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2304. SPI. Torino. M0025

SCAPOLO affettuoso 40enne conoscerebbe scopo matrimonio brava ragazza indipendente. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino.

SIGNORA 50enne seria distinta brava carattere affettuoso conoscerebbe scopo matrimonio serio distinto buona posizione finanziaria, massima serietà. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. F2802

SIGNORINA bella presenza, distinta, 32enne, ottimo impiego, sposerebbe serio, benestante, settentrionale. Massima serietà. Scriv. cassetta 4071, SPI. Torino.

SOLO posizione conoscerebbe 50-60enne semplice formosa buon carattere scopo matrimonio. Scrivere cassetta 9363. SPI Torino. G1556

TORINESE 32enne serio, disegnatore, 1,70, bella presenza, sposerebbe seria affettuosa. Inanonimi. Scrivere cassetta 2392, SPI, Torino. M0373

TRENTACINQUENNE diplomato buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio con impiegata preferibilmente maestra ruolo. Scriv. cassetta 8151. SPI. Torino.

TRENTADUENNE operaio Fiat sposerebbe signorina semplice attiva. Scrivere cassetta 2390. SPI. Torino. M0389

TRENTASEIENNE, impiego, desiderosa affetto, sposerebbe serio distinto. Scrivere cassetta 2303, SPI, Torino. M0018

TRENTATREENNE affettuoso, presenza, pensionato, conoscerebbe signorina settentrionale piacente, attiva, indipendente, massimo 30enne, scopo matrimonio. Serietà. Scrivere cassetta 2385. SPI, Torino

TRENTENNE, artigiano, torinese, statura media, lieve difetto fisico, buon carattere, sposerebbe signorina o vedova, semplice affettuosa. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino. L2460

VEDOVA 45enne giovanile senza figli benestante seria affettuosa conoscerebbe scopo matrimonio massimo 55enne sincero affettuoso posizione sicura. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. L3719

UNICO distinto 38enne, [illegible] medi, cascina valore [illegible], risparmi, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina moralissima, pari condizioni. Disponibilità economiche disposta collaborare rilevamento negozio. Unica proprietaria oppure sia azienda, oppure abile artigiana. Riservatezza, dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 2383, SPI, Torino. M0387

TRENTENNE, presenza, ottimo impiego, con bambino piccolo, sposerebbe serio settentrionale, massimo 45enne. Serietà. Scrivere cassetta 4070. SPI, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

VENTICINQUEMILA consegnando Longines donna smarrito giovedì 3 presso Cittadella. Telefonare 580-184. L2600

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20, telef. 682-110. 682-878.

ABBIATE presente l'istituto trentennale Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7186

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5, Telefonare 531-181. 582

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Raipol », Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-540, 534-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni [illegible] Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Brescianini, via Cannobbio 8, Novara, telefono 28-076. Martedì. 770

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comaolo, corso Re Umberto 5. 10124

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 12718

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-881. 13311

ABBIAMO Bianchina. 103. 600. 500. 1100 E metano. 1100 ELR camioncino. Multipla. 103 Spider. Po 48 L1863

ABBIAMO Giulietta, Simca, Dauphine, 103, 600, multipla, furgone Cortesco, 1100 dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO pronto 600 sei mesi occasioni, nuova 500, 103 tipo lusso nuova, tipo 58-57, T.V., bella 1900 gran luce, 1100 E, Ardea, giardinetta legno, belvedere. Cambi, facilitazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinaaglio 5. 16429

ABBIAMO Romeo benzina, Leoncino furgone 103 camioncino 10 q.li ELR. Corso Napoli 46. G2488

ACQUISTEREI occasione nuova 500 Jolly. Telefonare 753-792. G1637

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67. telef. 46-007. 11158

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4. tel. 50-462. Appia II. 103 1954-1957. 103 lusso, Ardea ottime, 600, belvedere 1854. Rateazioni. 10033

ALL'AUTOSALONE Monticone. Petrarca 6, telef. 651-601. 1800, 1200 nuovi, Appia terza seminuova, Dauphine nuova, Dauphine Gordini seminuova, M.G. Spider, Simca Montlhery. 1100 lusso, 600, 500 funzionari, Giulietta T.I. seminuova, 1400 B Diesel. 10704

ALL'AUTOSALONE Tassiere, via Roma 297 bis, telefono 42-535: Giulietta, normali, T. I., Spider, sprint, Appia I liquigas, II. 1300, assortimento 103, nuova 600. B 12 liquigas. Cambi, rateazioni.

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-381. 15599

APPIA III serie, 6 mesi, vende funzionario. Telefonare 594-577. F3567

APPIA 2ª serie dipendente vende. Telefonare 30-663. M0554

APPIA 3ª serie 6 mesi vende dipendente Lancia. Telefonare 387-103. L2494

ATTENZIONE! Versace, via Pomba 4 D: Augurando buone feste ai signori clienti, regala un presegnale auto fermo regolamentare. Per l'occasione benifica uno sconto eccezionale sulle seguenti autovetture: lire 100.000 sulle 600 Granluce Viotti (disponibili soltanto tre), lire 200 mila sulla 1100 giardinetta Sleeping (disponibili due), lire 300.000 sulla giardinetta Alfa Giulietta (disponibili una), altri sconti speciali su autovetture di ogni tipo: Giulietta T.I. 11 mesi 1.050.000. Aurelia B 24 tipo America 1955, 1 milione 100.000; Aurelia balestrata 550.000. Alfa superleggera 450.000. 500 Jolly, 2000 km., 500.000; 500 tetto apribile 7 mesi, 570.000; Simca Elisée nuova. 600 nuova elaborata Viotti, 103 A elaborata Viotti ed altro vasto assortimento.

APPIA 2ª serie, sei mesi, nuovissima, vende funzionario. Telef. 30-197. F2781

APPIA III serie sei mesi privato vende. Telef. 775-841. G2380

AURELIA B 21 nera svendo. Telefonare 534-320. B0606

AUTOAGENZIA Canisia. Groscavallo 3 telefono 774-226: Dauphine seminuova, Appia nuova, Aurelia B 12, Appia, Ardea, 103 Spider. 103 1958, 1400 A, B, seminuove, 1900, 103, 600 diverse, furgone 600 « Monviso », Pulmino 1958 Cortesco, autocarro 626. 10017

AUTOMOBILISTI, alla Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, troverete autovetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci; la nostra organizzazione è al vostro servizio. [illegible]

AUTOCARRO Bianchi Filarete port. q.li 60 come nuovo vendesi privatamente. Telefonare 850-684. L2287

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, tel. 60-664.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, [illegible], multiple. 600, belvedere. Telefonare 773-835. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno [illegible] 600 pulmino, [illegible] 103, 1400. Tel. 276-831

AUTONOLEGGIO [illegible] lire 40 al km. tutto [illegible]. Telefonare [illegible].

AUTOSCUOLA « Corso » di Lorenzo Girard, tutte patenti. Fratelli Calandra 22.

CAMBIEREI venderei bellissima 103 (1958) unico proprietario con utilitaria. Telefonare 753-875. L2782

(Continua a pag. 15)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 14)

CAMIONISTI vendo 682, 680, 670, 666 N 7, 642 N 6, 642 N 2, 642 N, 640, 626, 615; Taurus, Leoncini, Alfa 900, Alfa 430, autobotte 4000 litri, Matador, normali, ribaltabili, furgonati, rimorchi piccoli, medi, grandi. Carrara, Telef. 681-472. Borgo S. Pietro, corso Roma 46, Torino.

COMPRO contanti 600 anno '56-'57. Telef. 522-772. B8872

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. [illegible], San Quintino 4 bis. 2741

DA Molino, tutti i tipi di ricambi auto, vecchi e recenti, esteri, nazionali. Raffaello 3. Telefono 60-508. 16742

GAS liquido metano, nuovi impianti « Lamar » regolamentari con serbatoio. Crescentino 26, telef. 20-853. 14200

GIULIETTA normale ottime condizioni vendo. Tel. 587-658. B9873

GIULIETTA nuova da immatricolare, pronta consegna. Corso Giulio Cesare 24.

GIULIETTA sprint 80 hp. 1959, seminuova, vendo, cambio, rateizzo. Tel. 42-536.

GIULIETTA T. I. 60 giorni, nuovo modello, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 43-535. 8770

IMPIANTO gas liquido completo di serbatoio, valvole di carico, livello magnetico della O.M.T. Tartarini lire 58.000. Auto Giacosa, via Giacosa 26, tel. 687-614

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Bepi Koelliker, Torino, via Assarotti 2, tel. 47-094. Milano [illegible] Podgora, via Podgora 2, tel. 799-244, 706-661, 798-560. 15418

NUOVA 500 avorio sei mesi vendesi. Telefonare 580-002. [illegible]

PRIVATO vende 103 '54-'57 perfettissimo, ottima occasione, facilitazioni. Telefonare [illegible]. 8978

PRIVATO [illegible] 1100-103 lusso 6 mesi km. 4500. Telefonare 278-702. [illegible]

PRIVATO vende 1400 A grigio media perfette condizioni motore carrozzeria. Telefonare 579683. M0431

PRIVATO vende 1100 A. Telef. 382-857

PRIVATO vende 1400 B fine '56, benzina e gas perfettamente in ordine. Telefonare 731-016. L3639

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo, permuto, rateizzo convenientemente. Dario Vinz, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914. 10836

SACAUTO, Concessionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegne sollecite vetture nuove a pagamento rateale Sava, massima assistenza. Per gruppi di 3 clienti, un regalo per ciascuno. Ricordate la nuova 500 a lire 12.000 mensili! La vettura per tutti. 13458

[illegible] avorio 8 mesi privato vendo. Telefonare ufficio 596-725, abitazione 606-146.

[illegible] bellissima, bicolore, ricca accessori, vende privato facilitando, Vercelli 111.

600 coralin, 8 mesi, privato vendesi a privato. Telef. 682-768. L2671

600, mesi 6, come nuova, vendo. Telefono 250-058. [illegible]

600 Multipla 6 posti promiscuo vendo. Telefonare 793-286. M0580

600 sei mesi perfettissima km. 3250 vendo. Telefonare 372-357. [illegible]962

600 semestre, grigia interno rosso, chilometri 3850 vendesi. Telefonare 758-426.

[illegible] come nuova privato vende privato. Via Pizzai 32. L2714

1100 lusso 6 mesi verde, Km. [illegible] reali vendo. Telefonare [illegible]. [illegible]

1100 [illegible] sei mesi bicolore grigio chilometri 5000, vendo privato. Telef. 588-323.

1100 lusso sei mesi km. 5700 vendo. Telefonare 44-548 384 565. M0510

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio. Re Umberto 11. telef. 519-977. T1008

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine, fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ABBIGLIAMENTO boutique Minazio-Morel, via Maria Vittoria 16. Tel. 45-742, specialità mantelli, tailleur, sera, sport, convenienza. 2883

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 482

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, ferro. Telefonare 373-823 ore pasti. M0280

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

APPROFITTATE grande liquidazione lingeria, indumenti, calcolatrici, radiobar, fisarmoniche, macchine cucire, pellicce. Madama Cristina 85. L2516

ARREDOCCASIONE artigiano svendo camera letto inglese 230.000, lussuoso salotto velluto 125.000; sala inglese 210 mila. Telef. [illegible]. 15598

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 2852

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo [illegible], camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASCOT tessuti, confezioni, abbigliamento. Qualità e prezzo. Via S. Francesco d'Assisi 13, Torino. Buoni Enal. Buoni sconto. Visitateci. 10889

BRILLANTI, argenteria antica, gioielli valore (anche impegnati) acquista Zella. Perizie. Accademia Scienze due (P. Castello). 14400

CHITARRA elettrica, batteria contrabbasso, fisarmonica, strumenti vari occasione vende Fabbroni [illegible] Santa Chiara 4. Telefonare 523-645. G2396

CONTANTI, abiti, scarpe, scarponi sportivi, maglieria, maschile usata. Tel. 775-032

FRANCOBOLLI su frammenti lettera acquisto. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino. F2920

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2090

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine [illegible] sensazionali. Urgono [illegible] magliaie. Guanum, Monte Pietà 18.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobiletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MARKLIN impianto tecnico 2,25x1,30, 23 locomotive, 21 scambi, vagoni, 6 treni indipendenti, materiale 1959, nuovo, vendo. Telefonare 21-749. Pubbliman Casella 113 R. Biella. 17284

MOBILIFICIO Diforenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telef. 766-881. 11042

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18: Arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 90.000. Armadioni 88.000 divani letto 19.000. 782

MOBILIFICIO svende armadioni due porte 34.000, con rialzo 38.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza specchio, lucidate a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivania, ecc. Curti, Montevideo 4, Torino (Succursale via Sacchi 13, Borgo San Pietro). 15441

MODERNA camera letto noce piazza svendesi. Telefonare 683-881. 17872

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 185.000; tinelli Zebrano completo 80.000. Telefonare 882-398.

PELLICCIA castorino nuova vendo. Telefonare 583-526. M0532

PIANOFORTE di marca acquisto. Telefonare 82-445. B9374

PIANOFORTE [illegible] nuovo vendesi occasione. Telefonare [illegible]-002, ore pasti. M0227

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, [illegible]. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. [illegible]

PIANOFORTI Capitani, via Po [illegible] (nuova sede). [illegible] migliori Case. Telefonare 553-881. [illegible]

PIANOFORTI « Cuconato », via Lagrange 2, telefono 556-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. [illegible]

PRIVATO vende compressore litri 150 svedese da immatricolare. Torricelli 4.

PRIVATO vende macchine maglieria 12x80, 8x70, insegnamento. Tel. 295-176.

Ecco i famosi modelli Longines della meravigliosa serie CONQUEST:

LONGINES
Conquest

Orologio automatico, impermeabile, antiurto e antimagnetico, particolarmente studiato. Dotato di un quadrante ricco eseguito su disegno esclusivo ornato di segni a rilievo in oro, Longines Conquest, con secondi al centro, porta, incrostato sul fondo della cassa, un medaglione in smalto ed oro che gli conferisce carattere distintivo e garanzia di qualità.

Longines CONQUEST Ref. 9001 in oro 18 carati con quadrante argentato ore e sfere in oro e segni luminosi Lire 142 000.—.

Longines CONQUEST Ref. 9000 in acciaio inossidabile con quadrante argentato ore in oro e segni luminosi, sfere acciaio Lire 62 000.—.

Sigillo d'oro di garanzia dei Longines Conquest in oro 18 carati.

Sigillo d'oro di garanzia dei Longines Conquest in acciaio.

Ogni orologio Conquest è fornito in un lussuoso astuccio-portafoglio di vera lucertola, uguale al cinturino, con certificato di garanzia mondiale Longines.

LONGINES

L'orologio del cronometraggio ufficiale per le Olimpiadi 1960 a Squaw Valley - U.S.A.

LONGINES
Conquest Calendar

con tutte le caratteristiche identiche a quelle del Longines Conquest, ma con calendario. Il quadrante ha una finestrina filettata d'oro situata fra il centro e le ore 3 che, unita alla lente del vetro, permette una lettura rapida e facile della data.

Longines Conquest Calendar Ref. 9005 in oro 18 carati con quadrante argentato ore e sfere in oro e segni luminosi Lire 150 000.—

Longines Conquest Calendar Ref. 9004 in acciaio inossidabile con quadrante argentato ore in oro e segni luminosi, sfere acciaio Lire 69 000.—

Il Vostro Orologiaio di fiducia sarà lieto di presentarVi i Longines Conquest, nonchè il vasto assortimento di tutti gli altri modelli, dal più piccolo al più grande.

Le alte qualità di precisione e distinzione hanno procurato ai prodotti Longines fama e preferenza mondiale.

LONGINES

10 GRANDI PREMI ALLE ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI

DIPENDENTE vende Appia 3ª serie, sei mesi. Telefonare 282-828. [illegible]

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, tel. 652-662, [illegible]. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet, coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1800 normale granluce, Appia, Aurelia granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 636, vari camioncini furgonati 103, [illegible] 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. [illegible]

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-521, 53-530. 10342

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Saf, via Montebello 21, telef. 538-907. 342

FUNZIONARIO Lancia vende Appia III serie, grigio chiaro, 6 mesi. Telef. 35-360.

JEEP, Dodge, CMC, Chevrolet, tutti ricambi originali. Molino, Raffaello 3, telefono 60-508. 16742

LANCIA. Benedetto & C., Commissionaria Torino e provincia, consegna Appia terza serie. Flaminia serie et fuoriserie, via Arcivescovado 3, telef. 41-444. 16759

PERFETTA 1100 B [illegible] revisionata, 600 desiro 300.000, topolino 60.000. Corso Vittorio 117. L2569

PERMUTEREI 2 rimorchi portata 50 con rimorchio [illegible]. Telef. [illegible].

PRIVATO vende a privato 600 B berlina. Telef. 781-151. [illegible]

PRIVATO vende [illegible] ribaltabile originale escluso mediatori. Tel. 871-406.

PRIVATO vende 103 gas perfetto ottimo cambio rateazioni. Tel. 20-609. B9763

PRIVATO vende 500 C perfette condizioni, ore 18 in poi. Grimaldi, via Bogino 17.

PRIVATO vende 1100 lusso avorio semestre, Km. 4500. Telef. 570-496. B8993

RISERVATEZZA celerità finanziamenti su autoveicoli case [illegible]. San Massimo 47. Telef. 868-036. 4647

SEICENTO presso listino, cedo contratto per ritiro immediato. Telef. 42-535.

SFAI sovvenzione finanzia automobilisti, A. Doria 16 (Palazzo Borsa). Telefono 521-613. [illegible]

VENDESI [illegible] B revisionato nuova Belvedere 500 C perfetta. Telef. 61-031.

VENDO Dodge metano 25 quintali conto terzi, motore carrozzeria buone condizioni. Telefonare 21-092. 14825

VENDO 600 da rodare grigio chiaro, interno rosso. Telef. 385-914 [illegible]

500 blu medio, 8 mesi, 4000 Km., vendesi, Telef. 250-154 pasti. M0623

500 sei mesi vendo a privato. Tel. 385-181.

500 C [illegible]. Telefonare 287-831, 555-664. L2564

600 avorio interno rosso, 6 mesi, privato vende. Telef. [illegible]. F2894

1.170.000 dipendente Lancia vende Appia terza. Telefonare mercoledì 612-637.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

LAMBRETTA [illegible] LI seconda serie, quattro marce, miscela 4%, faro e contachilometri incorporati sul manubrio, rispondenti norme [illegible] codice. [illegible] tazioni, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso « Commissionaria Dario Fino », corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono: 624-293. 14046

M.V. produzione [illegible], facilitazioni [illegible]. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 28. 12337

VENDO Lambretta furgone rimessa nuovo, cassone chiuso in lamiera 70.000. Telefonare [illegible]. L2884

[illegible] comprare, cambiare, vendere Vespa Ape? Moroni, Unione Sovietica 168, telef. 393-628. 10667

APPARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 84.

AL Centro Radio televisori a gelione, novità assoluta. Telef. [illegible]. 6125

AL Centro Radio, S. Secondo 48, [illegible] bianai vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. [illegible]

ALBERI di Natale, ricco assortimento in tutte le misure. Visitate i ns/ vivai, troverete quanto vi occorre. Vivai E. Erba, corso Moncalieri 229/348. D9590

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle specchiere maggiolini, vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis.

ANTICHITA' regalate Capodimonte ceramiche Bassano, mobiletti mezzelune servanti barocco tavolinetti. Mazzini 25.

[illegible] vende poltrone divani-letto salotti. Acc. Albertina 25 cortile.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. [illegible]

BASSOTTO [illegible] mesi affidasi veri cinofili benestanti senza bambini. Scrivere cassetta 1137, SPI, Torino. 17380

BELLISSIMA grande porta noce cristalli svendesi. Telefonare 683-881. 17872

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i preziosi vengano impegnati. Prestiti anche su polizze. Telefonare ore ufficio: 531-613. 9637

CAUSA malattia cedo blocco costumi carnevaleschi. Benzi, piazza Vittorio 1.

FIDANZATI! Buon consiglio, visitate la mostra permanente Mobilificio E. Gaetano, corso Regio Parco 161, tel. 273-938 e via S. Agostino 5. Gr[illegible] assortimento camere, sale 100.000 sino 500.000, salotti 60.000, entratine 25.000, lampadari da 5000 sino 250.000, cucine tinelli. Rateazioni. 18051

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9981

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12701

MOBILI « Casabella » nuova esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1. Sala, cucine, salotti da 35.000, acquistando camera matrimoniale regaliamo trapunta lana. 10456

MOBILIFICIO Orap, 20 vale, vendita propaganda, camera da 89.000; tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONE due lampadari rinascimento bronzo ferrobattuto uno autentico Settecento veneziano e scaffali. Telefonare 590-144. M0576

OCCASIONE privato vende brillanti 9.10 grani purissimi, Collana 74 brillantini 15 grani, anello smeraldo 4 carati coulur sale brillantini. Scriv. [illegible], SPI, Torino. G2335

OCCASIONE svendesi televisore 21, marca, nuovo. Barbaria, Viverone 9 bis.

OCCASIONE vendesi mobilio vario. Telefonare [illegible] ore pasti o serali.

OCCASIONE [illegible] pianoforte inglese. Linda, via Guerini n. 1. M0403

PALETOTS signora 14.000 in più eleganti. Jaccod Sorelle, via Consolata 15.

PELLICCE! Ultimi arrivi prezzo [illegible], vendita straordinaria persiani 380 mila rat-musqué pastello 140.000. Agevolazioni! Pellicceria, piazza Castello 143 angolo Garibaldi. 16345

PRIVATO vende occasione macchina maglieria Dubied 8x60. Rivolgersi pomeriggio Marra, via Baltea 7. B0067

PRIVATO vende privato radiofonobar Geloso 10 valvole occhio magico microsolco 60.000. Telefonare 581-869. G2464

SANDRO, tosa, lava, vende cani. San Quintino 8. Telef. 511-244. 17881

TELEVISORI a gettoni: novità assoluta. Cambiansi radio. Mondial Radio, Madama Cristina 26, telef. 651-033. 6534

VENDESI affittasi nuova macchina maglieria. Telefonare 41-786. L2536

VENDESI due materassi crine, camera [illegible], due poltrone, lampadario. Telefonare 368-862. M0231

VENDESI macchina maglieria 12x100 nuovissima, contratto fornitura lavoro continuativo, insegnamento gratuito. Telefonare 398-021. B4034

VENDO lachenapeirs « Onna » semisnuovo, Telefonare 734-781. L3441

E.N.I.

Piattaforma dell'Agip Mineraria al lavoro nel Golfo Persico: Perforazione in mare.

RISULTATI DELL' ESERCIZIO 1958-59

RICERCHE D'IDROCARBURI

Nel 1958 l'AGIP MINERARIA e le sue consociate hanno completato in Italia 131 pozzi, 54 dei quali esplorativi, per un totale di 246.949 metri. Ritrovamenti di gas naturale sono stati effettuati a Brugherio e a Cernusco sul Naviglio (Milano) e nei permessi siciliani di Castelvetrano e Biddusa (Trapani). Particolare importanza rivestono la scoperta del giacimento gassifero di Spilamberto (Modena) e quella, avvenuta nei primi mesi del 1959, di Ferrandina (Matera). L'esito positivo del primo pozzo perforato nel mare davanti al campo di Gela ha rivelato, nel giugno 1959, la grande estensione di questo giacimento petrolifero. All'estero la Società Marocchino-Italiana dei Petroli - SOMIP, costituita nel luglio 1958 in compartecipazione paritaria tra Società dell'ENI e lo Stato del Marocco, ha ottenuto in concessione il territorio della provincia marocchina di Tarfaya e la zona a mare antistante, per una superficie di oltre 35.000 Kmq. Tredici nuovi permessi di ricerca e di coltivazione nel Sinai e nel Golfo di Suez aventi una superficie di 1.200 Kmq., sono stati assegnati nell'aprile 1959 alla Compagnie Orientale des Pétroles d'Egypte - COPE, alla quale l'AGIP MINERARIA è interessata attraverso la IEOC. Alla Società AGIP Mineraria Sudan nell'agosto 1959 è stata attribuita in concessione un'area di 8.300 Kmq. in terraferma e in mare lungo la costa del Mar Rosso.

PRODUZIONE MINERARIA

L'AGIP MINERARIA conduce attivamente le ricerche nelle concessioni all'estero. In Iran, nella concessione sul Golfo Persico è cominciata la perforazione del primo pozzo sottomarino. In Marocco, i sondaggi esplorativi avranno inizio entro il 1959. Nel Sinai, la COPE ha scoperto, durante la scorsa estate, un nuovo importante giacimento produttivo di olio leggero.
Nel 1958 sono stati prodotti 4.821.712.000 mc. di gas naturale: nonostante il rallentamento dell'attività economica nazionale, l'incremento rispetto al 1957 è stato del 2,9%. Un nuovo sensibile aumento (+ 9%) si è avuto nel primo quadrimestre del 1959 rispetto al corrispondente periodo del 1958. La produzione di idrocarburi liquidi e liquefacibili è passata da 216.706 t. nel 1957 a 345.406 t. nel 1958 (+ 59%).
La produzione dei giacimenti egiziani della COPE è stata di 1.802.896 t., ed è quindi aumentata del 137% rispetto al 1957. Durante l'ultimo anno sono arrivate in Italia 1.124.884 t. di greggio egiziano.

TRASPORTI

I metanodotti e le reti di distribuzione urbana del Gruppo hanno raggiunto alla fine del 1958 la lunghezza di 5.049 Km. Nel 1959 è stato ultimato l'importante metanodotto che collega il giacimento di Selva con Cremona, del diametro di 56 cm. e della lunghezza di 141 Km. Fra i vari impieghi del metano, il maggior incremento hanno avuto nel 1958 le trasformazioni chimiche (+ 63,3%), mentre i consumi per usi civili hanno continuato a svilupparsi ad un tasso elevato (+ 21,4%).
Nel 1958 sono entrate a far parte della flotta del Gruppo due nuove turbocisterne da 36.182 t. di portata lorda e una nuova motocisterna da 738 t. di portata netta, adibita al trasporto di gas liquefatto. Il quantitativo di greggio e prodotti trasportato dalla flotta è aumentato del 26,9% rispetto al 1957.
E' stata decisa la costruzione di un importante sistema di oleodotti collegante Genova con la Valle Padana, la Svizzera e la Germania meridionale. La rete sarà idonea al trasporto di 12-14 milioni di t. all'anno di greggio e di olio combustibile e avrà uno sviluppo di circa 1.100 Km. Essa sarà realizzata in parte dalla Società Oleodotti Internazionali - O.I. (il cui capitale appartiene per il 66,5% alla SNAM) ed in parte dalla Südöl A.G. für Erdölwirtschaft (alla quale la O.I. partecipa per il 50%).

RAFFINAZIONE E PETROLCHIMICA

Le raffinerie che fanno capo al Gruppo hanno trattato 5.667.400 t. di materia prima, con un aumento del 3,5% rispetto al 1957. Sono state poste le premesse per lo svolgimento di un'attività di raffinazione all'estero. In Svizzera, la Società Raffineries du Rhône (al cui capitale la SNAM partecipa per un terzo) costruirà e gestirà ad Aigle una raffineria della capacità di 2 milioni di t., che sarà rifornita dall'oleodotto in partenza da Genova. Nel Marocco, la Società Anonima Marocchino-Italiana di Raffinazione - SAMIR (al cui capitale partecipano per il 50% Società del Gruppo) costruirà e gestirà una raffineria della capacità di 1.250.000 t.

Nel grande Stabilimento petrolchimico dell'ANIC a Ravenna sono entrati in esercizio ed hanno raggiunto la capacità produttiva prevista gli impianti per la produzione dei concimi azotati e complessi e della gomma. Gli impianti per il nitrato di calcio sono stati completati ed hanno iniziato la produzione regolare. E' proseguita la costruzione degli impianti per la produzione del butadiene da butano e dall'urea. Una volta completati anch'essi, la capacità annua salirà a 70.000 t. di gomma e ad un milione di t. di fertilizzanti. Tutta la produzione di fertilizzanti e di gomma finora ottenuta è stata piazzata parte all'interno e parte sui mercati esteri.

DISTRIBUZIONE

E' proseguito il potenziamento della rete di distribuzione e della organizzazione di vendita dell'AGIP all'interno e all'estero. Nel 1958 sono entrati in funzione in Italia 5 nuovi motels portando a 12 il numero complessivo di tali esercizi: di altri 6 è cominciata la costruzione. Numerosi impianti per la distribuzione di carburanti e lubrificanti sono già in esercizio in Libia, Eritrea, Somalia, Etiopia.
Gli utenti di Agipgas in Italia sono passati da 2,7 a 2,9 milioni. Le vendite di questo prodotto all'estero sono aumentate del 30% nel 1958 rispetto al 1957.

ENERGIA NUCLEARE

Nel 1958, a seguito di accordi stipulati con la Nuclear Power Plant Co., la Società SIMEA, consociata dell'AGIP NUCLARE, ha iniziato la costruzione della Centrale elettronucleare di Latina della potenza di 200 MW elettrici. Sono proseguite con successo, ad opera della SOMIREN, le ricerche di minerali radioattivi nel territorio nazionale.

BILANCIO DELL'ENI AL 30 APRILE 1959

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'		
Disponibilità finanziaria	L.	[illegible]
Crediti diversi	»	4.887.948.677
Partecipazioni azionarie	»	38.599.737.545
Finanziamenti a Società controllate	»	118.557.583.[illegible]
Immobili e mobili (al netto degli ammortamenti)	»	[illegible]
Oneri per emissioni obbligazionarie da ammortizzare	»	6.388.403.654
	L.	171.545.177.959
Conti d'ordine	»	58.232.206.664
	L.	229.777.384.623

PASSIVITA'		
Mutui e prestiti	L.	[illegible]
Obbligazioni	»	107.600.000.000
Debiti diversi	»	3.657.001.[illegible]
Accantonamenti	»	595.237.194
Fondo di dotazione	»	36.900.000.000
Riserve	»	8.239.531.913
	L.	166.929.975.447
Provento netto di esercizio	»	4.615.202.512
	L.	171.545.177.959
Conti d'ordine	»	58.232.206.664
	L.	229.777.384.623

CONTO ECONOMICO

ONERI E SPESE		
Oneri finanziari	L.	6.702.249.936
Spese di esercizio generali ed oneri diversi	»	795.045.340
Oneri tributari	»	1.216.104.814
Ammortamenti e deperimenti	»	48.757.295
Totale oneri e spese	L.	8.763.057.385
Provento netto di esercizio	»	4.615.202.512
	L.	13.378.259.897

PROVENTI		
Dividendi sulle partecipazioni azionarie:		
AGIP	L.	540.000.000
AGIP MINERARIA	»	1.795.500.000
ANIC	»	330.641.910
SNAM	»	1.859.902.875
	L.	4.526.044.7[illegible]
Interessi attivi su finanziamenti	»	8.345.969.565
Proventi diversi	»	506.245.547
	L.	13.378.259.897

Il conto economico si è chiuso con un utile netto di L. 4.615.202.512 che, a norma dell'art. 22 della legge istitutiva dell'E.N.I., è stato destinato come segue:
— L. 923.040.502, pari al 20 %, al fondo di riserva ordinario;
— L. 692.280.377, pari al 15 %, da ripartire nel modo seguente:
a) L. 592.280.377 per studi e ricerche scientifiche;
b) L. 100.000.000 ad Istituti universitari per il finanziamento di studi e ricerche scientifiche concernenti gli idrocarburi e le altre fonti di energia, e alla Enciclopedia del Petrolio promossa dall'E.N.I.;
— L. 2.999.881.633, pari al 65 %, al Tesoro dello Stato.



La nave appoggio «Saipem» e la piattaforma galleggiante «Scarabeo» che il Gruppo ENI impiega in Sicilia, nel mare di Gela.